

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 20 FEBBRAIO 2013

N. 27



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2013, n. 4

L.R. n. 34/1980 - Proposta di designazione dei rappresentanti della Regione Puglia in seno all'Assemblea del Consorzio C.A.R.S.O. (Centro di Addestramento alla Ricerca Scientifica di base in campo oncologico).

Pag. 6534

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
16 gennaio 2013, n. 5

L.R. n. 34/1980 - Proposta di designazione dei rappresentanti della Regione Puglia in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio C.A.R.S.O. (Centro di Addestramento alla Ricerca Scientifica di base in campo Oncologico).

Pag. 6536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 21

Dimissioni dall'adesione annuale all'organismo Associazione "R20" (Regions of Climate Action) con sede in Versoix - Ginevra (Svizzera).

Pag. 6539

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 22

Avviso pubblico per la costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca. DGR n. 92/2008 e DGR n.1719/2011. Modifica avviso e scorrimento graduatoria.

Pag. 6540

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 24

Convenzione con Cittadella Mediterranea della Scienza s.c. a r.l.

Pag. 6544

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 25

Realizzazione dell'archivio generale di deposito in Bari - Approvazione Studio di fattibilità tecnica e modalità di realizzazione dell'opera.

Pag. 6601

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 26

Accordo di programma fra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia e RFI S.p.A.

per il trasferimento della tratta Foggia-Manfredonia Approvazione.

Pag. 6629

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 27

Relazione annuale del Direttore Generale di Pugliapromozione ex art. 6 commi 2 e 3 del regolamento regionale 13 maggio 2011, n. 9 "Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione". Approvazione.

Pag. 6636

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 29

Comune di San Pietro in Lama (Le) - Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 11 "San Pietro in Lama-Monteroni" e la SP n. 130 "San Pietro in Lama alla SP n. 11". Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 6666

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 30

Comune di Castro (LE). Piano Particolareggiato Frasciule in zona C2 - Proposta di adeguamento. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 6669

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 31

Comune di Nardò (Le) - Piano Urbanistico Esecutivo comparti 78 e 79 "Costa dei Cafari". Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 6672

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 32

Comune di Gallipoli (LE) - Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto R11. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 6677

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 36

Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettifica D.G.R. n. 1261/2012.

Pag. 6683

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
29 gennaio 2013, n. 39

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Avvio della predisposizione del Programma e della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Pag. 6685

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2013, n. 4

L.R. n. 34/1980 - Proposta di designazione dei rappresentanti della Regione Puglia in seno all'Assemblea del Consorzio C.A.R.S.O. (Centro di Addestramento alla Ricerca Scientifica di base in campo oncologico).

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 30 aprile 1980, n. 34 s.m.i. disciplina l'organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni da parte della Regione Puglia, nonché l'adesione della stessa ad Enti e Associazioni.

Con Deliberazione n. 717 del 19/4/2011 la Giunta regionale, ai sensi degli artt. 1, lett. c), e 4 della suddetta L.R. n. 34/1980, ha confermato l'adesione della Regione Puglia, tra gli altri, al Consorzio "Centro Addestramento alla Ricerca Scientifica Oncologica" (C.A.R.S.O.), con sede a Valenzano (BA), Str. Prov.le Valenzano Casamassima km 3.00.

Con la stessa D.G.R. n. 717/2011 la Giunta Regionale ha previsto che deve essere assicurata la presenza, negli organi statutari del predetto Consorzio, di un rappresentante della Regione Puglia, designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Lo Statuto del Consorzio C.A.R.S.O. trasmesso dal Presidente del Consorzio stesso con nota dell'1/6/2012, all'articolo 8 - rubricato "Assemblea" - stabilisce che "l'Assemblea è costituita da tutti i consorziati in persona dei propri rappresentanti che, per l'Università degli Studi di Bari e la

Regione Puglia, sono rispettivamente in numero di tre".

Si fa presente che il predetto Statuto del Consorzio C.A.R.S.O. non prevede alcun compenso per i componenti dell'Assemblea.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 743 del 28/7/2006 sono stati designati i componenti di competenza Regionale in seno all'Assemblea del Consorzio C.A.R.S.O. per un periodo di anni quattro nelle persone di:

- dott. Carmine Viola;
- dott. Giuseppe Iusco;
- dott. Enrico D'Ambrosio.

Il Presidente del Consorzio C.A.R.S.O. con nota prot. n. 60 del 28/02/2012 - trasmessa dal Gabinetto della Giunta Regionale all'Assessore alle Politiche della Salute con successiva nota prot. A00_021-3047 del 14/3/2012 - ha richiesto la designazione dei tre nuovi componenti, ovvero la conferma degli stessi, in rappresentanza della Regione Puglia in seno all'Assemblea per gli esercizi 2012-2015.

Occorre pertanto procedere alla designazione dei nuovi componenti di competenza della Regione in seno all'Assemblea del Consorzio C.A.R.S.O.

Si fa presente, a tale riguardo, che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2770 del 14/12/2010 sono state emanate le disposizioni normo-procedurali in materia di nomina e/o designazioni di rappresentanti regionali in Enti e/o Organismi, in base alle quali risulta necessario accertare in via preliminare l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inleggibilità nonché l'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990.

A ciò si aggiunge il nuovo dettato dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, come da ultimo modificato con L. 190/2012, in base al quale:

"(...) 5. In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto,

anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente (...)

8. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi (...)

10. L'autorizzazione, di cui ai commi precedenti, deve essere richiesta all'amministrazione di appartenenza del dipendente dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l'incarico; può, altresì, essere richiesta dal dipendente interessato. L'amministrazione di appartenenza deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa (...)"

La Giunta Regionale può pertanto procedere alla proposta di designazione dei tre rappresentanti regionali in seno all'Assemblea del Consorzio C.A.R.S.O., rinviando a successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione definitiva dei predetti componenti ad avvenuta verifica, da parte del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - Ufficio Rapporti Istituzionali, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990, nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni del citato art. 53 D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei soggetti di cui si propone la designazione con il presente schema di provvedimento, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera K) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze

istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di proporre la designazione dei tre rappresentanti regionali in seno all'Assemblea del "Consorzio Centro di Addestramento alla Ricerca Scientifica Oncologica" (C.A.R.S.O.), con sede a Valenzano (BA), nelle persone di:
 - 1) Lucia BISCEGLIA (05/07/1974), residente a Bari, Via Bonavoglia, 2, Ente di appartenenza; Ruolo ricoperto: A.R.E.S. Puglia - Dirigente Servizio Analisi della Domanda e dell'Offerta Sanitaria;
 - 2) Gianluigi DE GENNARO (01/12/1972), residente a Molfetta (BA), Via Forno, 55, Ente di appartenenza; Ruolo ricoperto: Università di Bari - Ricercatore confermato Dipartimento di Chimica;
 - 3) Angela Karoline PANTALEO (01/08/1962), residente a Fasano (BR), Viale Canale di Pirro, 73, Ente di appartenenza; Ruolo ricoperto: ASL BR;
- di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione definitiva dei predetti componenti ad avvenuta verifica, da parte del Servizio Programmazione Assistenza

Ospedaliera e Specialistica - Ufficio Rapporti Istituzionali, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990, nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni del citato art. 53 D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei soggetti innanzi indicati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.

- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti connessi all'adozione del presente provvedimento.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 gennaio 2013, n. 5

L.R. n. 34/1980 - Proposta di designazione dei rappresentanti della Regione Puglia in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio C.A.R.S.O. (Centro di Addestramento alla Ricerca Scientifica di base in campo Oncologico).

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 30 aprile 1980, n. 34 s.m.i. disciplina l'organizzazione e partecipazione a con-

vegna, congressi ed altre manifestazioni da parte della Regione Puglia, nonché l'adesione della stessa ad Enti e Associazioni.

Con Deliberazione n. 717 del 19/4/2011 la Giunta regionale, ai sensi degli artt. 1, lett. c) e 4 della suddetta L.R. n. 34/1980, ha confermato l'adesione della Regione Puglia, tra gli altri, al Consorzio "Centro Addestramento alla Ricerca Scientifica Oncologica" (C.A.R.S.O.), con sede a Valenzano (BA), Str. Prov.le Valenzano Casamassima km 3.00.

Con la stessa D.G.R. n. 717/2011 la Giunta Regionale ha previsto che deve essere assicurata la presenza, negli organi statuari del predetto Consorzio, di un rappresentante della Regione Puglia, designato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Lo Statuto del Consorzio C.A.R.S.O. trasmesso dal Presidente del Consorzio stesso con nota dell'1/6/2012, all'articolo 11 - rubricato "Consiglio di Amministrazione" - stabilisce che "il Consiglio di Amministrazione è composto: A) da tre membri designati dall'Università di Bari; B) da tre membri designati dalla Regione Puglia. Ogni altro consorzio, qualora abbia sottoscritto e versato la tassa di iscrizione di cui al successivo art. 23 nonché la quota prevista al successivo art. 24, potrà nominare un solo componente del Consiglio di Amministrazione. (...) Non può ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione, e se nominato decade immediatamente da tale carica, chiunque abbia una controversia di natura personale contro il Consorzio C.A.R.S.O. I componenti restano in carica quattro anni corrispondenti a quattro esercizi e sono confermabili".

Ulteriori incompatibilità rispetto a quelle innanzi indicate sono previste, per i componenti del Consiglio di Amministrazione in oggetto, dall'art. 7 della L.R. n. 24/1978 - "Norme per il controllo sulle nomine" s.m.i., che espressamente recita:

"Fatte salve le incompatibilità sancite da leggi speciali, le nomine alle cariche di cui all'art. 1, secondo comma, eccettuati i casi di cui all'art. 10, sono incompatibili con le funzioni di:

- a) membro del Parlamento e dei Consigli regionali;*
- b) dipendente dell'Amministrazione cui compete la vigilanza;*

- c) *dipendente dello Stato e della Regione che comunque assolva mansioni inerenti all'esercizio della vigilanza sugli enti ed istituti;*
- d) *membro di organi tenuti ad esprimere pareri su provvedimenti degli organi degli enti ed istituti;*
- e) *magistrato ordinario, del Consiglio di Stato, dei tribunali amministrativi regionali, della Corte dei Conti e di ogni altra giurisdizione speciale;*
- f) *avvocato o procuratore presso l'Avvocatura dello Stato;*
- g) *appartenente alle forze armate in servizio permanente effettivo".*

Si fa presente, inoltre, che lo Statuto del Consorzio C.A.R.S.O. innanzi citato prevede l'attribuzione di un gettone di presenza in favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, disponendo espressamente all'art. 8, lett. e) che "l'Assemblea delibera il compenso del Revisore dei conti, nonché l'ammontare del "gettone di presenza" per il funzionamento del Comitato Tecnico Scientifico, del Consiglio di Amministrazione e del Revisore dei Conti".

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 96 del 5/02/2008 sono stati designati i componenti di competenza Regionale in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio C.A.R.S.O. per un periodo di anni quattro nelle persone di:

- Prof. Francesco Paolo Schena;
- Prof. Antonio Crovace;
- Prof. Riccardo d'Agostino.

Il Presidente del Consorzio C.A.R.S.O. con nota prot. n. 60 del 28/02/2012 - trasmessa dal Gabinetto della Giunta Regionale all'Assessore alle Politiche della Salute con successiva nota prot. A00_021-3047 del 14/3/2012 - ha richiesto la designazione dei nuovi rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio, ovvero la riconferma degli stessi, per gli esercizi 2012-2015.

Occorre pertanto procedere alla designazione dei nuovi componenti di competenza della Regione in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio C.A.R.S.O.

Si fa presente, a tale riguardo, che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2770 del 14/12/2010 sono state emanate le disposizioni normo-procedurali in materia di nomina e/o designazioni di rappresentanti regionali in Enti e/o Organismi, in base alle

quali risulta necessario accertare in via preliminare l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità, l'assenza di cause penali ostantive alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché l'assenza di situazioni ostantive alla nomina di cui all'art. 7 della L.R. 24/1978 s.m.i.

A ciò si aggiunga il nuovo dettato dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, come da ultimo modificato con L. 190/2012, in base al quale:

"(...) 5. In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente (...)

8. Le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza dei dipendenti stessi (...)

10. L'autorizzazione, di cui ai commi precedenti, deve essere richiesta all'amministrazione di appartenenza del dipendente dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l'incarico; può, altresì, essere richiesta dal dipendente interessato. L'amministrazione di appartenenza deve pronunciarsi sulla richiesta di autorizzazione entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa (...)"

La Giunta Regionale può pertanto procedere alla proposta di designazione dei tre rappresentanti regionali in seno al Consiglio di Amministrazione del Consorzio C.A.R.S.O., rinviando a successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione definitiva dei predetti componenti ad avvenuta verifica, da parte del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - Ufficio Rapporti Istituzionali, dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e/o ineleggibilità pre-

viste dalla legge o dallo Statuto dello stesso Consorzio, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 e dell'assenza di situazioni ostative alla nomina di cui all'art. 7 della L.R. 24/1978 s.m.i., nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni del citato art. 53 D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei soggetti designati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.

Occorre precisare, tuttavia, che ogni eventuale compenso attribuito ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio C.A.R.S.O. è posto a carico del bilancio del medesimo Consorzio.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera K) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di proporre la designazione dei tre rappresentanti regionali in seno al Consiglio di Amministrazione del "Consorzio Centro di Addestramento alla Ricerca Scientifica Oncologica" (C.A.R.S.O), con sede a Valenzano (BA), nelle persone di:

- 1) Prof. SCHENA Francesco Paolo, residente a Bari, Via delle Murge, 59A, Ente di appartenenza; Ruolo ricoperto;
- 2) Prof. CROVACE Antonio, residente a Casamassima, Via Leon Battista Alberti, 3, Ente di appartenenza; Ruolo ricoperto;
- 3) Prof. STELLA Alessandro, residente a Noicattaro, Via SP per Torre a Mare, 61, Ente di appartenenza; Ruolo ricoperto;

- di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale la designazione definitiva dei predetti componenti ad avvenuta verifica, da parte del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - Ufficio Rapporti Istituzionali, dell'insussistenza delle cause di incompatibilità e/o ineleggibilità previste dalla legge o dallo Statuto dello stesso Consorzio, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 e dell'assenza di situazioni ostative alla nomina di cui all'art. 7 della L.R. 24/1978 s.m.i., nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni del citato art. 53 D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei soggetti innanzi indicati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.

- Di dare atto che ogni eventuale compenso attribuito ai componenti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio C.A.R.S.O. è posto a carico del bilancio del medesimo Consorzio.

- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti connessi all'adozione del presente provvedimento.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 21

Dimissioni dall'adesione annuale all'organismo Associazione "R20" (Regions of Climate Action) con sede in Versoix - Ginevra (Svizzera).

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/80, avente ad oggetto "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni" prevede le forme di intervento regionale volte al sostegno ed all'incentivazione di iniziative ed attività che perseguono finalità statutarie.

Con delibera n° 836/98 la Giunta reg.le ha fissato i criteri e le modalità di applicazione della L.R.n° 34/80; con successiva delibera n° 1567/99 ha definito le procedure di adesione agli enti e alle associazioni e con delibera n° 1363/2001 ha modificato ed integrato la stessa delibera n° 1567/99.

La citata delibera n. 836/98 la Giunta regionale specifica che l'adesione della Regione agli enti, consiste nel versamento di quote annuali determinate dallo statuto o dal regolamento dell'ente richiedente e nell'impegno a versare la quota annualmente.

Con provvedimento n° 717 del 19/04/2011 avente ad oggetto: "L.R. n 34/80 - L.R. n. 32/80. Adesioni della Regione Puglia anno 2011", la Giunta Regionale ha disposto l'adesione della Regione Puglia all'Associazione "R20" (Regions

of Climate Action) con sede in Versoix - Ginevra (Svizzera).

L'adesione all'Associazione R20 impegna questa Regione a pagare una quota associativa che è stata determinata dal Consiglio d'Amministrazione dell'organismo e ratificata dall'Assemblea Generale nel settembre del 2011.

A seguito delle recenti problematiche di finanza regionale, che hanno coinvolto la Puglia, si è deciso una riduzione delle adesioni, in quanto si sono verificate situazioni d'impossibilità ad adempiere con puntualità alle obbligazioni derivanti dalle stesse quote associative.

L'art. 7 dello Statuto riveduto dell'organismo in questione, prevede per gli Associati la possibilità di dimissioni, da inoltrarsi per iscritto al Presidente dell'associazione.

Pertanto, il Presidente della Regione Puglia, a causa dei vincoli di bilancio per gli anni futuri, con nota n° 13021 dell'11/12/2012, ha comunicato le formali dimissioni all'Associazione R20, a partire dall'01/01/2013.

Si propone di procedere alle formali dimissioni dall'adesione annuale, all'organismo in questione.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2013

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal

responsabile della relativa P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;
- 2) di procedere alle formali dimissioni dall'adesione annuale all'organismo denominato Associazione "R20" (Regions of Climate Action) con sede in Versoix - Ginevra (Svizzera) a partire dall'01/01/2013.
- 3) di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 22

Avviso pubblico per la costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca. DGR n. 92/2008 e DGR n.1719/2011. Modifica avviso e scorrimento graduatoria.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, anche nella qualità di Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica e di Responsabile della Linea di Intervento 1.2 del PO FESR 2007-2013, dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e dalla Responsabile di Azione 1.2.1 del PO FESR 2007-2013, riferisce quanto segue.

Con la DGR n. 397 del 3/04/2007, la Giunta Regionale ha approvato le modalità per l'attuazione di un intervento volto al potenziamento della capacità di offerta tecnologica del sistema della ricerca

pubblica regionale attraverso la **costituzione di una rete di laboratori pubblici di ricerca**, con l'obiettivo del potenziamento della dotazione infrastrutturale, in termini di strumentazione e attrezzature, dei centri pubblici di ricerca (Università, Enti Pubblici di Ricerca, ENEA) presenti sul territorio regionale.

La realizzazione dell'intervento è stata quindi prevista nell'ambito del 2° Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di "Ricerca Scientifica" stipulato in data 17 maggio 2007 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Università e della Ricerca e Regione Puglia, con utilizzo di 28,5 milioni di euro a valere sulle risorse Delibera CIPE n.35/2005, ed ulteriori 10 milioni di euro a valere sulle risorse Delibera CIPE n.3/2006 con la sottoscrizione del 3° Atto Integrativo in data 27/11/2007.

La particolarità dell'intervento consiste nella condivisione da parte di più Unità di Ricerca, anche appartenenti a Enti di ricerca differenti, di un progetto comune di ammodernamento delle apparecchiature scientifiche e tecnologiche presenti nei "nodi" distribuiti in maniera reticolare sul territorio e specializzati per ambiti tecnologici (aeronautico, spaziale ed avionico; agroalimentare; biotecnologie per la salute; energia; mecatronica; nuovi materiali e tecnologie per i sistemi produttivi), con l'obiettivo di facilitarne l'accesso da parte delle imprese pugliesi, per il rilancio dei settori strategici in termini di competitività internazionale.

Con DGR n. 92 del 31/01/2008 è stato approvato lo schema di "Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca", e con A.D del Dirigente del Servizio Industria n. 1396 del 30/12/2008 (pubblicata sul BURP n.8 del 15/01/2009) è stata approvata la graduatoria delle proposte pervenute, da cui risultano ammissibili n. 52 progetti sui 77 progetti complessivamente pervenuti.

In relazione all'entità delle risorse disponibili, i primi 19 progetti in graduatoria sono stati ammessi a finanziamento nel 2009.

Nello stesso anno, l'intervento "Reti di Laboratori Pubblici di Ricerca", è stato inserito nell'Asse I del PO FESR della Regione Puglia, tanto che le procedure previste dalla DGR 397/2007 sono state assunte come modalità attuative della Azione

1.2.1. “Reti per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale” del PO FESR

2007-2013 in occasione della approvazione del Programma Pluriennale dell’Asse I con DGR n.749/2009. Tanto sulla base del riconoscimento dell’intervento quale “espressione di un approccio sistemico alla politica regionale per la ricerca industriale e l’innovazione tecnologica”, necessario per raggiungere l’obiettivo strategico della “costituzione del Sistema Regionale Pugliese dell’Innovazione”, già condiviso nell’ambito dei tavoli di concertazione preliminari alla definizione del DSR della Regione Puglia (2006) e ripreso nella Strategia regionale per la Ricerca e l’innovazione (adottata con DGR 747 del 7/05/2009).

Lo stesso intervento è stato peraltro oggetto dell’unica operazione regionale di integrazione fra fondi FSE e FESR, finalizzata per assicurare un contributo regionale per contratti di ricerca a favore di ricercatori altamente qualificati, reclutati dai 19 beneficiari dell’intervento e inseriti nei “nodi” per svolgere attività di promozione, avvio e funzionamento delle linee di ricerca attivate nelle reti stesse, ma anche per il finanziamento dei costi di personale e consulenze dei 19 progetti (DGR n. 1961 del 20/10/2009).

Tale operazione, insieme con l’impegno di altre risorse finanziarie costituite dalla quota UE-Stato a copertura dell’Azione 1.2.1 del PO FESR 2007-2013 ha consentito lo scorrimento della graduatoria “Reti di laboratori pubblici di ricerca” sino alla 23a posizione, rendendo possibile l’ammissione a finanziamento di 4 ulteriori progetti.

La valenza strategica dell’intervento, che sta determinando progressivamente una maggiore capacità delle imprese pugliesi di avviare progetti di ricerca collaborativi con in centri di ricerca, ha determinato nella Giunta regionale una particolare attenzione circa l’attivazione di ulteriori risorse finanziarie che possano essere utilizzate per il finanziamento di altri progetti, che ha colto l’opportunità di utilizzare le c.d. risorse liberate rivenienti dalla precedente programmazione per un ulteriore scorrimento di graduatoria.

Con D.G.R. n. 1719 del 02/08/2011 (BURP n. 132 del 30/08/2011), nell’ambito della “Riconoscimento e modalità di utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell’ambito del POR Puglia 2000-2006” operata, i

sette progetti con posizione dal n. 24 al n.30 nella graduatoria approvata con A.D. n.130 del 25/04/2010 (adottata a modifica della graduatoria approvata con AD n.1396/2008) sono stati inseriti tra i progetti nuovi con impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 30 luglio 2010 (Allegato n. 2b - nn.48-54) da finanziare con le risorse rivenienti dall’Asse III Risorse Umane (misura 3.13).

Al termine del 2011 le competenti strutture regionali hanno quindi avviato la fase negoziale per la verifica dei sette progetti, a distanza di oltre quattro anni dalla relativa proposta, rispetto allo scenario tecnologico attuale, ed ai mutati fabbisogni delle Unità di Ricerca coinvolte, e si predispongono alla raccolta dei progetti esecutivi ed alla sottoscrizione dei disciplinari.

Nel corso dell’attuazione delle operazioni ammesse a finanziamento nel 2009 sono emersi alcuni elementi di criticità derivanti dalle prescrizioni dell’Avviso, da risolvere garantendo le finalità dell’intervento, a fronte di una maggiore fluidità gestionale.

In particolare, all’articolo 3 l’Avviso limitava al “18% dell’intero finanziamento concesso” le seguenti due categorie di spese ammissibili:

- b) costi per la preparazione e avvio effettivo delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (costi per personale, costi per servizi di consulenza);
- c) spese generali supplementari derivanti direttamente dall’attuazione del progetto ammesso a finanziamento.

In questo modo si garantiva che almeno l’82% del finanziamento fosse riservato alla copertura del “costo degli strumenti e/o delle attrezzature”, previsto sotto la voce a) delle spese ammissibili. Il limite era ritagliato sul modello delle c.d. “somme a disposizione dell’amministrazione” rientranti nei quadri economici per la realizzazione di opere pubbliche, e aveva la finalità di orientare il quadro dei costi di progetto prioritariamente all’acquisizione delle attrezzature.

Nella evoluzione dell’attuazione dell’intervento è emersa la necessità di riconoscere maggiore attenzione al ruolo dei ricercatori nel progetto, a garanzia della capacità di sviluppare progetti di ricerca rispondenti ai fabbisogni del territorio e del sistema produttivo regionale.

Peraltro, l'ammontare delle spese generali sostenute registra differenze apprezzabili nei diversi progetti, in quanto correlate alla tipologia ed al numero di procedure avviate, in applicazione delle prescrizioni del Codice dei Contratti Pubblici.

Queste circostanze richiedono una flessibilità nella valutazione dei costi effettivamente sostenuti rispetto al quadro economico di progetto.

Una ulteriore opportuna modifica riguarda la possibilità di modulare la durata dei progetti differenzialmente rispetto ai 24 mesi originariamente previsti in Avviso nel già richiamato articolo 3, anche al fine di consentire una valutazione di compatibilità con le disposizioni della procedura di riferimento <"Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" relativamente ai termini per gli impegni e i pagamenti>, di cui alla nota del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica prot. n.0001089 del 26/01/2012.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale di approvare le modifiche sopra descritte all'articolo 3 dell'"Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca", preliminarmente allo scorrimento di graduatoria reso possibile grazie all'intervento delle risorse liberate dalla precedente programmazione, in attuazione della DGR n.1719/2011.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d) ed f) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione del Vicepresidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio

Ricerca Industriale e Innovazione (anche nella qualità di Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica, di Responsabile della Linea di Intervento 1.2 del PO FESR 2007-2013, e di Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica), e dalla Responsabile di Azione 1.2.1 del PO FESR 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare le modifiche da apportare all'"Avviso pubblico per l'invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca", (approvato con DGR n. 92/2008) come descritte in premessa e allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di prendere atto che la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, anche nelle vesti di Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro Ricerca, apporterà le necessarie modifiche ad atti e provvedimenti già assunti, per renderli coerenti con le modifiche apportate all'Avviso;
- di delegare la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad adottare lo scorrimento della graduatoria approvata con A.D. n.130 del 25/04/2010 per ammettere a finanziamento i progetti con posizione dal n. 24 al n.30, utilizzando le risorse liberate rivenienti dalla precedente programmazione in attuazione della D.G.R. n. 1719 del 02/08/2011;
- di notificare la presente deliberazione a cura del Servizio proponente ai sottoscrittori dell'APQ Ricerca Scientifica, ad ARTI e a Puglia Sviluppo spa;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

*“Avviso pubblico per l’invito alla presentazione di proposte progettuali relative alla costituzione di reti di laboratori pubblici di ricerca”
(approvato con DGR n.92/2008)*

Modifiche

ART. 3

Spese ammissibili

Sono ammissibili solo le spese effettuate a partire dal giorno successivo a quello di approvazione della graduatoria della proposta presentata.

La durata del progetto ammesso a finanziamento è di massimo 24 (ventiquattro) mesi dalla data di avvio delle attività, salvo proroga.

Le spese ammissibili devono rientrare nelle seguenti categorie:

a) costi degli strumenti e/o delle attrezzature nella misura necessaria per sviluppare specifiche attività di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo, avuto riguardo a tutto il loro ciclo di vita;

b) costi per la preparazione e avvio effettivo delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, ivi inclusi costi di addestramento del personale interno del laboratorio:

i. costi per personale dipendente e personale non dipendente con contratto di collaborazione a progetto;

ii. costi per servizi di consulenza tecnico-scientifica e prestazioni di servizio da svolgersi al di fuori del relativo laboratorio anche esternamente alla regione, purchè sia accertato il carattere di indispensabilità rispetto agli obiettivi del progetto;

c) spese generali supplementari, debitamente rendicontate, derivanti direttamente dall’attuazione del progetto ammesso a finanziamento.

I costi sub c), debitamente rendicontati, saranno ammessi a finanziamento nei limiti complessivi del 18% dell’intero finanziamento concesso.

Le proposte progettuali devono avere un costo complessivo (quota regionale e altre fonti) non inferiore a 1.000.000,00 (unmilione) di euro.

Il finanziamento regionale non potrà, comunque, essere superiore a 2.500.000,00 (duemilioni cinquecentomila) di euro.

Esso verrà corrisposto in 3 (tre) quote da parte della Regione Puglia, sulla base dei costi riconosciuti ammissibili e a seguito del controllo amministrativo-contabile e tecnico di congruità:

- Una prima anticipazione pari al 40% (quaranta per cento) del contributo complessivo concesso;*
- Una seconda anticipazione pari al 40% (quaranta per cento) del contributo complessivo concesso, a seguito della presentazione della dimostrazione dell’avanzamento delle attività ammesse a finanziamento e delle relative spese sostenute pari ad almeno il 40% (quaranta per cento) dei costi riconosciuti ammissibili in fase di valutazione;*
- Una terza ed ultima quota del 20% (venti per cento)del contributo a seguito di verifica tecnico amministrativa finale da parte della Regione Puglia e sulla base dei costi totali riconosciuti ammissibili.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 24

Convenzione con Cittadella Mediterranea della Scienza s.c. a r.l.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Patrimonio e Archivi e confermata dal dirigente dello stesso Ufficio, e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- 1) con deliberazione. n. 981 del 16/ 07/ 2004, la Giunta Regionale approvava due protocolli di intesa, stipulati tra l'Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia, dei quali il primo avente ad oggetto l'istituzione di un "Laboratorio Regionale di Ricerca, Formazione, Sviluppo e Trasferimento alle Imprese di Tecnologie Laser Innovative", finalizzato allo sviluppo di tecnologie laser per il trattamento dei materiali e le lavorazioni meccaniche e la ricerca sui laser a cascata quantica e per la formazione di esperti in tali Tecnologie, il secondo per la realizzazione del progetto "la Cittadella Mediterranea della Scienza";
- 2) il primo protocollo di intesa, sottoscritto dalle parti il 17/09/2004, al fine di perseguire gli obiettivi prefissi (realizzazione di importanti innovazioni di processo e/o di prodotto, sviluppo di tecnologie e processi di altissima rilevanza industriale, commesse di ricerca e lavorazioni speciali per conto di aziende, attività di Alta Formazione Specialistica), prevedeva che la Regione Puglia si impegnasse a destinare (per cinque anni) all'uso dell'istituendo Laboratorio alcuni locali, già adibiti ad officina meccanica, nonché attrezzature e macchinari di proprietà regionale, ubicati presso il Centro Regionale di Formazione Professionale "G. Pastore", non utilizzati e al momento della stipula non necessari alle esigenze regionali, ma rispondenti al perseguimento di finalità istituzionali di comune interesse;
- 3) il secondo protocollo d'intesa, sottoscritto in pari data (17/09/2004), al fine di realizzare il Progetto "la Cittadella Mediterranea della Scienza", elaborato dall'Università degli Studi di Bari, i cui obiettivi fondamentali erano di promuovere e favorire la cultura tecnico-scientifica, anche nei Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo e contribuire alla tutela ed alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico, prevedeva che la Regione Puglia destinasse parte dei locali del "Centro di Formazione professionale G. Pastore" (oltre che l'auditorium ubicato nello stesso edificio) e provvedesse alle attività di custodia e vigilanza dell'immobile;
- 4) il secondo protocollo d'intesa, avente ad oggetto il progetto "la Cittadella Mediterranea della Scienza, inoltre, prevedeva l'impegno dell'Università di Bari, "alla data di ultimazione delle attività previste in progetto", "a costituire un organismo associativo per la gestione della realizzazione effettuata della 'Cittadella Mediterranea della Scienza'" (art. 4 secondo protocollo d'intesa); prevedeva, altresì, l'impegno della Regione Puglia a concedere al costituendo organismo di gestione i locali già destinati alla realizzazione del progetto, "riservandosi di determinare, d'intesa con lo stesso organismo, il titolo giuridico della concessione ed ulteriori forme di collaborazione, per assicurare il consolidamento dei risultati che ci si prefigge di raggiungere con la realizzazione del progetto di cui al presente atto" (art. 5 secondo protocollo d'intesa);
- 5) a seguito della sottoscrizione dei protocolli d'intesa, sono stati affidati alla Cittadella Mediterranea della Scienza alcuni locali, così come individuati nella planimetria allegata ai protocolli medesimi;
- 6) dalla relazione (all. 1) predisposta dalla Presidente della Cittadella Mediterranea della Scienza, prof.ssa Ida Maria Catalano nel settembre 2012, risulta che:
 - a) la Cittadella Mediterranea della scienza, realizzata dall'Università degli Studi di Bari, ente ideatore, è stata inaugurata il 18/10/2006 ed aperta al pubblico il 6/11/2006;
 - b) nell'ambito della Cittadella sono state attivate la Sezione Espositiva: "Museo di Storia della Scienza", la Sezione Laboratori Interattivi: "Palestra della Scienza", con tre percorsi permanenti, "Apparenza e Realtà", "Immagini, Luci e Colori", "Acqua", la Sezione: "Eventi e Spettacoli scientifici";
 - c) dopo tre anni dalla sua attivazione, la Cittadella ha ampliato l'offerta formativa, atti-

- vando cinque nuovi percorsi permanenti; nel 2010 sono stati attivati due ulteriori nuovi percorsi permanenti e tre nuovi ulteriori laboratori interattivi permanenti;
- d) nell'ambito della Sezione "Eventi e Spettacoli scientifici" la Cittadella ha realizzato e proposto al pubblico n. 2 spettacoli scientifici permanenti e n. 46 eventi scientifici temporanei;
- e) la Cittadella si avvale di un Comitato Scientifico, i cui componenti sono personalità ad alto profilo professionale;
- f) la Cittadella è stata accettata in qualità di "Full Member" dai tre più prestigiosi Network Internazionali della Città della Scienza: "Try-Science", "Ecsite", "MASAD", riconosciuta ufficialmente dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni come "Stazione permanente di telecomunicazioni", con l'indirizzo "IZ7RTN", riconosciuta dalla NASA come "Stazione 'Telebridge' per il Bacino del Mediterraneo", è entrata a far parte del Network internazionale "Project Argus - Microwave SETI Project" che mette in rete circa 5000 piccoli radiotelescopi intorno al mondo; presso la cittadella è stato realizzato, inoltre, un "Matech Corner", finalizzato alla diffusione della cultura scientifica attraverso i materiali innovativi, rivolto agli studenti;
- g) la Cittadella ha partecipato alla presentazione dei seguenti progetti: Progetto Europeo "Life: Climate Change"; - Progetto Europeo "ENEP - European Network Organizer Events in order to enhance the environmental awareness and palaeontology dissemination for general public"; - Progetto MIUR Legge 2000/6 Materiali del Futuro; - Progetto MIUR Legge 2000/6 - DNA; - Progetto ARISS della NASA; Project Argus: Microwave SETI Project", - n. 7 Progetti PON con istituti scolastici; - Piano Ministeriale Nazionale Lauree Scientifiche - Scienza dei Materiali; - Accordo di Programma con il MIUR, "Istruzioni per il futuro";
- 7) in data 29/03/2012 è cessata l'Associazione Temporanea di Scopo costituita per la realizzazione della Cittadella Mediterranea della Scienza ed è stata costituita una società consortile a responsabilità limitata denominata "Cittadella Mediterranea della Scienza - società consortile a responsabilità limitata", come previsto dall'art. 4 del secondo Protocollo d'Intesa del 17/09/2004;
- 8) la predetta società "non persegue finalità di lucro e persegue l'equilibrio di bilancio" e "non può distribuire utili o avanzi di gestione e di esercizio di qualsiasi genere e sotto qualsiasi forma ai soci" (art. 30 Statuto - all. 2);
- 9) gli scopi della società sono i seguenti: "*- promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica, intesa sia come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali, sia come cultura delle tecnologie derivate, sul territorio pugliese, del Meridione d'Italia e del Mediterraneo; - contribuire alla tutela ed alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico oggi conservato in diversi siti dell'Università degli Studi di Bari e della Puglia, per permetterne una efficace fruizione in particolare da parte delle fasce giovanili della popolazione; - promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica in tutti quei Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo, contribuendo in questo modo al loro sviluppo socioeconomico, con particolare attenzione ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo Orientale, ivi compresi i Paesi Balcanici e quelli del Corridoio 8 dell'Unione Europea; - contribuire alla creazione di nuove figure di operatori del settore "cultura" e alla canalizzazione di significativi flussi turistici interregionali e internazionali; - contribuire alla valorizzazione delle esperienze storico-scientifiche, scientifiche e tecno-scientifiche legate alla realtà pugliese e a quella dell'area mediterranea; - stimolare le associazioni culturali ed incuriosire anche la fascia di utenza non specializzata verso il sapere scientifico*" (art. 4 Statuto);
- 10) tutti gli obiettivi previsti nel secondo protocollo d'intesa sono stati raggiunti, tanto da indurre la Regione Puglia a voler proseguire il rapporto con la Cittadella Mediterranea della Scienza, anche in considerazione dell'affinità con le attività e gli obiettivi statutarî regionali;
- 11) risultano, infatti, evidenti sia l'impatto culturale che la Cittadella Mediterranea della Scienza ha nel territorio pugliese, che le implicazioni di natura socio-economica, date dalla creazione di nuove figure professionali e dalla canalizzazione di significativi flussi turistici interregionali;

Rilevato che:

- proprio al fine di consentire l'implementazione dei servizi di promozione e diffusione della cultura tecnico-scientifica offerti alla collettività è opportuno che la Regione Puglia continui a mettere a disposizione alla Cittadella Mediterranea della Scienza alcuni locali di sua proprietà, a titolo gratuito, secondo modalità e termini di cui allo schema di convenzione allegato al presente atto per farne parte integrante;
- per ciò che concerne i contenuti tecnico-amministrativi del rapporto convenzionale, si rinvia all'atto convenzionale allegato.

Considerato che:

- gli scopi della "Cittadella Mediterranea della Scienza - s.c.a r.l.", così come innanzi indicati, sono in linea con le finalità istituzionali dell'Amministrazione regionale, e precisamente quelli di promozione della cultura tecnico-scientifica, di tutela e valorizzazione del patrimonio di interesse storico-artistico, di creazione di nuove figure professionali;
- risulta necessario adempiere agli obblighi assunti nel secondo Protocollo d'Intesa del 17/09/2004;

Tanto **PREMESSO** e **CONSIDERATO**, con il presente provvedimento l'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo

propone alla Giunta regionale:

- 1) di ospitare, a titolo gratuito, la "Cittadella Mediterranea della Scienza s.c. a r.l." presso parte dei locali siti nell'immobile di proprietà regionale, in Bari, alla via Accolti Gil, 2, come contrassegnati nella planimetria allegata allo schema di convenzione;
- 2) di approvare lo schema allegato di Convenzione con "la Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a r.l.";
- 3) di incaricare il Presidente della G.R. o un suo delegato a sottoscrivere la Convenzione;
- 4) di incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio per gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla gestione dell'atto convenzionale

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrando nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 8, co. 2°, l.r. n. 27 del 26/04/1995, dell'art. 4 della l.r. n. 7 del 4/02/1997 e dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento del funzionario istruttore, del dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, e del dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

a voti unanimi e palesi, resi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di ospitare, a titolo gratuito, per le motivazioni espresse in narrativa, la "Cittadella Mediterranea della Scienza s.c. a r.l." presso parte dei locali siti nell'immobile di proprietà regionale, in Bari, alla via Accolti Gil, 2, come contrassegnati nella planimetria allegata allo schema di convenzione;
- 2) di approvare lo schema allegato di Convenzione con "la Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a r.l.";
- 3) di incaricare il Presidente della G.R. o un suo delegato a sottoscrivere la Convenzione;
- 4) di incaricare il Servizio Demanio e Patrimonio per gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla gestione dell'atto convenzionale;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, co. 3°, l.r. Puglia 20/06/2008, n. 15.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1Cittadella Mediterranea
della Scienza

Cittadella Mediterranea della Scienza

Viale Biagio Accolti Gil, 2 - Bari

La "Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari" si configura come una struttura permanente finalizzata alla diffusione della cultura scientifica e delle tecniche ad essa collegate che ha lo scopo precipuo di :

"Stimolare l'interesse dei cittadini alla conoscenza della Scienza e della Tecnologia, al fine di farne emergere l'importanza per lo sviluppo dell' individuo e della società"

In particolare gli obiettivi che la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari si prefigge sono:

- Promuovere e favorire la diffusione , sul territorio pugliese e meridionale, della cultura tecnico-scientifica intesa non solo come Cultura delle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ma anche delle tecnologie da esse derivate
- Contribuire alla tutela ed alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico presente presso l'Università degli Studi di Bari e sull'intero territorio Pugliese
- Promuovere e favorire, attraverso la C.U.M. , la diffusione della cultura tecnico-scientifica in tutti quei Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo con particolare riferimento a quelli del corridoio 8 della UE.

La **Cittadella Mediterranea della Scienza** è stata realizzata dall'**Università degli Studi di Bari**, che ne è l'Ente ideatore, proponente e contraente dell'accordo di programma con il MIUR, in collaborazione con:

- **MIUR**, che ne ha cofinanziata la realizzazione nell'ambito della Legge 10.01.2000 n°6 "Iniziativa per la Diffusione della Cultura Scientifica"
- **Regione Puglia**
- **Comune Di Bari**
- **I.N.F.M.**- Istituto Nazionale per la Fisica della Materia
- **Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**
- **Associazione degli Industriali della Provincia di Bari**
- **C.U.M.**-Comunità delle Università del Mediterraneo

Inaugurazione

La Cittadella Mediterranea della Scienza è stata inaugurata il:

18/10/2006

ed **aperta al pubblico:**

dal 6 novembre 2006

La Cittadella Mediterranea della Scienza, si è trasformata in Ente autonomo, come previsto dal progetto, con atto pubblico del:

29/03/2012

CITTADELLA MEDITERRANEA DELLA SCIENZA – S.C.aR.L.
Forma giuridica: SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Sede: VIALE BIAGIO ACCOLTI GIL 2 - 70132 BARI (BA)
Partita IVA: 07324310726
Presidente: Prof. Ida Maria Catalano

Resoconto delle Attività svolte dalla Cittadella Mediterranea della Scienza

Novembre 2006 – Ottobre 2012

Indice

ATTIVITA' ORDINARIE

1. Sezione Espositiva: *"MUSEO di STORIA DELLA SCIENZA"*
2. Sezione Laboratori Interattivi: *"PALESTRA DELLA SCIENZA"*
3. Sezione : *"EVENTI e SPETTACOLI SCIENTIFICI"*

ATTIVITA' di Qualificazione, Espansione e Sviluppo

1. COMITATO SCIENTIFICO
2. INTERNAZIONALIZZAZIONE
3. PROGETTI
4. ACCORDI di COLLABORAZIONE
5. PARTECIPAZIONE a EVENTI NAZIONALI
6. INDICATORI per la VALUTAZIONE
7. IMPATTO SUL TERRITORIO

Resoconto delle Attività svolte dalla Cittadella Mediterranea della Scienza

Novembre 2006 – Ottobre 2012

ATTIVITA' ORDINARIE

Sin dalla sua apertura al pubblico, nell'ambito della Cittadella Mediterranea della Scienza sono state attivate tutte le Sezioni previste dal progetto e di seguito elencate:

1. **Sezione Espositiva:** "MUSEO di STORIA DELLA SCIENZA"
2. **Sezione Laboratori Interattivi:** "PALESTRA DELLA SCIENZA"
3. **Sezione :** "EVENTI e SPETTACOLI SCIENTIFICI"

nonché, l'ulteriore **Sezione** dedicata alla "STORIA DELLA STAMPA IN PUGLIA", allestita in collaborazione con il Museo della Stampa di Bari. Di seguito sono riportate le realizzazioni e/o le attività svolte nell'ambito di ciascuna Sezione.

1. Sezione Espositiva: "MUSEO di STORIA DELLA SCIENZA":

Nell'ambito della Sezione "MUSEO di STORIA DELLA SCIENZA" sono stati realizzati:

- una esposizione permanente di strumenti scientifici d'epoca in collaborazione con il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Bari e con il Dott. Maurizio Liodice, collezionista privato e restauratore di strumentazione scientifica d'epoca (collezione privata).
- eventi temporanei in collaborazione con il Seminario di Storia della Scienza, CISMUS dell'Università degli Studi di Bari, quali:

• EINSTEIN - INGEGNERE DELL'UNIVERSO	21 Maggio–31 Luglio 2007
• SCIENZA IN PUGLIA	1-20 Dicembre 2008
• Digital storytelling in classe	11 Dicembre 2011

2. Sezione Laboratori Interattivi: "PALESTRA DELLA SCIENZA"

Nell'ambito della Sezione "PALESTRA DELLA SCIENZA", secondo quanto previsto dal progetto, sono stati attivati, all'atto dell'apertura al pubblico della Cittadella, i seguenti TRE PERCORSI PERMANENTI:

- APPARENZA E REALTÀ
- IMMAGINI, LUCI E COLORI
- ACQUA

A solo **tre anni** dalla sua inaugurazione (ottobre 2009), la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari è stata in grado di ampliare la sua offerta formativa attivando:

CINQUE NUOVI PERCORSI PERMANENTI:

- MINIDAWIN ALLE GALAPAGOS (Realizzato tramite Finanziamento regionale ottenuto a seguito di presentazione e approvazione di specifico Progetto)
- DAL MARE AL SALE (Realizzato tramite Finanziamento regionale ottenuto a seguito di presentazione e approvazione di specifico Progetto)
- LA VITA NELL'ACQUA (Realizzato tramite Finanziamento regionale ottenuto a seguito di presentazione e approvazione di specifico Progetto)
- I MATERIALI DEL FUTURO (Realizzato in collaborazione con il Matech-Parco Scientifico e Tecnologico di Padova e l'Università degli Studi di Bari)
- TELECOMUNICAZIONI (Realizzato a cura della Cittadella Mediterranea della Scienza)

Per l'A.A. 2010-2011 la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari ha inteso ampliare ulteriormente la sua offerta formativa attivando, nell'ambito della Sezione Laboratori Interattivi: "PALESTRA DELLA SCIENZA":

due nuovi percorsi permanenti:

- **Astrofisica**

Presso la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari è stata allestita una nuova Stazione Radio Osservativa in campo Astrofisico che consentirà ai visitatori di compiere interessanti

osservazioni dell'universo sia in banda ottica sia in banda radio. In quest'ultima banda è possibile osservare anche *sorgenti non termiche*, cioè quelle il cui spettro di emissione non è termico; fra queste le più importanti sono le pulsar e i nuclei galattici attivi (AGN). I visitatori hanno inoltre l'opportunità di osservare in diretta importanti eventi astronomici.

● **PerCorsiGeniAli : *Viaggio alla scoperta delle Biotecnologie e della Bioinformatica.***

Presso la Cittadella Mediterranea della Scienza a Bari sarà allestito un laboratorio interattivo permanente finalizzato ad avvicinare in maniera semplice ed interattiva il pubblico alle moderne metodologie della ricerca scientifica biologica. Applicazioni, finalità e ricadute sociali saranno illustrate attraverso tre diversi percorsi ("Dalla nucleina alle scienze omiche", "Alla conquista dei Geni: La Biologia Molecolare" ed "Esplorazioni Geniali: la Bioinformatica"), che coinvolgeranno i partecipanti in una sorta di viaggio alla scoperta dei segreti del mondo vivente.

NB: La realizzazione di questo percorso è subordinata al finanziamento del relativo progetto (vedi la sezione "Progetti Presentati")

E

tre nuovi laboratori interattivi permanenti:

● **Laboratorio interattivo di Ottica:**

Nell'ambito di questo laboratorio i visitatori hanno l'opportunità di verificare sperimentalmente le più importanti leggi fisiche dell'Ottica Geometrica e dell'Ottica Fisica quali Riflessione, Rifrazione, Diffusione, Assorbimento, Interferenza e Diffrazione della luce. Detto laboratorio si configura come laboratorio di approfondimento per il percorso stabile "**Immagini, Luci e Colori**" o come Laboratorio propedeutico al percorso "**Telecomunicazioni**".

● **Laboratorio interattivo sull' Acqua:**

Nell'ambito di questo laboratorio i visitatori hanno l'opportunità di verificare sperimentalmente le più importanti proprietà fisiche dell'acqua che sono alla base del funzionamento di vari dispositivi anche di uso comune. Detto Laboratorio si configura come laboratorio di approfondimento del percorso stabile sull' "**Acqua**".

● **Laboratorio interattivo "Giocando oggi con i Materiali di domani"**

Nell'ambito di questo laboratorio i visitatori hanno l'opportunità di verificare sperimentalmente come oggi sia finalmente possibile modificare le proprietà macroscopiche di un determinato materiale, adattandole a specifiche esigenze applicative, modificando opportunamente la sua struttura microscopica o sottoponendolo a mirati trattamenti innovativi. I visitatori hanno

inoltre la possibilità di sintetizzare nuovi materiali, non esistenti in natura, che presentano strabilianti proprietà chimico-fisiche. Detto Laboratorio si configura come laboratorio di approfondimento del percorso stabile "I MATERIALI DEL FUTURO".

3. Sezione : "EVENTI e SPETTACOLI SCIENTIFICI"

Nell'ambito della Sezione "EVENTI E SPETTACOLI SCIENTIFICI" la Cittadella Mediterranea della Scienza ha realizzato e proposto al pubblico n° 2 Spettacoli Scientifici permanenti e n° 46 Eventi Scientifici temporanei di seguito elencati:

➤ Spettacoli Scientifici :

- **Magie della Chimica: It's a kind of magic!**
Realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Bari e proposto al pubblico con frequenza bisettimanale;
- **La Scienza in Cucina**
Proposto al pubblico tre volte alla settimana

➤ Eventi Scientifici Temporanei :

- | | |
|--|----------------------------|
| ● "COLORI PROIBITI" | 14 Aprile- 5 Maggio 2007 |
| ● "KANGOUROU DELLA MATEMATICA" | 16 Maggio 2007 |
| ● "EINSTEIN - INGEGNERE DELL'UNIVERSO" | 21 Maggio-31 Luglio 2007 |
| ● "DARWIN DAY 2007" | 16 Novembre 2007 |
| ● "(re)SET IN LUCE":
Atmosfere da film per ambienti di luce sostenibili | 23 Aprile-23 Maggio 2007 |
| ● "FESTIVAL DI MUSICA E FILOSOFIA" | 12 Aprile 2008 |
| ● "MUNDUS NOVUS": La scoperta del continente americano | 13 ottobre 2008 |
| ● SCIENZA IN PUGLIA | 1-20 Dicembre 2008 |
| ● I MATERIALI DEL FUTURO | dal 30 Gennaio 2009 |
| ● CHARLES DARWIN E L'EVOLUZIONISMO | 18 Febbraio-29 Aprile 2009 |
| ● VIAGGIANDO CON IL GIOVANE DARWIN" | 23 marzo 2009 |

- **PROSEGUENDO IL VIAGGIO... – Insegnare le scienze sperimentali attraverso l'evoluzione** **29 aprile 2009**
- **GUARDA CHE CROSTA** **16 Marzo- 4 Aprile 2009**
- **OMAGGIO A MARCONI: Cento Anni dal NOBEL** **15 – 31 Ottobre 2009**
Enti Coinvolti: Università degli Studi di Bari, Istituto Tecnico Marconi-Bari, Fondazione Marconi (BO), Marina Militare-Guardia Costiera, Aeronautica Militare, NASA, ESA, ASI, TELESPAZIO, ARISS, ARI, ENEL, Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Provincia di Bari, Comune di Bari, CNR, RAI, Servizio Meteorologico, Guardia di Finanza, Aeroporti di Puglia;
- **COLLEGAMENTO SATELLITARE con la:**
“STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE (ISS)” della NASA **12 Dicembre 2009**
- **NATALE alla Cittadella Mediterranea della Scienza con il “TOMBOLONE SCIENTIFICO”**
15 – 16 Dicembre 2009
- **COLLEGAMENTO SATELLITARE con la:**
“STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE (ISS)” della NASA **6 Aprile 2010**
- **UNA SERATA IN CITTADELLA.....IN COMPAGNIA DELLA LUNA** **4 Luglio 2010**
 Osservazione della luna in apertura serale
- **INAUGURAZIONE del:**
Laboratorio di Ottica e Telecomunicazioni “Guglielmo Marconi”
 presso la Cittadella Maditerranea della Scienza di Bari **alla presenza** **30 Ottobre 2010**
 della Principessa Elettra Marconi
- **“SILENCE : FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ACUSMATICA”**
 Due giorni di proiezioni acusmatiche con l'acusmonium M.ar.e **7-8 Gennaio 2011**
- **COLLEGAMENTO SATELLITARE con la:**
“STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE ISS/E3-3D/NESPOLI” della NASA
8 Gennaio 2011

- **"L'INTEGRAZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI PER UNA GENERAZIONE ENERGETICA DIFFUSA"**
Primo convegno internazionale sulle Energie Rinnovabili
25 Marzo 2011
- **COLLEGAMENTO SATELLITARE con la:**
"STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE ISS/E3-3D/NESPOLI" della NASA
12 Marzo 2011
- **COLLEGAMENTO SATELLITARE con la:**
"STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE ISS/E3-3D/NESPOLI" della NASA"
7 Maggio 2011
- **"GIOCA LA LUNA"**
in collaborazione con la Cooperativa "Progetto Città" di Bari
21-23 Luglio 2011
- **IL RACCONTO DELLA SCIENZA – Digital storytelling in classe**
11 Dicembre 2011
- **NATALE alla Cittadella Mediterranea della Scienza con il "TOMBOLONE SCIENTIFICO"**
16-17 Dicembre 2011
- **"SILENCE : FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA ACUSMATICA"**
Due giorni di proiezioni acusmatiche con l'acusmonium M.ar.e
7-8 Gennaio 2012
- **COLLEGAMENTO SATELLITARE con la:**
"STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE ISS NA1 della NASA"
24 Febbraio 2012
- **KLIMAHOUSE PUGLIA 2012**
I° Mostra - Convegno sull' efficienza energetica e sostenibilità in edilizia
in collaborazione con Fiera Klimahouse –Bolzano e Agenzia Casa Clima
29-31 Marzo 2012
- **COLLEGAMENTO SATELLITARE con la:**
"STAZIONE SPAZIALE INTERNAZIONALE ISS NA1 della NASA"
Novembre 2012

- **OPEN DAY**
Insegnanti e Famiglie
 Nell'ambito del Progetto "Istruzioni per il Futuro: l'educazione informale come strumento di diffusione della cultura scientifica" –MURST L.6/2000
23 Settembre 2012
- **OPEN DAY :**
Laboratori per famiglie (bambini, ragazzi e adulti)
 Nell'ambito del Progetto "Istruzioni per il Futuro:l'educazione informale come strumento di diffusione della cultura scientifica" –MURST L.6/2000
30 Settembre 2012 – 6 ottobre 2012
- **Incontri Insegnanti – Staff Museo**
 Co-progettazione dei Percorsi Educativi delle classi
29 settembre 2012 e 6 Ottobre 2012

Nell'ambito del Progetto "Istruzioni per il Futuro:l'educazione informale come strumento di diffusione della cultura scientifica" – MURST L.6/2000 la Cittadella Mediterranea della Scienza ha organizzato i seguenti eventi:

- **Genoma, Proteinoma, Bioma: una sfida scientifica e culturale:**
Il patrimonio genetico: cultura, società, tecnica
 E.Perlino - Istituto Tecnologie Biochimiche del CNR, Bari
L'era della genomica
 C.Saccone – Prof. Emerito Università degli Studi di Bari
21 Settembre 2012
- **Infiniti Universi:**
Lo spettacolo e lo spettatore: i misteri del cosmo, tra le teorie scientifiche e lo sguardo degli uomini.
 E. Sardella: - Liceo Scientifico "S. Simone" – Conversano
L'astrofisica oggi
 P.Spinelli - Preside della Facoltà di Scienze - Università di Bari "Aldo Moro"
28 Settembre 2012
- **Le ICT a scuola per la didattica delle scienze:**
La didattica nel laboratorio scientifico
 G. Salgarelli, - Liceo "E. Fermi" – Bari
Le tecnologie informatiche per la didattica
 O. Murro, - Responsabile Programma Cisco Networking Academy - Consorzio Accademia del Levante – Ba
5 Ottobre 2012

- **L'evoluzione dell'evoluzionismo:**
Il dibattito sull'evoluzionismo: da Aristotele a Stephen Jay Gould
 Volpone: - Seminario di Storia della Scienza- Università di Bari "Aldo Moro"
Genetica ed evoluzionismo oggi
 M.Rocchi : Direttore del Dipartimento di Biologia- Università di Bari "Aldo Moro"

12 Ottobre 2012
- **Le neuroscienze: tutto nella mente?**
I luoghi della mente
 L. Dibattista: - Seminario di Storia della Scienza - Università di Bari "Aldo Moro"
La frontiera delle neuroscienze
 A. Bertolino: - Dipartimento di Scienze neurologiche e Psichiatriche - Università di Bari "Aldo Moro"

19 Ottobre 2012

ai quali vanno aggiunti gli eventi, organizzati in collaborazione con il partner "Confindustria Bari", finalizzati all'orientamento dei giovani verso il mondo del lavoro e delle professioni:

- "IMPARARE FACENDO: L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO" 18 Dicembre 2007
- "IDEE GENIALI CHE FANNO IL GIRO DEL MONDO:
A colloquio con l'inventore del Common Rail" 14 Gennaio 2008
- "TROVARE LAVORO:
Storie di successo fra gli studenti di Scienza dei Materiali" 17 Gennaio 2008
- "COSA FARAI DA GRANDE?
I consigli dei direttori del personale di importanti aziende di Bari e provincia" 30 Gennaio 2008

nonché gli eventi organizzati in collaborazione con il partner "Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia" :

SEMINARIO REGIONALE PER LE SCUOLE DEL 1° CICLO

"INDICAZIONI PER IL CURRICOLO: L'AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO TECNOLOGICA"

- Scuole Primarie e Secondarie del 1° Grado
 Comune Bari 23 Aprile 2008

- Scuole Primarie e Secondarie del 1° Grado
Provincia di Bari-Provincia di Taranto 28 Aprile 2008
- Scuole Primarie e Secondarie del 1° Grado
Provincia di Brindisi-Provincia di Lecce 29 Aprile 2008

I contenuti e le modalità di tali spettacoli ed eventi sono descritti nel sito:

www.cittadellamediterraneascienza.it

Sono attualmente in via di definizione accordi con le Università di Parma, Milano, Trento e Napoli per l'allestimento, presso la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari, di spettacoli, con carattere temporaneo, in diversi settori scientifici.

ATTIVITA'

di

Qualificazione, Espansione e Sviluppo

8. COMITATO SCIENTIFICO

Come previsto dal Progetto, è stato istituito il "Comitato Scientifico" della CMDS, i cui componenti, designati dal Senato Accademico dell'Università degli Studi di Bari, sono attualmente:

- Prof. Giandommaso Scarascia Mugnozza,
- Prof. Vincenzo Cappelletti
- Prof. Roberto Fieschi
- Prof. Vincenzo Milani
- Prof. Maria Grazia Dondi
- Prof. Enrico Alleva

9. INTERNAZIONALIZZAZIONE

❖ La CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI è stata accettata in qualità di "Full Member" dai seguenti Network Internazionali:

- "TryScience":

rete internazionale di 450 centri scientifici collegati tra loro attraverso chioschi multimediali presenti nei più importanti Musei della Scienza del mondo. Presso la Cittadella Mediterranea della Scienza è attivo un chiosco multimediale collegato con i chioschi della rete internazionale "TryScience"

- "Ecsite":

network europeo dei Musei e Centri della Scienza. Ecsite conta oggi alcune centinaia di affiliati. La CMDS-Bari è stata accettata in qualità di "Full Member"

- MASAD – Mediterranean Association for Science Advancement and Dissemination

network del bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente. Tra i componenti del network citiamo : AlexPloratorium -Alessandria d'Egitto, Sigma Foundation -Marocco, Foundation des Centres de Sciences -Istanbul e Museo della Scienza-Tunisi.

- ❖ La CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI è stata ufficialmente riconosciuta dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni come:

STAZIONE PERMANENTE di TELECOMUNICAZIONI !

Indirizzo della Cittadella Mediterranea della Scienza: IZ7RTN

- ❖ La CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI è stata riconosciuta dalla NASA come:

STAZIONE "TELEBRIDGE" per il Bacino del Mediterraneo

- ❖ La CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI è entrata a far parte del Network Internazionale:

"Project Argus - Microwave SETI Project"

che mette in rete circa 5000 piccoli radiotelescopi intorno al mondo

- ❖ Presso la CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI è stato realizzato , in collaborazione con il MATECH del Parco Scientifico e Tecnologico di Padova un

"Matech Corner"

centro finalizzato alla diffusione della cultura scientifica attraverso i materiali innovativi rivolto prevalentemente agli studenti delle scuole primarie e secondarie

Presso il "Matech Corner" della Cittadella Mediterranea della Scienza è presente uno showroom di materiali innovativi ed un laboratorio specializzato presso il quale è possibile sintetizzare materiali innovativi, analizzarne le proprietà chimico-fisiche ed individuare possibili applicazioni tecnologiche. La conduzione del laboratorio e dello showroom è affidata ad operatori specializzati, tipicamente neo laureati, dottorandi e ricercatori in Scienza dei Materiali.

10. PROGETTI

La Cittadella Mediterranea della Scienza ha partecipato alla stesura , presentazione ed esecuzione dei seguenti progetti Internazionali e Nazionali:

- **Progetto Europeo - "LIFE : Climate Change"**

Partners: CMDS-Ba, Fond.IDIS-Na, Museo Scienza.-Mi, Acquario-Ge, MuseoTridentino Sc.Nat.-TN

- **Progetto Europeo – "ENEP : European Network Organizer Events in order to enhance the environment ambiental awareness and palaeontology dissemination for general public"**

Partners: UNI Miguel Hernandez – Elche (Spagna), Italia (CMDS-BA), Spagna, Portogallo, Germania

- **Progetto MIUR Legge 2000/6 – Materiali del Futuro**

- **Progetto MIUR Legge 2000/6 - DNA** Il primo percorso di tipo osservativo-valutativo, intitolato "Dalla nucleina alle scienze omiche. Un percorso storico" prevede di ricostruire le tappe fondamentali della scoperta della struttura a doppia elica del DNA e quelle della decifrazione del codice della vita. Al contempo, si illustrerà il rapido sviluppo della bioinformatica, disciplina nata da una sinergia fra avanzamento della tecnologia informatica e disponibilità sempre maggiore di dati biologici in formato digitale. Il secondo percorso formativo di tipo attivo-partecipativo si dividerà in 2 moduli principali: "Alla conquista dei Geni: La Biologia Molecolare" e "Esplorazioni Geniali: la Bioinformatica". Il primo modulo sarà articolato in una serie di esperienze pratiche di facile comprensione e applicazione. Tre di queste saranno di diagnostica molecolare nell'ambito della medicina predittiva e in ambito forense e una nel campo agroalimentare. Il Modulo 2, "Esplorazioni GeniAli: La Bioinformatica", si prefigge di avvicinare il pubblico alla bioinformatica, la disciplina che utilizza le scienze informatiche per studiare i dati biologici. Una delle maggiori applicazioni delle tecnologie informatiche allo studio dei dati biologici è quella di integrare le informazioni provenienti dai vari campi della ricerca scientifica biologica come la biologia molecolare, la genetica e la clinica per creare delle risorse informatiche in grado di supportare i clinici, biologi, genetisti etc. nell'estrazione, da una mole di dati altamente diversificati, di relazioni significative che siano di supporto alla sperimentazione. La comunità scientifica internazionale, preso atto di tale realtà si è attivata per la creazione di infrastrutture bioinformatiche di rilevanza internazionale come l'European Bioinformatics Institute (EBI) in Europa e il National Center of Biotechnology and Information (NCBI) in America. L'esito di tali sforzi ha consentito la produzione di numerosi strumenti bioinformatici oramai consolidati nelle loro capacità e ampiamente utilizzati dalla comunità scientifica. Il modulo di Bioinformatica, dal titolo "Esplorazioni GeniAli" si prefigge di allestire una serie di esperienze, dall'uso delle principali risorse bioinformatiche oggi disponibili per la ricerca di informazioni biologiche, a dimostrazioni pratiche mirate a dimostrare come si può identificare un gene o un marcatore molecolare esaminato in laboratorio utilizzando strumenti Bioinformatici, cioè banche dati biologiche e algoritmi matematici (programmi di analisi).

- **“PROGETTO ARISS della NASA”**
La CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI è entrata a far parte del Network Internazionale:
“PROGETTO ARISS della NASA”

- **“PROJECT ARGUS : MICROWAVE SETI PROJECT”**
La CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI è entrata a far parte del Network Internazionale:
“PROJECT ARGUS : MICROWAVE SETI PROJECT”
che mette in rete circa 5000 piccoli radiotelescopi intorno al mondo

- **Progetti PON** con Istituti Scolastici di ogni ordine e grado:

La CITTADELLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI ha partecipato attivamente alla progettazione e realizzazione di diversi Progetti PON_con Istituti Scolastici di ogni ordine e grado svolgendo sia attività di docenza e sia attività di laboratorio:
 - Anno Scolastico 2008 - 2009 ha partecipato alla realizzazione del PON Obiettivo C Azione 1 “Esplorando la realtà” con la Scuola Secondaria di I Grado “Gennaro Venisti” - Piazza Libertà, 1 – 70010 Capurso (Ba).
 - Anno Scolastico 2009 - 2010 ha partecipato alla realizzazione del PON Obiettivo C Azione 1 “Esplorando la realtà” presso la Scuola secondaria di I Grado “Gennaro Venisti” - Piazza Libertà, 1 – 70010 Capurso (Ba).
 - Anno Scolastico 2009 - 2010 ha partecipato, alla realizzazione del PON Obiettivo C Azione1 “Giochi di luce” presso la Scuola Elementare “Raffaele Musti” – Il Circolo Didattico – Via Palestro, 84 – 70051 Barletta (BT).
 - Anno Scolastico 2009 - 2010 ha partecipato alla realizzazione del PON Obiettivo C Azione 1 “Alchimie della Scienza” presso l’ Istituto Statale d’Arte - Via Teano– 70033 Corato (Ba).
 - Anno Scolastico 2009 - 2010 ha partecipato, alla realizzazione del PON 2010 “Alternanza scuola lavoro-Formazione della figura professionale di “Tecnico dei Laser”” presso la Istituto di Istruzione Superiore I.P.I.A.&I.T.I. “N. Chiarulli”– Via A. Einstein, 6 – 70023 Acquaviva della Fonti (Ba).
 - Anno Scolastico 2010 - 2011 ha partecipato, alla realizzazione del PON Obiettivo C Azione1 “Scopri la tecnologia giocando con i materiali” presso la Scuola Elementare “Raffaele Musti” – Il Circolo Didattico – Via Palestro, 84 – 70051 Barletta (BT).
 - Anno Scolastico 2010 - 2011 ha partecipato, alla realizzazione del PON Obiettivo C Azione1 “Stage presso un osservatorio astronomico: centro di ricerca di rilevanza nazionale” del Liceo Scientifico Statale “Aldo Moro” Via Vanvitelli 1 - Margherita di Savoia (BT)

- **Piano Nazionale Lauree Scientifiche – Scienza dei Materiali**

La CITTADILLA MEDITERRANEA della SCIENZA di BARI, su delega e per conto dell'Università degli studi di Bari, ha progettato e direttamente realizzato il Piano Nazionale Lauree Scientifiche 2010-2012 -Scienza dei Materiali per la Regione Puglia. Il Piano ministeriale, finalizzato all'orientamento e allo sviluppo della filiera scientifico-tecnologica dell'offerta formativa, anche in relazione alle aspettative del sistema produttivo, è stato condotto in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e con Confindustria Bari. Tutte le attività previste dal Piano, comprese quelle di tipo laboratoriale interattivo, sono state articolate, preparate e realizzate presso opportuni ed adeguati laboratori della Cittadilla Mediterranea della Scienza. Il Piano Lauree Scientifiche-Scienza dei Materiali di Bari, per la sua qualità e per i risultati ottenuti ha avuto dal Ministero un encomio e una premialità.

- Accordo di Programma con il **MIUR** :

"ISTRUZIONI PER IL FUTURO"

L'educazione informale come strumento di diffusione della cultura scientifica. Programma integrato di attività per una rete nazionale di "Science Centres" e Musei della Scienza e della Tecnologia (**APPROVATO – IN CORSO di esecuzione**)

Enti partecipanti al Programma:

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci–Milano

Museo del Bali–Saltara(PU)

Centro della Scienza POST–Perugia

Fondazione Musil–Brescia

Explora–Roma

Infini.TO–Torino

Cittadilla Mediterranea della Scienza–Bari

Città della Scienza–Catania.

11. ACCORDI DI COLLABORAZIONE:

La Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari è ormai perfettamente radicata sul territorio pugliese. Infatti ha già stipulato accordi di collaborazione con Istituzioni, Enti, Imprese e Associazioni Culturali operanti sul territorio di seguito riportate :

- Istituzioni e collezionisti privati pugliesi

Museo della Stampa di Bari - Dott. Maurizio Loiodice, collezionista privato e restauratore di strumentazione scientifica d'epoca

- Enti di Ricerca

INFN/CNR - Consorzio DIGAMMA-Bari

- Imprese operanti sul territorio nazionale e pugliese :

IBM, Matech- Parco Scientifico e Tecnologico Galileo (PD), la Matech Point (BA), D'Aniello di Terlizzi (BA) e Cocci d'Autore di Grottaglie (TA)

- Enti Locali

ATI SALE di Margherita di Savoia (BA), Grotte di Castellana (BA)

- Associazioni Culturali

ARISS SCHOOL CONTACTS

ARISS (Amateur Radio on the International Space Station) of NASA, the ARRL and AMSAT) - USA, Canada, Russia, Europe and Japan

CEDAM (Cultura Educazione Didattica Artistica e Musicale)

ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali)

FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

12. PARTECIPAZIONE a EVENTI NAZIONALI

La Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari è stata invitata a partecipare a diversi eventi Nazionali e Locali come di seguito riportato:

- FESTIVAL DELLA SCIENZA - GENOVA 25 ottobre - 6 novembre 2007

La CMdS ha partecipato al "Festival della Scienza" di Genova presentando la Mostra Interattiva "I Colori Proibiti" dalla stessa realizzata.

- **LILLIPUT IL VILLAGGIO CREATIVO - Bergamo** 16-20 Aprile 2008

La CMdS ha partecipato alla manifestazione "Lilliput il viaggio creativo" presentando lo Spettacolo "La Scienza in cucina" dalla stessa realizzato

- **FESTIVAL DEI SENSI - Valle d'Itria 21-23 Agosto 2009**

La CMdS ha partecipato al "Festival dei Sensi"- Edizione 2009 presentando il Laboratorio interattivo: "Fantasticare con immagini, luci e colori" dalla stessa realizzato

- **FESTIVAL DEI SENSI – Valle d'Itria 20-22 Agosto 2010**

La CMdS ha partecipato al "Festival dei Sensi"- Edizione 2010 presentando il Laboratorio interattivo: "I Materiali del Futuro" dalla stessa realizzato

- **IL LIBROSCOPIO A NOICATTARO–**

Noicattaro : 2-12 Ottobre 2007 / 2-11 Ottobre 2008 / 17 Ottobre 2009

La CMdS ha partecipato alle tre edizioni della manifestazione "Il libroscopio a Noicattaro" portando diversi Laboratori Interattivi dalla stessa realizzati

- **IL LIBROSCOPIO A NOICATTARO**

Noicattaro Ottobre 2010

La CMdS ha partecipato alla quarta edizione della manifestazione "Il libroscopio a Noicattaro" portando diversi Laboratori Interattivi dalla stessa realizzati

- **Festival dell'Innovazione - "Nuove idee per grandi imprese"**
Bari 1 - 3 Dicembre 2010

Il Festival, promosso dalla Regione Puglia, dall'ARTI, dalle cinque università pugliesi, dal CNR, dall'ENEA e in collaborazione con la Fiera del Levante, è una manifestazione multiregionale dedicata all'innovazione praticata e a quella possibile e rientra nell'ambito delle attività del progetto "Creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca – ILO2", finanziato dal Programma Operativo FESR 2007-2013,

- **AttivaMente "superinvenzioni con Marconi e Phineas & Ferb"**
Bari - Anno 2011

Progetto ludico-scientifico della Disneyxd costituito da un'offerta di oltre 35 attività tematiche e organizzato in collaborazione con una rete di 12 musei nazionali (dei quali fa parte la Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari), gli Istituti di Astrofisica dell'INAF e la rassegna di divulgazione scientifica BergamoScienza.

(<http://disneyxd.disney.it/stunt/attivamente/>)

- **FESTIVAL DEI SENSI – Valle d'Itria 27-28 Agosto 2011**

La CMdS ha partecipato al "Festival dei Sensi" - Edizione 2011 presentando il Laboratorio interattivo: " *Alla scoperta della Terra*" dalla stessa realizzato.

- **Made in Italy Agroalimentare FESTIVAL DELLA SCIENZA – BARI 21-25 Settembre 2011**

La CMdS ha partecipato al " Made in Italy Agroalimentare FESTIVAL DELLA SCIENZA" di Bari presentando la Mostra Interattiva "Materiali Innovativi per il " *packaging alimentare*" dalla stessa realizzata.

- **FESTIVAL DEI SENSI – Valle d'Itria 18-19 Agosto 2012**

La CMdS ha partecipato al "Festival dei Sensi" - Edizione 2012 presentando il Laboratorio interattivo: " *Treni e trenini: Dal vapore all'alta velocità e oltre*" dalla stessa realizzato.

- **IL LIBROSCOPIO A NOICATTARO – Noicattaro, Novembre 2012**

La CMdS partecipa alla quinta edizione della manifestazione "Il libroscopio a Noicattaro" portando diversi Laboratori Interattivi dalla stessa realizzati

INDICATORI per la VALUTAZIONE

I **risultati conseguiti** dalla Cittadella Mediterranea della Scienza, in termini di numero e qualità dei visitatori, nei suoi primi **6 anni** di vita possono ritenersi decisamente **ragguardevoli** ma soprattutto **indicativi delle potenzialità offerte dalla Cittadella Mediterranea della Scienza** se si tiene conto che si riferiscono alla fase di avvio delle attività e che ad oggi la Cittadella ha potuto operare solo per 7 mesi all'anno in quanto non dotata di impianto di condizionamento d'aria. Pertanto la Cittadella, per ovvie ragioni organizzative, non ha potuto ancora operare al massimo delle sue possibilità.

● Obiettivi Progetto :	Raggiunti !
● NUMERO ANNUO di VISITATORI :	in media circa 15.000/Anno
<i>Studenti delle Scuole di ogni ordine e grado</i>	
● NUMERO di SCUOLE e di ASSOCIAZIONI CULTURALI	
che hanno usufruito dei servizi offerti dalla Cittadella ad oggi:	> 1000
● NUMERO di MANIFESTAZIONI ed EVENTI organizzati ad oggi :	46
● PARTECIPAZIONE ad EVENTI NAZIONALI:	11
● EMANCIPAZIONE ECONOMICA	
rispetto ai contributi iniziali del MIUR e dei Partners :	Totale !
	sin dall'apertura al pubblico

N.B. : La Cittadella opera attualmente solo per 7 mesi/anno !
per mancanza di condizionamento d'aria

IMPATTO SUL TERRITORIO

Impatto culturale:

- Diffusione della cultura scientifica sul territorio pugliese e delle regioni limitrofe
- Valorizzazione delle esperienze storiche, scientifiche e tecnico - scientifiche della realtà regionale e mediterranea
- Valorizzazione e salvaguardia del materiale archivistico, documentale, strumentale e naturalistico pugliese

Impatto economico:

- Creazione di nuove figure professionali di operatori del settore "Cultura"
- Canalizzazione di significativi flussi turistici Interregionali

Cittadella Mediterranea della Scienza

Il Presidente

Prof.ssa Ida Maria Catalano

STATUTO**Art. 1 - Denominazione**

È costituita una società consortile a responsabilità limitata denominata "Cittadella Mediterranea della Scienza - società consortile a responsabilità limitata".

Art. 2 - Sede

La società ha sede legale in Bari.

La sede sociale può essere trasferita in qualsiasi indirizzo dello stesso Comune con semplice decisione dell'Organo di Amministrazione, che è abilitato alle dichiarazioni conseguenti all'ufficio del Registro delle Imprese.

La decisione dell'Organo di Amministrazione dovrà essere sottoposta a ratifica da parte della prima assemblea dei soci.

La sede sociale può essere trasferita in altri Comuni in Italia o all'estero, con delibera dell'assemblea dei soci.

Potranno essere istituiti e soppressi, sia in Italia che all'estero, filiali, succursali, agenzie e uffici di rappresentanza con decisione dell'Organo di Amministrazione.

Il domicilio dei soci, per i rapporti con la società, è quello risultante dal libro soci o, in mancanza di quest'ultimo, nel Registro delle Imprese.

Art. 3 - Durata

La durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2030 e potrà essere prorogata con decisione dell'assemblea dei soci, a norma di legge.

La società verrà sciolta anticipatamente per il verificarsi di una delle cause previste dall'art. 2484 del codice civile.

Art. 4 - Attività sociale

La Società, che non persegue finalità di lucro, ha scopo consortile, e quindi mutualistico, opererà per dare continuità al Progetto "Cittadella Mediterranea della Scienza", presentato, in data 26 ottobre 2002, dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro in partenariato con l'Istituto Nazionale per la Fisica della Materia, la "Comunità" delle Università Mediterranee, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Bari", al MIUR, ai sensi dell'art.1, comma 4, della legge 10 gennaio 2000, n.6, con la raccomandazione di dar vita, alla conclusione del ci-

Allegato 2**Allegato "C"
al n.17478
di raccolta**

tato progetto, ad un organismo, più duraturo, che ne curasse la gestione.

Pertanto le attività che costituiscono l'oggetto sociale sono le seguenti:

- promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica, intesa sia come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali sia come cultura delle tecnologie derivate, sul territorio pugliese, del Meridione d'Italia e del Mediterraneo;

- contribuire alla tutela ed alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico oggi conservato in diversi siti dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e della Puglia, per permetterne una efficace fruizione in particolare da parte delle fasce giovanili della popolazione;

- promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica in tutti quei Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo, contribuendo in questo modo al loro sviluppo socio-economico, con particolare attenzione ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo Orientale, ivi compresi i Paesi Balcanici e quelli della Unione Europea interessati dal "Corridoio 8";

- contribuire alla creazione di nuove figure di operatori del settore "cultura" e alla canalizzazione di significativi flussi turistici interregionali e internazionali;

- contribuire alla valorizzazione delle esperienze storico-scientifiche, scientifiche e tecnico-scientifiche legate alla realtà pugliese e a quella dell'area mediterranea;

- stimolare le associazioni culturali ed incuriosire anche la fascia di utenza non specializzata verso il sapere scientifico.

Per il perseguimento dell'oggetto sociale, la società potrà progettare ed organizzare:

- attività di formazione professionale, specialistica e continua, e di educazione permanente, in sinergia con le Scuole di ogni ordine e grado e le Università, volte a favorire l'accesso di fasce sempre più ampie di utenti alla istruzione e alla formazione, lungo l'arco della vita, nei settori di interesse della società stessa;

- attività di ricerca, promozione e diffusione di metodologie, strumenti, materiali didattici e

formativi di tipo innovativo, attraverso il contributo congiunto della componente accademica e di quella imprenditoriale, finalizzate a valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico e le esperienze e i risultati delle ricerche della realtà pugliese, a supporto dell'innovazione e per accrescere l'attrattività del territorio, nonché a supporto della diffusione della cultura tecnico scientifica di fasce di utenza giovanili e non specializzate;

- attività di indagine, di documentazione ad alto contenuto qualitativo e di organizzazione di eventi e manifestazioni inerenti i settori di interesse della società;

- attività di orientamento alla formazione ed al lavoro, promuovendo l'accesso a corsi di studio a carattere scientifico ed il superamento degli stereotipi di genere connessi, in sinergia con i servizi di orientamento delle Scuole, delle Istituzioni universitarie, le altre Agenzie formative ed i Servizi per l'impiego;

- attività di promozione e gestione di rapporti internazionali con Enti, Pubbliche Amministrazioni, Università e Imprese, con particolare riguardo ai rapporti con i Paesi del bacino del mediterraneo e dell'Europa dell'est per la diffusione della cultura scientifica.

Nell'esercizio della propria attività, la società potrà utilizzare anche le strutture operative dei soci, previo loro consenso.

Le attività in oggetto saranno svolte preferenzialmente avvalendosi delle competenze dei soci o in cooperazione con essi, pur non restando esclusa la possibilità di coinvolgimento di soggetti non consorziati che abbiano finalità coerenti con quelle della società.

Le attività necessarie al perseguimento dell'oggetto sociale verranno svolte anche avvalendosi delle opportunità di finanziamento/cofinanziamento lanciate da Enti pubblici regionali, nazionali ed internazionali.

Nessuna operazione che comporti l'assunzione di responsabilità verso i terzi potrà esser iniziata dalla società se in precedenza i soci interessati all'operazione non abbiano dato idonee garanzie provvedendo al finanziamento della operazione stessa oppure in altro modo idoneo eventualmente stabilito di concerto con il socio

stesso.

La Società potrà compiere tutte le attività strumentali per il perseguimento dell'oggetto sociale nonchè - ma non come oggetto prevalente e non nei confronti del pubblico - operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie di qualsiasi specie, compreso il rilascio di garanzie reali a favore proprio o di terzi, se nell'interesse sociale, nonchè assumere partecipazioni e cointeressenze in altre Società od Enti, Consorzi e simili aventi scopo analogo, affine o connesso al proprio.

Sono comunque escluse dall'oggetto sociale le attività di mediazione creditizia, la agenzia in attività finanziaria, la intermediazione finanziaria, la intermediazione mobiliare, e comunque ogni attività per la quale è previsto dalle vigenti leggi l'esercizio in forma esclusiva.

Art. 5 - Capitale

Il capitale sociale è fissato nella misura di euro DIECIMILA/00 (euro 10.000,00) e diviso in quote.

Le partecipazioni degli enti pubblici di ricerca devono rappresentare, complessivamente, almeno il 51% (cinquantuno per cento) del capitale, e ciò anche a seguito di un eventuale successivo aumento del capitale sociale che comporti l'ingresso di nuovi soci; in tal caso spetta ai soci che non hanno consentito alla decisione il diritto di recesso a norma dell'art. 2473 del codice civile.

Le partecipazioni attribuite ai soci possono essere determinate in misura non proporzionale ai conferimenti.

Il capitale sociale può essere aumentato, su proposta dell'Organo Amministrativo, con delibera dell'Assemblea dei soci, la quale fissa di volta in volta le modalità relative.

La relativa deliberazione deve essere assunta con il voto favorevole di soci rappresentanti almeno i 2/3 (due terzi) del capitale sociale.

Le nuove quote, in caso di aumento di capitale, devono essere preventivamente offerte in opzione ai soci, in proporzione alle quote effettivamente possedute, da esercitare entro sessanta giorni dal deposito della iscrizione della delibera di aumento di capitale nel Registro delle Imprese.

L'offerta di opzione deve essere depositata nel Registro delle Imprese.

Nel caso di rinuncia al diritto di opzione, lo stesso si consolida in capo a coloro che intendono esercitare tale diritto in proporzione alla partecipazione originariamente detenuta.

Le quote non sottoscritte da uno o più soci sono offerte alle stesse condizioni agli altri soci. Nel caso in cui esse risultassero ancora non sottoscritte, possono essere offerte a soggetti terzi secondo le modalità previste dall'articolo 11 del presente Statuto.

Art. 6 - Titoli di debito

L'emissione di titoli di debito è deliberata dalla assemblea dei soci, con verbale redatto da un notaio.

Per tutto quanto non previsto, si richiama espressamente la disposizione dell'art. 2483 del codice civile.

Art. 7 - Requisiti dei Soci

I Soci devono appartenere ad una delle seguenti categorie di soggetti:

a. enti pubblici, fra cui anche enti pubblici territoriali, ovvero articolazioni operative degli stessi, quali, a mero titolo esemplificativo, gli enti fieristici, le associazioni e i consorzi pubblici;

b. Università degli Studi, Politecnici ed altre Istituzioni Universitarie in seguito indicati riassuntivamente "Università", Enti Pubblici di ricerca, sia italiani sia stranieri;

c. fondazioni o associazioni private con finalità scientifiche e culturali, di notevole rilevanza;

d. enti privati, società di capitali, società mutualistiche, consorzi, associazioni di imprese, associazioni di categoria e imprese individuali;

e. Ordini e Collegi di esercenti libere professioni.

Con riferimento all'art. 2615 ter c.c., in nessun caso gli Organismi Universitari e gli Enti Pubblici potranno essere gravati da patti che richiedono contributi in danaro se non hanno concorso positivamente alla approvazione della decisione.

Resta inteso che gli Organismi Universitari e gli Enti Pubblici, in caso di perdite di gestio-

ne, risponderanno nei limiti della propria quota di partecipazione.

L'ammissione di nuovi soci viene deliberata dall'Assemblea dei soci con la maggioranza dei due terzi del capitale sociale.

A tal fine si procederà a uno specifico aumento di capitale che, per sua natura, comporta l'esclusione del diritto di opzione e che dovrà essere liberato mediante versamento del prezzo di emissione stabilito preventivamente dall'Organo Amministrativo.

L'Organo Amministrativo fisserà anche i termini per effettuare il versamento del sovrapprezzo, in conformità all'art. 2439 c.c.

La domanda di ammissione dovrà essere indirizzata al Consiglio di amministrazione e dovrà contenere i seguenti allegati e/o elementi minimi di contenuto:

- l'indicazione del nome, della ragione o denominazione sociale, della sede legale, amministrativa e operativa, della partita IVA o del Codice Fiscale;
- copia dell'atto costitutivo e dei vigenti patti che regolano l'attività e l'organizzazione e di eventuale altra documentazione idonea ad attestare l'appartenenza dell'istante ad una delle categorie individuate nel presente articolo;
- dati che attestano l'idoneità tecnico-scientifica del richiedente;
- copia dell'atto che autorizza il legale rappresentante a chiedere l'ammissione, con relativa indicazione delle norme dello statuto che identificano l'organo competente ad adottare tale decisione;
- il numero di quote che l'istante si impegna a sottoscrivere;
- le generalità della persona fisica delegata a rappresentare l'istante;
- la dichiarazione di conoscere lo Statuto della società e di accettarne integralmente i contenuti.

E' fatta salva la possibilità che il consiglio di amministrazione chieda all'aspirante di integrare la domanda di ammissione con ulteriori indicazioni.

Il consiglio, verificata la congruità della domanda alle attività della società, provvederà a convocare l'assemblea per deliberare in merito

anche agli eventuali ulteriori adempimenti necessari all'ingresso del nuovo socio.

La delibera di ammissione diviene operativa dopo che il nuovo ammesso avrà provveduto al pagamento della quota sociale e dell'eventuale sovrapprezzo.

Art. 8 - Obblighi dei consorziati.

I soci sono tenuti al rispetto di tutte le disposizioni del presente Statuto e delle deliberazioni degli organi sociali.

Le delibere che comportano oneri a carico dei soci avranno efficacia nei confronti del socio di natura pubblica subordinatamente ad approvazione dei loro Organi di governo, fermo restando che il socio Università degli studi di Bari Aldo Moro è esonerata da versamenti in danaro in quanto la sua partecipazione è limitata ad apporto di scienza e servizi, fatta salva la quota versata al momento dell'adesione e una sua eventuale adesione spontanea alla assunta delibera.

I Consorziati si obbligano altresì a:

- non recedere dalla società consortile per i primi tre anni dalla costituzione;
- comunicare al Consiglio di Amministrazione variazioni significative che avvengano all'interno della propria compagine sociale, ovvero l'esistenza di procedure concorsuali e di liquidazione ed in ogni caso quelli relativi all'eventuale trasferimento dell'azienda, alla cessazione dell'attività imprenditoriale e ad ogni altro fatto modificativo delle condizioni iniziali previste ai fini dell'ammissione nella società.

Art. 9 - Vincoli sulle quote

Le quote possono formare oggetto di pegno, usufrutto, sequestro.

Le prescrizioni dell'art. 11 (trasferimento delle partecipazioni) non si applicano in caso di escussione del pegno.

Per quanto non previsto si applicano le disposizioni previste dall'art. 2352 del codice civile.

Gli amministratori devono annotare i vincoli sul libro soci, se istituito, e comunque nel Registro delle Imprese.

Art. 10 - Versamenti e finanziamenti dei soci

I soci contribuiscono alla realizzazione degli scopi della Società consortile con apporti di prestazione d'opera intellettuale, di strumentazione, di attrezzature, di distacco di persona-

le, così come previsti nel piano annuale di attività che dovrà essere approvato dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Per la realizzazione di progetti specifici, i Soci interessati e coinvolti nella realizzazione possono essere chiamati a versare contributi straordinari, il cui ammontare è determinato dal C.d.A., in misura percentuale rispetto alla quota di attività progettuali di competenza del socio.

Le succitate proposte del C.d.A. dovranno essere poi approvate dall'assemblea dei soci. I soci che non vogliano approvare tali decisioni potranno recedere dalla società.

Art. 11 - Trasferimento delle partecipazioni

Qualora un socio intenda trasferire in tutto o in parte la partecipazione o il diritto di sottoscrizione, dovrà offrirli in prelazione a tutti gli altri soci, specificando il nome del terzo o dei terzi disposti all'acquisto e le relative condizioni con lettera raccomandata indirizzata alla società e agli altri soci.

In ogni caso, qualora nessun socio eserciti il diritto di prelazione nei termini previsti, e non accetti la proposta di acquisto alternativa alla prelazione, il trasferimento delle partecipazioni o dei diritti di opzione sarà sottoposto al gradimento dell'assemblea. Il gradimento potrà essere negato solo quando l'acquirente non offra garanzie sufficienti in ordine alla propria capacità finanziaria, o per condizioni oggettive o per l'attività svolta, tali che il suo ingresso in società possa risultare pregiudizievole per il perseguimento dell'oggetto sociale o confliggere con gli interessi della società; l'assemblea dovrà esprimere il proprio parere in ordine al gradimento entro il termine di trenta giorni da quelli previsti per la scadenza dell'esercizio del diritto di prelazione.

Con il termine "trasferire" si intende qualsiasi negozio giuridico, anche a titolo gratuito, quali: vendita, vendita in blocco, donazione, permuta, conferimento in società, fusione, scissione o liquidazione delle società partecipanti, in forza del quale si consegue in via diretta o indiretta, tramite la cessione della partecipazione di controllo nelle società partecipanti, il

risultato del trasferimento a terzi della proprietà o nuda proprietà o di diritti quali pegni, usufrutto od altro, sulle quote o diritti di opzione.

I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione debbono darne comunicazione all'offerente e per conoscenza agli altri soci entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'offerta.

Se alcuni soci rinunciano al diritto di prelazione questo si accresce a favore degli altri soci in proporzione delle loro quote di partecipazione.

Qualora, pur comunicando di voler esercitare la prelazione, il socio non ritenga di offrire la stessa prestazione offerta dal terzo, egli avrà comunque diritto di acquistare le quote o i diritti di opzione oggetto di prelazione al prezzo che sarà stabilito dall'organo arbitrale previsto nell'art. 32 del presente statuto, che assumerà in tal caso anche la veste e le funzioni di organo arbitratore. L'arbitro dovrà pronunciare le proprie decisioni entro 60 (sessanta) giorni dal conferimento dell'incarico e comunicarne senza indugio le risultanze. Ove la stima risulti di gradimento, i soci che hanno comunicato di voler esercitare la prelazione dovranno comunicare al socio offerente la propria accettazione entro cinque giorni successivi alla notifica della decisione arbitrale. Nello stesso termine dovrà essere comunicata la rinuncia che si intenderà tacita trascorsi quindici giorni dalla notifica della decisione. Decorsi infruttuosamente tali termini, il socio potrà liberamente trasferire le quote o i diritti d'opzione, o parte di essi, alle condizioni originariamente stabilite e comunicate agli altri soci per l'esercizio del diritto di prelazione.

L'organo arbitrale dovrà, nella propria valutazione, tener conto, con equo apprezzamento, della situazione patrimoniale della società, delle plusvalenze latenti, dei valori immateriali, della redditività, della posizione nel mercato, del prezzo e delle condizioni offerte dal potenziale acquirente ove egli appaia di buona fede, nonché di ogni circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione al fine della determinazione del valore delle quote o dei diritti di opzione. Dovrà, inoltre, tener

conto del premio di maggioranza in caso di cessione del pacchetto di maggioranza ovvero di cessione congiunta di più pacchetti di minoranza tali da raggiungere la maggioranza del capitale sociale. I soci aventi diritto di prelazione possono rinunciare all'acquisto al prezzo determinato dall'organo arbitrale, dandone comunicazione all'offerente entro i quindici giorni successivi alla comunicazione dell'organo arbitrale. In questo caso le spese di valutazione saranno a carico esclusivo dei rinuncianti e il socio offerente è libero di trasferire le quote, o i diritti di opzione, alle condizioni indicate nell'offerta.

Tuttavia se il socio offerente non trasferisce le quote o i diritti di opzione entro due mesi dal momento in cui è divenuto libero di effettuare il trasferimento al terzo, egli, in caso di trasferimento successivo, deve nuovamente offrirle in opzione agli altri soci.

Qualora le quote fossero oggetto di espropriazione forzata, il diritto di prelazione dovrà essere esercitato entro dieci giorni dall'aggiudicazione, in ipotesi graduata per successione, dai soci, da un terzo designato dai soci che offrano lo stesso prezzo.

Le quote o i diritti di opzione pervenuti in proprietà o altro diritto reale per successione legittima o testamentaria, dovranno essere offerti in prelazione agli altri soci al prezzo stabilito e secondo la modalità previste dai commi del presente articolo, relativi alle valutazioni delle quote.

Tutte le comunicazioni previste in questo articolo devono essere fatte in forma scritta a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 12 - Diritto di recesso

Il diritto di recesso è esercitato dai soci che non hanno concorso alle deliberazioni che lo determinano, mediante lettera raccomandata, che deve pervenire alla società entro quindici giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, della partecipazione per la quale il diritto di recesso viene esercitato oppure, se il fatto che legittima il recesso è diverso da una deliberazione, esso è esercitato entro trenta giorni

dalla sua conoscenza da parte del socio.

Il diritto di recesso può essere esercitato nei seguenti casi:

- cambiamento significativo dell'attività della società;
- trasformazione della società, fusione o scissione;
- trasferimento della sede legale all'estero;
- revoca dello stato di liquidazione;
- eliminazione di una o più cause di recesso previste dallo statuto;
- modifica dei criteri di determinazione del valore delle quote in caso di recesso;
- modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto e di partecipazione;
- proroga del termine di durata della società o se la durata della società diventa a tempo indeterminato;
- a seguito della riduzione della partecipazione degli enti pubblici di ricerca al di sotto del 51% (cinquantuno per cento) del capitale;
- in tutti i casi in cui il socio, avendo espresso voto sfavorevole in merito a decisioni che prevedano il versamento di contributi in denaro, non voglia concorrere a tali versamenti;
- introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione delle quote;
- limitazione o soppressione del diritto di sottoscrizione sugli aumenti di capitale sociale, resisi necessari a seguito di una sua diminuzione per perdite, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 2482-ter e 2482-quater e di rinuncia ai versamenti per il ripianamento delle perdite eccedenti il capitale.

Il recesso non può essere esercitato o, se già esercitato, è privo di efficacia, se la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società.

In caso di recesso, ai sensi dell'art. 2473 codice civile, il rimborso delle quote da parte della società dovrà essere effettuato al prezzo determinato dagli amministratori a norma dell'art. 2473 del codice civile, sentito il parere dell'organo di controllo e del soggetto incaricato della revisione contabile. In caso di disaccordo il valore di liquidazione è determinato dalla relazione giurata di un esperto, nominato dal Presidente del Tribunale del luogo in

cui ha sede la società. Il rimborso dovrà avvenire in ipotesi graduata: per successione mediante acquisto proporzionale delle quote da parte degli altri soci, da un terzo previo gradimento espresso dall'assemblea, o con l'acquisto da parte della società, utilizzando riserve disponibili anche in deroga ai limiti di legge.

In assenza di utili e riserve disponibili deve essere convocata l'assemblea per la riduzione del capitale sociale ovvero lo scioglimento della società.

Art. 13 - Esclusione

Se il socio non esegue il pagamento della quota o dei contributi nei termini prescritti, gli amministratori possono diffidare il socio moroso ad eseguirlo nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente questo termine, il Consiglio di Amministrazione può deliberare di proporre all'Assemblea l'esclusione del Socio, trattenendo le somme riscosse, salvo il risarcimento del maggior danno.

Il valore della quota sarà determinato in proporzione del solo capitale sociale esistente secondo l'ultimo bilancio di esercizio approvato al momento della deliberazione di esclusione.

Art. 14 - Organi della Società

Gli organi della Società sono:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente e il Vice Presidente della Società, quest'ultimo se nominato;
- il Direttore Generale, se nominato;
- l'Organo di Controllo o il Revisore, se nominati;
- il Comitato Tecnico Scientifico, se istituito.

Art. 15 - Assemblea dei soci

Le decisioni dei soci vengono assunte mediante deliberazioni assembleari.

Sono di esclusiva competenza dell'assemblea dei soci l'approvazione del bilancio, la destinazione del risultato utile di esercizio che non potrà essere distribuito ai soci ma solo reinvestito nelle attività sociali, la copertura delle perdite, la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina e la revoca dell'Organo di Controllo e l'eventuale nomina del soggetto al quale è demandato il controllo contabile, le delibere per l'azione di responsabilità degli ammi-

nistratori e dell'organo di controllo, l'autorizzazione all'Organo di Amministrazione di eseguire le delibere che devono essere sottoposte al parere dell'assemblea e in genere tutte le decisioni che modificano lo statuto.

In particolare l'assemblea ordinaria:

- a) nomina i componenti degli Organi sociali;
- b) stabilisce l'eventuale corresponsione di compensi agli Organi sociali e l'ammontare degli stessi;
- c) approva il bilancio ed il piano di attività;
- d) delibera sull'ammissione di nuovi soci (e sull'eventuale sovrapprezzo);
- e) delibera sull'esclusione e recesso dei consorziati.

L'Assemblea straordinaria è convocata a norma di legge per deliberare:

- a) sulle modifiche dello Statuto della società;
- b) sulla proroga della durata societaria ;
- c) sui poteri dei liquidatori e su tutto ciò che è demandato alla sua competenza per legge e per Statuto.

Le delibere di cui alla lettera a) sono subordinate, per il socio Università degli Studi di Bari Aldo Moro, all'accettazione dei propri Organi di Governo.

Art. 16 - Convocazione dell'assemblea

L'assemblea dei soci è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione anche fuori dalla sede della società, purché in Italia, con lettera raccomandata spedita al domicilio dei soci almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Il telefax o la posta elettronica possono sostituire la lettera raccomandata, purché assicurino la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare.

Nel caso di Assemblea straordinaria la convocazione con l'ordine del giorno corredato delle proposte deve essere inviato ai soci almeno 30 (trenta) giorni prima della data dell'Assemblea. Nella convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

L'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale se la

società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando lo richiedono particolari esigenze derivanti dalla struttura e dall'oggetto sociale.

L'assemblea dei soci è validamente costituita anche nel caso non siano rispettate le formalità suddette purché sia rappresentato l'intero capitale sociale e sia presente la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti; dovrà essere data tempestiva comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti degli organi amministrativi e di controllo non presenti.

Gli amministratori devono convocare senza indugio l'assemblea quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale per deliberarne gli argomenti proposti da trattare.

Art. 17 - Partecipazione all'assemblea

Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci cui spetta il diritto di voto. L'intervento in assemblea può avvenire anche con mezzi di telecomunicazione e il voto può essere espresso anche per corrispondenza, mediante formulario che dovrà essere restituito alla società almeno tre giorni prima della data dell'assemblea. Chi esprime il voto per corrispondenza si considera intervenuto all'assemblea.

Il socio può farsi rappresentare in assemblea da chi non sia amministratore, componente dell'organo di controllo o dipendente della società.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

La regolarità della delega sarà accertata dal Presidente dell'assemblea.

I patti parasociali devono essere comunicati alla società e dichiarati in assemblea.

Art. 18 - Presidenza dell'assemblea

L'assemblea dei soci è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore unico o, in caso di sua assenza o di impedimento, da persona eletta dall'assemblea.

Il Presidente ha pieni poteri per accertare il diritto dei soci a partecipare all'assemblea, in proprio o per delega, per constatare se essa sia regolarmente costituita e possa deliberare, per stabilire le modalità di votazione, per regolare

la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario nominato dall'assemblea. Il verbale dell'assemblea dei soci che comporta modifica dello statuto sociale e negli altri casi previsti dalla legge deve essere redatto da un notaio. Nel verbale debbono essere riassunte, su richiesta, le dichiarazioni dei soci.

Art. 19 - Deliberazioni delle assemblee

L'assemblea dei soci è regolarmente costituita in prima ed in seconda convocazione con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. Essa delibera a maggioranza del capitale rappresentato in assemblea, fatta eccezione per le deliberazioni per le quali si applicano i quorum previsti dall'art. 2479-bis del codice civile.

L'Assemblea straordinaria può validamente deliberare, in prima convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 90% (novanta per cento) del capitale sociale ed in seconda convocazione con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino i 2/3 (due terzi) del capitale sociale

Per le delibere comportanti variazioni dei diritti individuali è richiesto il consenso da parte di tanti soci che rappresentino la maggioranza del capitale sociale, nonché del socio titolare del particolare diritto. Le deliberazioni dell'assemblea dei soci, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché assenti o dissenzienti, fatto salvo il diritto di recesso nei casi previsti dal presente statuto.

Art. 20 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero minimo di tre ad un massimo di sette, scelti anche fra non soci, nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente dall'assemblea dei soci, che ne indica anche il Presidente e, ove lo ritenga, anche il Vice Presidente.

Gli amministratori restano in carica, secondo quanto stabilito dall'assemblea all'atto della nomina, a tempo indeterminato fino a revoca o dimissioni, ovvero per il periodo di volta in

volta determinato dall'assemblea stessa, e sono rieleggibili; se nominati a tempo determinato scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

A soci fondatori, ai sensi dell'art. 2468 del codice civile, spetta il diritto di designare un amministratore. Tale diritto è intrasmissibile in caso di trasferimento della partecipazione.

Art. 21 - Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto per l'amministrazione della società, salvo quegli amministratori che abbiano fatto constare il proprio dissenso nel verbale della delibera assunta e dandone notizia per iscritto all'Organo di Controllo, se tale organo è stato attivato.

Nella stessa maniera rispondono anche verso i creditori sociali per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.

Art. 22 - Decadenza del Consiglio

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli amministratori rimasti provvedono alla loro temporanea sostituzione con deliberazione approvata dall'Organo di Controllo. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prima assemblea dei soci che provvederà alla sostituzione definitiva. Gli amministratori nominati dall'assemblea dei soci durano in carica per il tempo per il quale avrebbero dovuto rimanervi gli amministratori da essi sostituiti.

Art. 23 - Riunioni e deliberazioni del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi membri.

La convocazione è fatta dal Presidente con lettera raccomandata spedita otto giorni prima. Il telefax o la posta elettronica possono sostituire la lettera raccomandata, purché assicurino la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare.

Le riunioni del Consiglio, qualora il Presidente

ne accerti la necessità, possono essere validamente tenute in videoconferenza o in audioconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e da tutti gli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale nella trattazione degli argomenti discussi, che sia loro consentito lo scambio di documenti relativi a tali argomenti e che di tutto quanto sopra venga dato atto nel relativo verbale. Verificandosi tali presupposti, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente dove pure deve trovarsi il Segretario della riunione.

L'amministratore in conflitto di interessi deve darne notizia agli altri amministratori e deve astenersi se ha poteri di delega.

Il Consiglio di Amministrazione può validamente deliberare con la presenza di almeno la metà dei suoi componenti tra i quali vi sia comunque il Presidente o un membro nominato dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro.

Art. 24 - Poteri dell'Organo di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento degli scopi sociali che non siano espressamente riservati all'assemblea, e può delegare le proprie attribuzioni al Presidente o, per argomenti specifici, a uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega, nonché nominare procuratori speciali anche non membri del consiglio, determinandone i poteri e le limitazioni.

Entro i limiti di cui sopra, alcuni degli stessi poteri possono essere attribuiti, nell'atto costitutivo e successivamente dal Consiglio di Amministrazione, al Presidente ed agli amministratori delegati che determineranno il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio della delega.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie inserite all'ordine del giorno vengano fornite a tutti consiglieri.

Spettano al Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto stabilito dalla legge e dal presente articolo, le seguenti funzioni: predisporre, in collaborazione con il Comitato Scientifico, se

istituito, il programma annuale di attività da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, competente all'approvazione definitiva.

Il programma annuale di attività deve contenere per ogni progetto proposto:

- l'oggetto e gli obiettivi;
- le fonti di finanziamento;
- gli apporti di ciascun socio per la realizzazione del progetto;
- l'eventuale acquisizione di risorse di terzi per forniture e prestazioni che non possono essere soddisfatti dai soci, con i relativi oneri e costi;
- i tempi e le fasi di realizzazione del progetto;
- la stima delle spese necessarie per la realizzazione delle attività sociali riferite al progetto;
- il regime di utilizzazione dei risultati ottenuti, quanto ai diritti di proprietà intellettuale, di riservatezza, nonché alle modalità di utilizzazione e trasferimenti.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione invierà ai singoli soci un rapporto analitico sull'attività svolta e copia del bilancio.

Inoltre l'Organo di Amministrazione è tenuto alla redazione della bozza del bilancio da far approvare all'assemblea e alla redazione dei progetti di fusione e di scissione e:

- delibera sui problemi di gestione della società;
- delibera in via preventiva e propone all'Assemblea per l'approvazione le linee di sviluppo della società e il programma annuale di attività, che è costituito dai piani specifici per ciascun progetto;
- delibera, in caso di urgenza, la presentazione e/o l'avvio di progetti non preventivati sottoponendoli all'Assemblea per la ratifica;
- approva convenzioni, contratti e l'assunzione di obbligazioni della società sia con enti pubblici che con enti privati e con i singoli consorziati, nel rispetto di quanto stabilito nel programma annuale di attività approvato dall'Assemblea;
- propone all'assemblea l'ammissione ed esclusione dei soci;
- propone all'assemblea il Direttore Generale ed

il Vice-Presidente.

Al Presidente, e in caso di assenza o impedimento al Vice Presidente, ove nominato, viene riconosciuta la rappresentanza legale della società verso terzi e in giudizio per la esecuzione dei deliberati consigliari.

Il Presidente pertanto potrà rappresentare la Società in giudizio, sia come attore sia come convenuto, avanti qualsiasi Autorità Giudiziaria o Amministrativa, civile o militare, di ogni ordine e grado, compresa la Corte di Cassazione e il Consiglio di Stato anche per giudizio di revocazione, con facoltà di nominare e revocare avvocati, procuratori e periti in ogni grado e specie di giudizio; presentare ricorsi in via amministrativa, rappresentare la Società avanti le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali, di ogni ordine e grado; addivenire a conciliazione giudiziale ex art. 48 del Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.

Art. 25 - Direttori generali e dirigenti d'azienda

Le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano anche ai direttori generali e ai dirigenti.

Il Consiglio di Amministrazione può designare il Direttore della società, scegliendolo tra manager di provata competenza ed esperienza, e ne propone gli emolumenti e la durata in carica.

Al Direttore spettano le seguenti funzioni:

- a) predisporre proposte e offerte, negoziare contratti con tutte le clausole ritenute opportune compresa la clausola compromissoria, nel quadro dei programmi di attività approvati dall'Assemblea ed in conformità alle regole ed ai principi di buona amministrazione, ovvero secondo le normative specifiche previste per la rendicontazione delle attività qualora fossero finanziate con risorse acquisite attraverso la partecipazione a bandi;
- b) provvedere al coordinamento del personale e delle attività amministrative della società;
- c) predisporre atti o documenti necessari per l'adempimento degli obblighi di natura fiscale, tributaria e previdenziale.

Il Direttore partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Art. 26 - Organo di Controllo - Revisore

L'Organo di Controllo deve essere nominato nei casi previsti dall'art. 2477 del codice civile e, qualora venga deliberata la sua istituzione, dall'Assemblea dei soci. Esso sarà composto di un Collegio composto da tre componenti. In tal caso il controllo contabile è esercitato dal Collegio di controllo.

I componenti, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili; la scadenza della carica coincide sempre con la data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio del loro mandato.

Qualora, in alternativa al collegio di controllo e fuori dei casi di obbligatorietà dello stesso, la società nomini per il controllo contabile un Revisore, questi deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

Si applicano al Revisore tutte le norme previste per lo stesso in materia di società per azioni.

Art. 27 - Nomina e compenso dell'Organo di Controllo

La nomina del Presidente e degli altri membri del Collegio di Controllo e la determinazione del loro compenso sono deliberate dall'Assemblea. Al socio Università degli Studi di Bari Aldo Moro compete il diritto di far nominare un componente del collegio, con funzioni di Presidente.

Art. 28 - Il Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico, se istituito, è composto, di norma, da un numero di membri nominati dall'Assemblea non superiore a dieci, che durano in carica tre esercizi e sono rinominabili. Almeno la metà dei componenti è designata dai soci accademici.

Il Presidente del Comitato è eletto in seno al Comitato nel corso della prima seduta tra i membri designati dai soci accademici.

L'Assemblea, su proposta del Presidente, può integrare il C.T.S. con altri membri per costituire gruppi di lavoro su progetti specifici.

Il Comitato è organo consultivo del Consiglio di Amministrazione e svolge attività di supporto tecnico-scientifico all'attività della società. Propone ed elabora programmi e attività da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e successivamente all'Assemblea, vigila sulla vali-

dità tecnico-scientifica e sulla qualità delle attività della società, ma in particolare deve privilegiare il raccordo con le Università e i soci Enti Pubblici ed il territorio raccogliendo esigenze e proposte.

Il Comitato Scientifico si riunisce in via ordinaria ogni sei mesi, presso la sede della Società, o anche altrove.

Il Comitato è convocato dal suo Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di nomina.

Il Presidente, o, in caso di sua assenza o impedimento, il componente più anziano di nomina, deve convocarlo, con l'indicazione dell'ordine del giorno, ogni volta che ne sia richiesto da almeno tre dei suoi membri.

La convocazione è fatta con raccomandata, anche a mano, telefax o posta elettronica spediti almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ai membri del Comitato ed all'organo di controllo, se nominato, presso il loro domicilio, e al Direttore Generale, se nominato, presso la sede sociale.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza stessa nonché l'ordine del giorno in discussione.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente del Comitato e, in caso di sua assenza o impedimento, da un membro designato dal Comitato stesso.

Alle riunioni i membri del Comitato non possono partecipare mediante rappresentanti.

Alle riunioni del Comitato, anche ristretto, partecipa, con voto consultivo, il Direttore Generale, se nominato.

Il Comitato nomina un Segretario, scelto anche all'infuori dei suoi membri.

E' ammessa la possibilità di intervento a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audio o video, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento.

In tal caso dovrà essere consentito:

- al Presidente dell'adunanza di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti;
- al Presidente di regolare lo svolgimento dell'adunanza, far constare e proclamare i risultati della votazione;
- al soggetto verbalizzante di percepire adegua-

tamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- a tutti gli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e alla votazione simultanea con possibilità di ricevere e trasmettere documentazione sempre in tempo reale.

Il Presidente del Comitato Scientifico partecipa, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Scientifico è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi membri. Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

Le deliberazioni del Comitato devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario della riunione.

Le stesse regole valgono per le deliberazioni del Comitato ristretto, ove nominato.

Art. 29 - Esercizio sociale

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio gli Amministratori procedono alla formazione del Bilancio di esercizio ai sensi di legge.

Il bilancio è presentato ai soci entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Tuttavia qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società, e comunque nei casi in cui la legge lo consenta sussistendone tutti i presupposti dalla legge stessa richiesti, il bilancio potrà essere presentato ai soci entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Art. 30 - Ripartizione degli utili

La società non persegue finalità di lucro e persegue l'equilibrio di bilancio.

La Società non può distribuire utili o avanzi di gestione e di esercizio di qualsiasi genere e sotto qualsiasi forma ai soci neppure in caso di recesso, esclusione, morte o estinzione del socio.

L'utile netto è ripartito per almeno un ventesimo al fondo di riserva legale, finchè questo non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale; la parte restante dovrà essere reimpiegata nelle attività sociali o destinata al rafforzamento patrimoniale della società.

Art. 31 - Scioglimento

Addivenendosi, in qualsiasi tempo e per qualunque causa, allo scioglimento della società, l'assemblea determinerà le modalità della liquidazione, nominando uno o più liquidatori, con le funzioni ed i poteri previsti dalla legge.

La nomina dei liquidatori comporta la cessazione delle funzioni degli amministratori.

L'assemblea dei soci può revocare o sostituire i liquidatori ed estendere o restringere i loro poteri.

Il mandato dei liquidatori, salvo diverso accordo, è conferito per tutta la durata della liquidazione.

I liquidatori avranno congiuntamente i poteri di realizzare alle condizioni che riterranno opportune tutto l'attivo della società e di estinguere il passivo.

Nel corso della liquidazione le assemblee dei soci sono riunite a cura dei liquidatori o su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il 30% (trenta per cento) del capitale sociale.

I liquidatori avranno congiuntamente il potere di rappresentare la società di fronte a terzi, le amministrazioni pubbliche e private, come di agire in giudizio davanti a tutte le giurisdizioni sia come attori sia come convenuti.

I residui finali di liquidazione, dopo il rimborso delle quote, verranno devoluti all'Università degli studi Bari, in qualità di ente pubblico fondatore della società, per le sue finalità istituzionali di ricerca.

Art. 32 - Clausola arbitrale

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci (o loro aventi causa) ovvero tra i soci e la società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal Presidente del Tribunale di Bari il quale dovrà provvedere alla nomina entro 90 (novanta) giorni dalla richiesta fatta.

Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, allo stesso Presidente del Tribunale di Bari.

La sede dell'arbitrato sarà presso il domicilio

dell'arbitro.

L'arbitro giudicherà secondo equità, senza formalità di procedura, entro 180 (centottanta) giorni dalla nomina; le parti si impegnano a riconoscere valore negoziale vincolante alle decisioni dell'arbitro.

Sono soggette alla disciplina sopra prevista anche le controversie promosse da Amministratori, Liquidatori e Organo di controllo ovvero quelle promosse nei loro confronti.

Art. 33 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non è espressamente contemplato dalle norme di funzionamento della società previste nell'atto costitutivo e nel presente statuto si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Codice Civile anche per le società a responsabilità limitata e, qualora nulla le stesse prevedano, a quelle dettate per le società per azioni in quanto compatibili.

Firmati: Corrado Petrocelli - Luigi Ambrosi - Michele Buquicchio notaio (col sigillo).

SCHEMA DI CONVENZIONE

La Regione Puglia, rappresentata dall'on. Nichi Vendola, domiciliato per la carica in Bari, al Lungomare Nazario Sauro, n. 32-33,

e

la Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a.r.l., in persona del Presidente, legale rappresentante p.t., prof.ssa Ida Maria Catalano, p. I.V.A. 07324310726, con sede in Bari, al Viale Biagio Accolti Gil, 2

Premesso

- che con deliberazione n. 981 del 16/07/2004, la Giunta Regionale approvava due protocolli di intesa, stipulati tra l'Università degli Studi di Bari e la Regione Puglia, dei quali il primo avente ad oggetto l'istituzione di un "Laboratorio Regionale di Ricerca, Formazione, Sviluppo e Trasferimento alle Imprese di Tecnologie Laser Innovative", finalizzato allo sviluppo di tecnologie laser per il trattamento dei materiali e le lavorazioni meccaniche e la ricerca sui laser a cascata quantica e per la formazione di esperti in tali Tecnologie, il secondo per la realizzazione del progetto "la Cittadella Mediterranea della Scienza";
- che il primo protocollo di intesa, sottoscritto dalle parti il 17/09/2004, al fine di perseguire gli obiettivi prefissi (realizzazione di importanti innovazioni di processo e/o di prodotto, sviluppo di tecnologie e processi di altissima rilevanza industriale, commesse di ricerca e lavorazioni speciali per conto di aziende, attività di Alta Formazione Specialistica), prevedeva che la Regione Puglia si impegnasse a destinare (per cinque anni) all'uso dell'istituendo Laboratorio alcuni locali, già adibiti ad officina meccanica, nonché attrezzature e macchinari di proprietà regionale, ubicati presso il Centro Regionale di Formazione Professionale "G.Pastore", non utilizzati e al momento della stipula non necessari alle esigenze regionali, ma rispondenti al perseguimento di finalità istituzionali di comune interesse;

- che il secondo protocollo d'intesa, sottoscritto in pari data (17/09/2004), al fine di realizzare il Progetto "la Cittadella Mediterranea della Scienza", elaborato dall'Università degli Studi di Bari, i cui obiettivi fondamentali erano di promuovere e favorire la cultura tecnico-scientifica, anche nei Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo e contribuire alla tutela ed alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico, prevedeva che la Regione Puglia destinasse parte dei locali del "Centro di Formazione professionale G. Pastore" (oltre che l'auditorium ubicato nello stesso edificio) e provvedesse alle attività di custodia e vigilanza dell'immobile;
- che il secondo protocollo d'intesa, avente ad oggetto il progetto "la Cittadella Mediterranea della Scienza, inoltre, prevedeva l'impegno dell'Università di Bari, "alla data di ultimazione delle attività previste in progetto", "a costituire un organismo associativo per la gestione della realizzazione effettuata della 'Cittadella Mediterranea della Scienza'" (art. 4 secondo protocollo d'intesa); prevedeva, altresì, l'impegno della Regione Puglia a concedere al costituendo organismo di gestione i locali già destinati alla realizzazione del progetto, "riservandosi di determinare, d'intesa con lo stesso organismo, il titolo giuridico della concessione ed ulteriori forme di collaborazione, per assicurare il consolidamento dei risultati che ci si prefigge di raggiungere con la realizzazione del progetto di cui al presente atto" (art. 5 secondo protocollo d'intesa);
- che, a seguito della sottoscrizione dei protocolli d'intesa, sono stati affidati alla Cittadella Mediterranea della Scienza alcuni locali;
- che dalla relazione predisposta dalla Presidente della Cittadella Mediterranea della Scienza, prof.ssa Ida Maria Catalano, risulta che:
 - a) la Cittadella Mediterranea della scienza, realizzata dall'Università degli Studi di Bari, ente ideatore, è stata inaugurata il 18/10/2006 ed aperta al pubblico il 6/11/2006;
 - b) nell'ambito della Cittadella sono state attivate la Sezione Espositiva: "Museo di Storia della Scienza", la Sezione Laboratori Interattivi: "Palestra della Scienza", con tre percorsi permanenti, "Apparenza e Realtà", "Immagini, Luci e Colori", "Acqua", la Sezione: "Eventi e Spettacoli scientifici";

- c) dopo tre anni dalla sua attivazione, la Cittadella ha ampliato l'offerta formativa, attivando cinque nuovi percorsi permanenti; nel 2010 sono stati attivati due ulteriori nuovi percorsi permanenti e tre nuovi ulteriori laboratori interattivi permanenti;
- d) nell'ambito della Sezione "Eventi e Spettacoli scientifici" la Cittadella ha realizzato e proposto al pubblico n. 2 spettacoli scientifici permanenti e n. 46 eventi scientifici temporanei;
- e) la Cittadella si avvale di un Comitato Scientifico, i cui componenti sono personalità ad alto profilo professionale;
- f) la Cittadella è stata accettata in qualità di "Full Member" dai tre più prestigiosi Network Internazionali della Città della Scienza: "TryScience", "Ecsite", "MASAD", riconosciuta ufficialmente dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni come "Stazione permanente di telecomunicazioni", con l'indirizzo "IZ7RTN", riconosciuta dalla NASA come "Stazione 'Telebridge' per il Bacino del Mediterraneo", è entrata a far parte del Network internazionale "Project Argus – Microwave SETI Project" che mette in rete circa 5000 piccoli radiotelescopi intorno al mondo; presso la cittadella è stato realizzato, inoltre, un "Matech Corner", finalizzato alla diffusione della cultura scientifica attraverso i materiali innovativi, rivolto agli studenti;
- g) la Cittadella ha partecipato alla presentazione dei seguenti progetti: - Progetto Europeo "Life: Climate Change"; - Progetto Europeo "ENEP – European Network Organizer Events in order to enhance the environmental ambiental awareness and palaeontology dissemination for general public"; - Progetto MIUR Legge 2000/6 Materiali del Futuro; - Progetto MIUR Legge 2000/6 – DNA; - Progetto ARISS della NASA; - Project Argus: Microwave SETI Project", - n. 7 Progetti PON con istituti scolastici; - Piano Ministeriale Nazionale Lauree Scientifiche – Scienza dei Materiali; - Accordo di Programma con il MIUR, "Istruzioni per il futuro";
- che in data 29/03/2012 è cessata l'Associazione Temporanea di Scopo costituita per la realizzazione della Cittadella Mediterranea della Scienza ed è stata costituita una società consortile a responsabilità limitata denominata "Cittadella

- Mediterranea della Scienza – società consortile a responsabilità limitata”, come previsto dall’art. 4 del secondo Protocollo d’Intesa del 17/09/2004;
- che la predetta società “non persegue finalità di lucro e persegue l’equilibrio di bilancio” e che “non può distribuire utili o avanzi di gestione e di esercizio di qualsiasi genere e sotto qualsiasi forma ai soci” (art. 30 Statuto);
 - che gli scopi della società sono i seguenti: “- *promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica, intesa sia come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali, sia come cultura delle tecnologie derivate, sul territorio pugliese, del Meridione d’Italia e del Mediterraneo; - contribuire alla tutela ed alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico oggi conservato in diversi siti dell’Università degli Studi di Bari e della Puglia, per permetterne una efficace fruizione in particolare da parte delle fasce giovanili della popolazione; - promuovere e favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica in tutti quei Paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo, contribuendo in questo modo al loro sviluppo socio-economico, con particolare attenzione ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo Orientale, ivi compresi i Paesi Balcanici e quelli del Corridoio 8 dell’Unione Europea; - contribuire alla creazione di nuove figure di operatori del settore “cultura” e alla canalizzazione di significativi flussi turistici interregionali e internazionali; - contribuire alla valorizzazione delle esperienze storico-scientifiche, scientifiche e tecno-scientifiche legate alla realtà pugliese e a quella dell’area mediterranea; - stimolare le associazioni culturali ed incuriosire anche la fascia di utenza non specializzata verso il sapere scientifico” (art. 4 Statuto);*
 - che tutti gli obiettivi previsti nel secondo protocollo d’intesa sono stati raggiunti, tanto da indurre la Regione Puglia a voler proseguire il rapporto con la Cittadella Mediterranea della Scienza, anche in considerazione della comunanza con gli obiettivi e le attività statutarie regionali;
 - che risultano, infatti, evidenti sia l’impatto culturale che la Cittadella Mediterranea della Scienza ha nel territorio pugliese, che le implicazioni di natura socio-economica, date dalla creazione di nuove figure professionali e dalla canalizzazione di significativi flussi turistici interregionali;

- che, la Regione Puglia, in adempimento agli obblighi assunti nel secondo Protocollo d'Intesa del 17/09/2004 e tenuto conto degli scopi della "Cittadella Mediterranea della Scienza – s.c.a r.l.", così come su indicati, congrui rispetto alla sue competenza, ha ritenuto di sottoscrivere la presente Convenzione;

TANTO PREMESSO

tra le parti in epigrafe indicate si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

La premessa in narrativa è parte integrante del presente atto.

Art. 2 - OGGETTO

La Regione Puglia, in persona del Presidente p.t., si impegna a ospitare la "Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a r.l." presso parte dei locali del "Centro di Formazione professionale G. Pastore", oltre che l'auditorium ubicato nel predetto edificio, come meglio indicati e descritti nell'allegata rappresentazione grafica (*sub A*).

La "Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a r.l." si impegna ad espletare le sue attività in adesione ai principi della promozione della diffusione della cultura tecnico-scientifica e della contribuzione alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico culturale pugliese.

Art. 3 – DESTINAZIONE

La "Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a r.l." si impegna ad adibire i locali suddetti esclusivamente a propria sede.

I soci ed i dipendenti della "Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a r.l." si serviranno dei locali loro affidati con la diligenza del buon padre di famiglia, secondo le disposizioni degli artt. 1804, 1805 e 1176 c.c., non concedendo il godimento dello stesso, neppur parzialmente, a terzi, senza il previo consenso della Regione Puglia.

La violazione delle prescrizioni contenute nel presente articolo comporterà la facoltà della Regione Puglia di chiedere l'immediata restituzione della cosa, oltre al risarcimento del danno.

Art. 4 – DURATA

La durata della presente convenzione è stabilita in anni 20 (venti) decorrenti dalla data della stipula; la presente convenzione cesserà la propria efficacia automaticamente, al momento della decorrenza del termine, senza bisogno di alcuna disdetta.

La Regione Puglia potrà, comunque, prendere in considerazione la possibilità di proseguire il rapporto convenzionale con la “Cittadella Mediterranea della Scienza”, qualora sussistano i presupposti.

Alla cessazione dell’efficacia i locali concessi dovranno essere riconsegnati alla Regione Puglia, nelle stesse condizioni nelle quali sono stati consegnati, salvo il deperimento connesso al tempo trascorso.

Resta salva la facoltà della Regione Puglia, ove vi siano i presupposti correlati all’interesse pubblico prevalente, di richiedere in qualsiasi momento la restituzione dei locali, in tutto o in parte, con preavviso di almeno 90 (novanta) giorni, da comunicare a mezzo di raccomandata a/r o in altro modo idoneo ad attestare l’avvenuta conoscenza.

All’atto della consegna dei beni ed al momento della scadenza del termine del rapporto, si procederà a redigere apposito verbale da parte del Servizio competente.

Dal momento della consegna e sino alla riconsegna, la “Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a.r.l.” è custode dei locali.

Art. 5 – SPESE

Sono a carico della Cittadella Mediterranea della Scienza tutte le spese necessarie per la manutenzione e l’uso ordinario dei locali concessi (utenze di ogni genere, condizionamento, riscaldamento, pulizia, ecc.). A tal fine, la Cittadella Mediterranea della Scienza dovrà installare autonomi contatori di lettura servizi.

Rimangono a carico della Regione Puglia le spese derivanti dalla manutenzione straordinaria dei locali o da interventi di ristrutturazione.

Art. 6 – MONITORAGGIO

La Cittadella Mediterranea della Scienza dovrà fornire alla Regione Puglia un resoconto annuale delle attività svolte e degli obiettivi intermedi.

ART. 7 – RESPONSABILITA'

La Cittadella Mediterranea della Scienza è direttamente responsabile per danni a terzi imputabili a sua colpa per abuso o trascuratezza nell'uso dell'immobile, sollevando sin d'ora l'Amministrazione regionale da ogni e qualsiasi responsabilità.

Il Presidente della Giunta Regionale

On. Nichi Vendola

La Presidente della Cittadella Mediterranea
della Scienza s.c. a. r.l.

Prof.ssa Ida Maria Catalano

Ida Maria Catalano

**CITTADELLA MEDITERRANEA
della SCIENZA**

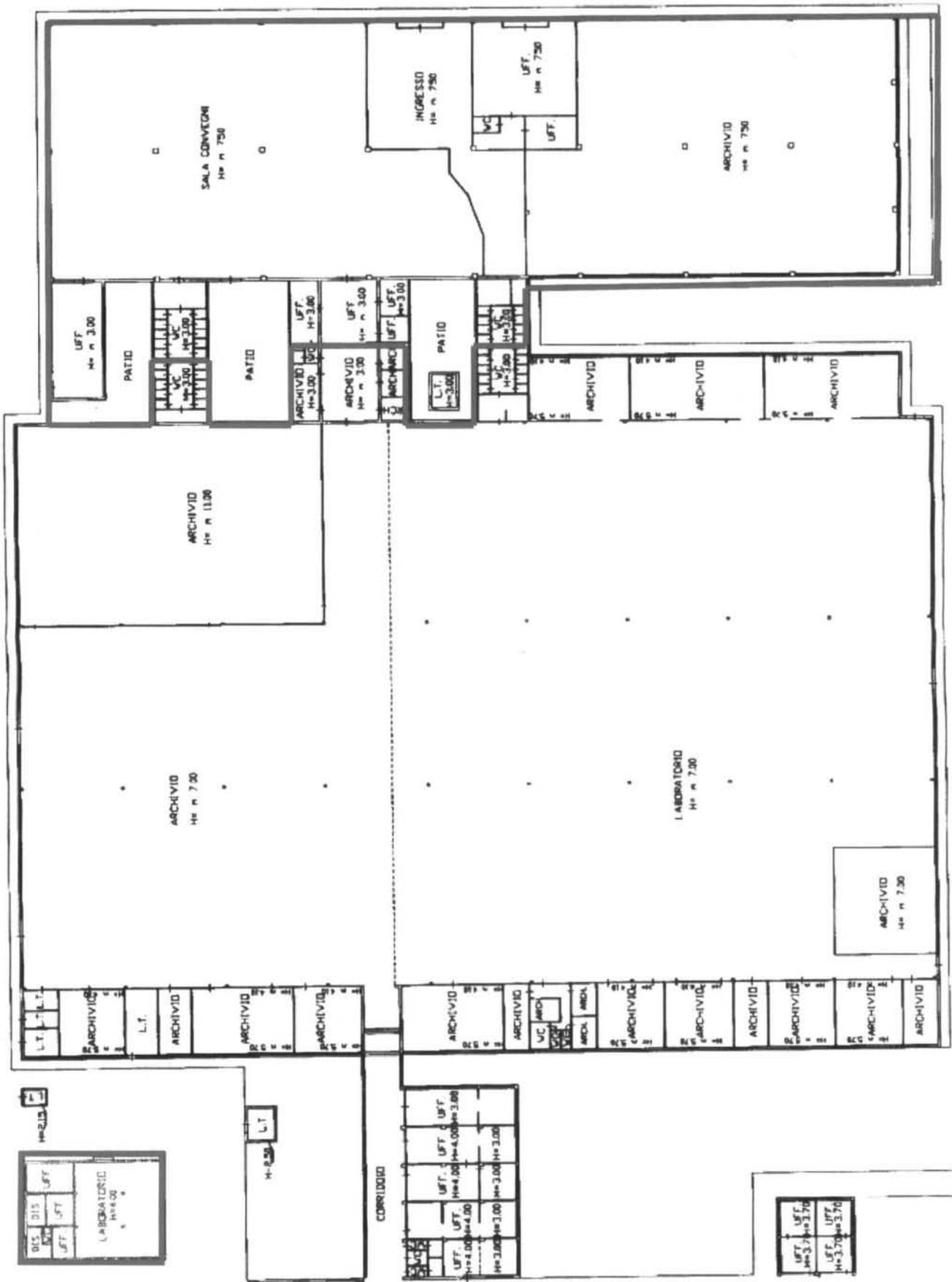
S.C. a R.L.

Presidente
Prof. Ida Maria Catalano

Per riscontro ed accettazione del su esteso schema di ~~conversione~~
Bari, 17/12/2012

Prof.ssa Ida Maria Catalano

Presidente della Cittadella Mediterranea della Scienza s.c.a r.l.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 25

Realizzazione dell'archivio generale di deposito in Bari - Approvazione Studio di fattibilità tecnica e modalità di realizzazione dell'opera.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal funzionario AP "Catalogo dei beni immobili regionali", ing. Antonio Mercurio e confermata dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi, dott.ssa Amalia Carbone, dal dirigente dell'Ufficio Tecnico ed estimativo, geom. Silvio Marino Di Rienzo e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

PREMESSA - PERCHE' REALIZZARE UN ARCHIVIO CENTRALE DI DEPOSITO

Nel percorso di profondo cambiamento della Pubblica Amministrazione, in cui la comunicazione assume un ruolo importante nel favorire l'accesso alle istituzioni e la partecipazione dei cittadini all'attività e alle decisioni pubbliche, non si possono offrire utilmente nel *front office* servizi di *e-government* al cittadino e alle imprese, se nel *back office* non ci sono archivi correttamente organizzati.

Per definizione, l'Archivio è il complesso strutturale e organizzato degli atti, dei documenti e dei dati prodotti e acquisiti - indipendentemente dal supporto su cui sono registrati - e comunque utilizzati dall'ente nello svolgimento della propria attività e nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'Archivio di un ente ha origine involontaria e necessaria, perché la documentazione prodotta nel tempo ha bisogno di essere conservata, tutelata, protetta e organizzata, secondo criteri razionali predefiniti; esso, pertanto, deve essere dotato di strumenti di gestione che ne garantiscano - allo scopo di salvaguardare da un lato la certezza del diritto e dall'altro l'agevole accesso - la conservazione fisica, finalizzata a evitare pericolose dispersioni o danneggiamenti, e la pubblica fruizione (consultazione), per fini di studio, ricerca, amministrativi e giuridici.

Peraltro, in una P.A. proiettata verso un sistema organizzativo basato sul principio di economicità ed efficienza, sussiste il dovere di produrre il minor

quantitativo di "carte" possibile, attraverso processi di informatizzazione, ma anche di adottare procedure di corretta e ordinata gestione della dotazione documentale di cui vi è l'obbligo alla relativa conservazione: a tale riguardo, i notevoli vantaggi-oltre a quello di velocizzare l'attività amministrativa - sono quelli di contenere lo spazio occupato, i costi di archiviazione e, non secondariamente, i rischi connessi, con particolare riferimento alle norme di sicurezza in materia di antincendio e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, un ente che non è in grado di attingere rapidamente ai documenti d'archivio svolge, inevitabilmente, un'azione tardiva e inefficiente con effetti che possono determinare responsabilità di carattere civile e penale per essere lesivi degli interessi dell'ente stesso e dei cittadini.

Proprio per dette ragioni per l'ente pubblico quello di ordinare il proprio archivio si configura quale:

- obbligo giuridico: essendo gli archivi degli enti pubblici sottoposti al regime speciale riservato al demanio pubblico (artt. 822, 823, 824 Codice Civile) e oggetto di particolare tutela qual beni di natura culturale (art.10, c. 2 - lett. b, del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- obbligo morale: costituendo l'archivio la memoria documentaria dell'ente.

Le tre tipologie funzionali di archivio, strettamente correlate all'uso più o meno frequente della documentazione esistente, sono:

- a) **l'archivio corrente**, primo stadio di vita dell'archivio, che comprende il complesso dei documenti relativi ad affari e a procedimenti amministrativi in corso di istruttoria e di trattazione o comunque, se conclusi, verso i quali sussista un interesse corrente o attivo da parte degli Uffici dell'Amministrazione regionale;
- b) **l'archivio di deposito**, secondo stadio di vita dell'archivio, che comprende il complesso di documenti relativi ad affari e a procedimenti amministrativi conclusi, per i quali non risulta più necessaria una trattazione o comunque verso i quali sussista un interesse sporadico o semiativo da parte degli Uffici dell'Amministrazione Regionale;

c) **l'archivio storico**, terzo stadio di vita dell'archivio, che riguarda procedimenti conclusi da oltre 40 anni e selezionati per la conservazione permanente; esso è costituito dal complesso dei documenti relativi ad affari e a procedimenti amministrativi della Regione destinati, previa effettuazione delle operazioni di selezione e scarto, alla conservazione illimitata.

Da quanto sopra rileva, in particolare, che la creazione di un polo logistico destinato ad Archivio generale di deposito, considerata l'attuale carenza, costituisce per l'Amministrazione regionale il necessario presupposto per il conseguimento delle finalità innanzi accennate; tale azione, peraltro, rientrerebbe anche nel più ampio obiettivo della razionalizzazione delle sedi destinate a uffici, a livello sia provinciale sia centrale in Bari, per il miglioramento sul piano organizzativo dell'Amministrazione regionale e per il contenimento strutturale della spesa corrente destinata alle locazioni passive; quest'ultima, evidentemente, da conseguire attraverso l'ottimizzazione degli spazi attualmente utilizzati e il recupero e la ristrutturazione degli immobili regionali, in modo da renderli idonei all'uso specifico.

Infatti, l'Ente regionale, che fino ad oggi non si è mai dotato di una sede propria e adeguata a tale scopo, per far fronte, in gran parte, alla problematica relativa alla custodia della notevole massa cartacea prodotta nel tempo, dalla sua istituzione a oggi, è ricorso alla esternalizzazione del servizio archivistico attraverso la sottoscrizione di onerosi contratti di *outsourcing*, alcuni dei quali tutt'ora vigenti (per un importo complessivo solo per l'anno 2012 all'incirca di euro 1.200.000,00).

Tale soluzione, tuttavia, deve essere considerata di carattere del tutto transitorio e, comunque, da superare definitivamente e rapidamente attraverso la costruzione di una sede propria regionale da destinare all'Archivio generale di deposito, trasformando sagacemente una spesa corrente in una spesa di investimento.

D'altra parte, la mancata realizzazione, o meglio il rinvio ulteriore di una soluzione alla problematica, dovendo la Regione alla fine comunque provvedervi, comporterebbe evidenti impatti negativi sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo organizzativo; oltreché il mancato rispetto dell'ob-

bligo da parte dell'Ente regionale, previsto dal Codice dei beni culturali, al mantenimento dell'integrità e della sicurezza dei documenti (artt. 3, 29 e 30 del D. lgs 42/2004), per la cui violazione sono previste anche sanzioni di natura penale.

FABBISOGNO COMPLESSIVO STIMATO

Il fabbisogno complessivo per le necessità dell'Amministrazione regionale in termini di capacità di archiviazione, espresso in metri lineari di fascicoli cartacei, è valutabile in circa 50.000 metri lineari totali, in relazione sia all'attuale consistenza (circa 30.000 metri lineari) sia ai prevedibili futuri afflussi (per almeno 5 - 10 anni) sia ancora al margine di tolleranza.

Tale stima è ritenuta sufficientemente congrua tenuto conto anche dei processi di sfoltimento e scarto ai quali la documentazione sarà periodicamente sottoposta, comportando uno smaltimento costante di materiale cartaceo.

IPOTESI PROGETTUALE - STUDIO DI FAT-TIBILITA'

La Regione Puglia è proprietaria di un complesso immobiliare costruito negli anni '60 per iniziativa della Cassa per il Mezzogiorno al fine di promuovere e realizzare attività di formazione professionale nel settore dell'industria (denominato "ex *CIAPI*").

Esso è ubicato in Bari e precisamente nella zona industriale Bari - Modugno, alla via Corigliano n. 1, raggiungibile dall'uscita n. 6 della tangenziale cittadina.

Nel Catasto Fabbricati del comune di Bari è identificato al foglio di mappa 18 - particella 127.

Il complesso edilizio "ex *CIAPI*" è composto sostanzialmente da tre corpi di fabbrica separati strutturalmente:

1. una palazzina di due piani fuori terra, di forma complessa, destinata a uffici regionali;
2. un capannone di minori dimensioni, di forma rettangolare, in uso all'Università degli Studi di Bari (Cittadella della scienza);
3. un grande capannone, anch'esso di forma rettangolare (ex capannone laboratorio - officina), attualmente destinato a magazzino - deposito di macchine e attrezzature obsolete e non più funzionanti già in dotazione all'ex *CIAPI*.

I predetti corpi di fabbrica ricadono in un'ampia area di pertinenza totalmente recintata, ben sistemata a verde e a parcheggi e servita da pubblici servizi.

In particolare, il capannone ex laboratorio - officina, considerate le sue caratteristiche di forma e dimensioni, di ubicazione (esterna alla cinta urbana), di accesso (nei pressi della tangenziale cittadina) e di collocazione all'interno di un'ampia area esterna destinabile a parcheggi di mezzi per carico e scarico del materiale e per mezzi antincendio, risulta *prima facie* rispondente ai fabbisogni strutturali della Regione, ed è stato quindi oggetto di un apposito "Studio di fattibilità" (ai sensi dell'art.14 del DPR 5.10.2010 in attuazione del D.Lgs. 163/2006), predisposto dal Servizio Demanio e Patrimonio, finalizzato a valutare le relative potenzialità di trasformazione in Archivio generale di deposito, attraverso l'esecuzione di un intervento di ristrutturazione edilizia e adeguamento impiantistico.

Per tutto quanto riguarda la descrizione dei requisiti, delle caratteristiche essenziali, dei costi, del crono-programma e dei contenuti tecnici del proponendo archivio generale di deposito, si rimanda allo studio di fattibilità allegato alla presente proposta di deliberazione, di cui diventa parte integrante.

Nello stesso studio di fattibilità non sono state prese in considerazione alternative progettuali, stante l'accertata inesistenza nel patrimonio immobiliare della Regione di altro fabbricato che per requisiti strutturali potesse essere idoneamente valorizzato per gli stessi scopi; né è stata valutata l'ipotesi della demolizione e ricostruzione, che appare antieconomica, atteso peraltro il buono stato attuale di conservazione della struttura esistente, che non rende affatto conveniente una siffatta modalità di intervento.

In questa sede viene evidenziato che la progettazione, da avviarsi a seguito dell'approvazione dello studio di fattibilità, sarà incentrata sulle seguenti indicazioni di carattere generale:

- informata a principi di massima riutilizzabilità dei materiali impiegati, manutenibilità, durabilità ed agevole controllabilità delle prestazioni nel tempo;
- redatta secondo criteri diretti a salvaguardare nella fase di costruzione e in quella di esercizio

gli operai dai fattori di rischio per la sicurezza e la salute;

- finalizzata all'efficientamento energetico e alla tutela dell'ambiente.

L'opera proposta, ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 come modificato dal d.lgs. n. 301 del 2002 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), è classificabile tipologicamente come intervento di ristrutturazione senza variazione di forma, sagoma, volume e superficie dell'involucro edilizio, richiedendo la sola modifica della destinazione d'uso da laboratorio - officina ad archivio. Pertanto, la stessa attività edilizia risulta assentibile attraverso la presentazione presso il Comune di Bari di una semplice **Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)**, ai sensi dell'art. 49 della legge n. 122/2010.

Non sono previste attività espropriative, in quanto tutte le opere interesseranno in modo esclusivo proprietà regionali.

DISPONIBILITA' ECONOMICA ALL'INTERVENTO

Per la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione e l'allestimento delle scaffalature di archiviazione è stato già chiesto e ottenuto un finanziamento, per la somma complessiva di 4 milioni di euro, a valere su fondo FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), assegnato con deliberazione CIPE n. 92 del 3.08.2012 (G.U. n. 266 del 14.11.2012) e conseguente delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14.12.2012 (allegato A - Settore Sviluppo Locale - intervento denominato "Archivio regionale"), che ha stabilito le modalità attuative per l'utilizzo delle risorse dello stesso fondo e, in particolare, che il dirigente *pro tempore* del Servizio Competitività, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione del Programma Quadro (RUA), provveda all'impegno e alla liquidazione delle somme necessarie, con imputazione sul capitolo di bilancio 1147030 (UPB 02.03.05).

Come risulta dal quadro economico riportato nello studio di fattibilità, l'importo sopra riportato risulta sufficiente per il recupero e l'adeguamento strutturale dell'immobile, restando escluse le sole opere finalizzate all'efficientamento energetico, che potranno avere copertura di spesa con altra fonte di finanziamento, oppure parzialmente con il

ribasso d'asta, che è prevedibile ottenere in sede di gara per l'affidamento dei lavori, e con l'affinamento del computo dei costi e delle lavorazioni in fase progettuale.

PROCEDIMENTO REALIZZATIVO DELL'INTERVENTO

Il processo realizzativo dell'opera si articola sostanzialmente nelle seguenti tre grandi fasi operative:

- a) progettazione, suddivisa nei tre livelli progressivi di approfondimento (preliminare, definitivo ed esecutivo);
- b) esecuzione dei lavori;
- c) verifica e collaudo dell'opera;

ciò in ossequio alla normativa vigente in materia (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.lgs. 163/2006 e Regolamento di esecuzione approvato con DPR 207/2010), della quale si evidenziano alcuni aspetti salienti.

In primo luogo rileva la fase del sistema di realizzazione, che si caratterizza dall'oggetto contrattuale, tipicamente l'appalto, nelle sue diverse forme, o la concessione, a seconda che sia compresa o meno nel rapporto, oltre la costruzione, anche la gestione dell'opera (art. 53 - comma 1 e art.3 - comma 11- d.lgs. 163/2006) e le modalità di stipula del contratto e cioè di determinazione del corrispettivo, a corpo o a misura (art. 53 - comma 4 - d.lgs. 163/2006).

In secondo luogo vi è da considerare la fase della procedura di evidenza pubblica finalizzata alla scelta del soggetto affidatario dei lavori (contraente), che si sostanzia nelle quattro tipologie disciplinate dal Codice, quali la procedura aperta (asta pubblica), ristretta (licitazione privata) e negoziata (trattativa privata), nonché il dialogo competitivo; essa si esplica attraverso la preliminare pubblicazione di un bando di gara (art. 64 - d. lgs. 163/2006).

In terzo luogo si passa alla selezione della migliore offerta, che avviene mediante il criterio di aggiudicazione, normalmente con il metodo del prezzo più basso sull'importo dei lavori posti a base di gara (massimo ribasso/offerta a prezzi unitari) oppure dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 81 - d.lgs. 163/2006).

Le amministrazioni appaltanti scelgono il sistema esecutivo dell'opera pubblica individuando la tipologia contrattuale da porre in essere che, a sua volta, è in stretta relazione con la natura delle opere da realizzare, nonché in funzione delle proprie esigenze tecniche, organizzative ed economiche.

Un altro importante aspetto da sottolineare concerne il quadro di insieme degli organi e soggetti che presiedono, per conto dell'Amministrazione contraente, il processo realizzativo dell'intervento pubblico, dei quali hanno maggiore rilievo: il *Responsabile unico del procedimento*, il *progettista*, i *coordinatori della sicurezza* (in fase di progettazione ed esecuzione), il *direttore dei lavori* e il *collaudatore*: i compiti, le modalità di svolgimento, le responsabilità di ciascuno di essi e le relative interrelazioni sono esattamente delineati e disciplinati dal Regolamento di esecuzione innanzi citato.

Da tale premessa generale e normativa, si deve ritenere che per quanto riguarda la costruzione dell'opera di cui trattasi (esecuzione Archivio generale di deposito), il sistema realizzativo che appare più conveniente per le esigenze regionali è quello dell'appalto a corpo avente ad oggetto la sola esecuzione dei lavori.

Infatti, il ciclo progettuale (progetto preliminare, definitivo ed esecutivo - art. 93 del d.lgs. 163/2006), che nel predetto sistema realizzativo è previsto a carico della Stazione appaltante, potrà essere interamente e fattivamente predisposto con risorse tecniche interne abilitate, della cui effettiva presenza, nell'ambito delle strutture dell'Amministrazione regionale, può darsi già atto in questa sede; al più ipotizzando il ricorso a collaborazioni esterne solo per lo svolgimento di specifiche attività tecniche o di supporto progettuale, che per la loro specialità e complessità non possono essere espletate, anche per evitare una tempistica incompatibile con il previsto crono-programma, internamente all'Ente medesimo.

Per quanto attiene invece alla selezione del miglior soggetto contraente (affidatario dei lavori), la stessa potrà svolgersi con procedura aperta (asta pubblica) e aggiudicazione effettuata mediante il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, espresso attraverso il metodo del massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori (art. 82 - co. 2 - lett. b D. Lgs. 163/2006); a tale proposito è prevista la costituzione di un' appo-

sita Commissione di gara che è investita delle funzioni di verifica della regolarità della documentazione amministrativa, di adozione dei provvedimenti di esclusione, di definizione della graduatoria delle offerte formulate dai concorrenti ammessi, di comunicazione dell'esito della procedura e di redazione dei relativi verbali.

CONSIDERATO che la realizzazione dell'Archivio centrale di deposito costituisce un obiettivo strategico per l'Amministrazione regionale per i suoi importanti riflessi sia sul piano economico, ai fini del contenimento strutturale della spesa corrente attualmente destinata all'esternalizzazione del servizio archivistico, sia sul piano dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza amministrativa, ai fini dell'accesso, della consultabilità e della conservazione del corredo documentario;

EVIDENZIATO altresì che tale processo realizzativo riguarda il recupero di un bene già di proprietà regionale attualmente sotto utilizzato e privo di una specifica destinazione d'uso, e che pertanto figura nella più ampia azione programmatica, già da tempo avviata dalla Regione Puglia, di valorizzazione economica/funzionale e di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, nonché di dismissione delle locazioni passive per il contenimento dei relativi costi;

RITENUTO, per quanto sopra, di proporre alla Giunta regionale:

1. di approvare lo studio di fattibilità, predisposto dal Servizio Demanio e Patrimonio, allegato al presente provvedimento, che riguarda la realizzazione dell'Archivio generale di deposito in Bari presso il compendio immobiliare denominato "ex CIAPI", di proprietà regionale, attraverso un processo di valorizzazione che prevede la ristrutturazione e la trasformazione d'uso del capannone ivi esistente denominato "laboratorio - officina", secondo le modalità operative indicate nello studio medesimo;
2. di prendere atto che per la realizzazione dell'opera è stato ottenuto un finanziamento complessivo di 4 milioni di euro, a valere su fondi FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), approvato con deliberazione CIPE n. 92 del 3.08.2012 (G.U. n. 266 del 14.11.2012) e, conseguente, delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14.12.2012 (allegato A - Settore Sviluppo Locale - intervento denominato "Archivio regionale");
3. di prendere atto che all'impegno e alla liquidazione delle somme necessarie provvederà il dirigente *pro tempore* del Servizio Competitività, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione del Programma Quadro (RUA), così come disposto con delibera di Giunta regionale innanzi richiamata;
4. di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l'iter tecnico - amministrativo per la realizzazione dell'intervento, così come innanzi delineato e, in particolare, a sottoscrivere con il RUA l'apposito disciplinare di cui all'allegato C della delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14.12.2012;
5. di incaricare il Dirigente *pro tempore* dello stesso Servizio Demanio e Patrimonio alla nomina dei soggetti preposti alla progettazione ed esecuzione costruttiva dell'opera, quali: il responsabile unico del procedimento, i progettisti, i coordinatori per la sicurezza, il direttore dei lavori, il collaudatore, e le altre figure ritenute necessarie al processo costruttivo (struttura di supporto tecnico - amministrativa al RUP, assistenti di cantiere), nonché i componenti della Commissione di gara tra dipendenti regionali esperti in materia che non abbiano svolto alcuna altra funzione riconducibile ai lavori oggetto della presente procedura;
6. di stabilire che, per l'esecuzione delle predette attività tecniche, siano utilizzate esclusivamente risorse professionali, a ciò abilitate, esistenti nell'ambito delle strutture tecniche regionali, salvo che per particolari attività specialistiche, che per la loro specificità e complessità non sono espletabili all'interno dell'Amministrazione, per le quali risulta necessaria l'acquisizione di professionalità esterne, da reperire attraverso le procedure trasparenti previste dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 163/2006) in relazione agli importi complessivi oggetto dell'affidamento;
7. di incaricare altresì il Servizio Demanio e Patrimonio all'affidamento dei relativi lavori con il sistema dell'appalto a corpo di sola esecuzione dell'opera, sulla base della progettazione predi-

sposta dall'Amministrazione regionale, e a selezionare il contraente attraverso procedura aperta (asta pubblica) da aggiudicare, per mezzo di apposita Commissione di gara, mediante il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, espresso attraverso il metodo del massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori (art. 82 - co. 2 - lett. b D.Lgs.163/2006);

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14.12.2012 di presa d'atto delle deliberazioni CIPE di assegnazione alla Regione Puglia delle risorse finanziarie del fondo FSC;

COPERTURA FINANZIARIA AISENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'Art. 4 - comma 4, lett. K) della Legge regionale 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile AP "Catalogo dei beni immobili regionali", dal dirigente dell'Ufficio Tecnico ed Estimativo, dal dirigente dell'Ufficio Patrimonio e Archivi e dal dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di dare atto di quanto espresso in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- di approvare lo studio di fattibilità, predisposto dal Servizio Demanio e Patrimonio, allegato al presente provvedimento, che riguarda la realizzazione dell'Archivio generale di deposito in Bari presso il compendio immobiliare denominato "ex CIAPI", di proprietà regionale, attraverso un processo di valorizzazione che prevede la ristrutturazione e la trasformazione d'uso del capannone ivi esistente denominato "laboratorio - officina", secondo le modalità operative indicate nello studio medesimo;
- di prendere atto che per la realizzazione dell'opera è stato ottenuto un finanziamento complessivo di 4 milioni di euro, a valere su fondi FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), approvato con deliberazione CIPE n. 92 del 3.08.2012 (G.U. n. 266 del 14.11.2012) e, conseguente, delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14.12.2012 (allegato A - Settore Sviluppo Locale - intervento denominato "Archivio regionale");
- di prendere atto che all'impegno e alla liquidazione delle somme necessarie provvederà il dirigente pro tempore del Servizio Competitività, in qualità di Responsabile Unico dell'Attuazione del Programma Quadro (RUA), così come disposto con delibera di Giunta regionale innanzi richiamata;
- di autorizzare il Servizio Demanio e Patrimonio a proseguire l'iter tecnico - amministrativo per la realizzazione dell'intervento, così come innanzi delineato e, in particolare, a sottoscrivere con il RUA l'apposito disciplinare di cui all'allegato C della delibera di Giunta regionale n. 2787 del 14.12.2012;
- di incaricare il Dirigente pro tempore dello stesso Servizio Demanio e Patrimonio alla nomina dei soggetti preposti alla progettazione ed esecuzione costruttiva dell'opera, quali: il responsabile unico del procedimento, i progettisti, i coordinatori per la sicurezza, il direttore dei lavori, il collaudatore, e le altre figure ritenute necessarie al processo costruttivo (struttura di supporto tecnico-amministrativa al RUP, assistenti di cantiere), nonché i componenti della Commissione di gara tra dipendenti regionali esperti in materia

che non abbiano svolto alcuna altra funzione riconducibile ai lavori oggetto della presente procedura;

- di stabilire che, per l'esecuzione delle predette attività tecniche, siano utilizzate esclusivamente risorse professionali, a ciò abilitate, esistenti nell'ambito delle strutture tecniche regionali, salvo che per particolari attività specialistiche, che per la loro specificità e complessità non sono espletabili all'interno dell'Amministrazione, per le quali risulta necessaria l'acquisizione di professionalità esterne, da reperire attraverso le procedure trasparenti previste dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 163/2006) in relazione agli importi complessivi oggetto dell'affidamento;
- di incaricare altresì il Servizio Demanio e Patrimonio all'affidamento dei relativi lavori con il

sistema dell'appalto a corpo di sola esecuzione dell'opera, sulla base della progettazione predisposta dall'Amministrazione regionale, e a selezionare il contraente attraverso procedura aperta (asta pubblica) da aggiudicare, per mezzo di apposita Commissione di gara, mediante il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, espresso attraverso il metodo del massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori (art. 82 - co. 2 - lett. b D.Lgs. 163/2006);

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito informatico regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 - comma 3 - della Legge regionale 20.06.2008, n. 15.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
AREA FINANZA E CONTROLLI

SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO

STUDIO DI FATTIBILITÀ
PER LA REALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO DI DEPOSITO REGIONALE

Art. 14 del DPR 5 ottobre 2010 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del D.lgs. 163/2006
(Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

⬇ Relazione illustrativa.

1. Premessa

La finalità del presente studio è di avviare il procedimento tecnico per la realizzazione dell'Archivio centrale di deposito dell'Ente e fornire informazioni utili sui contenuti progettuali dell'intervento assicurandone la massima fattibilità; in questo compito lo studio manifesta la sua natura pro – progettuale, oltre che pre – progettuale.

La realizzazione dell'opera rientra nell'obiettivo più complessivo di razionalizzazione delle sedi destinate a uffici regionali, a livello sia provinciale sia centrale in Bari, attraverso l'ottimizzazione degli attuali spazi utilizzati, la dismissione delle locazioni passive e il recupero degli immobili regionali idonei allo specifico uso.

Tale processo generale, evidentemente, è volto altresì alla riduzione delle spese correnti di funzionamento e al miglioramento sul piano organizzativo dell'Amministrazione regionale.

La corrente situazione degli Archivi della Regione Puglia, evidenzia, in particolar modo nella sede centrale, una totale carenza dal punto di vista strutturale; infatti l'Ente, che non si è mai dotato di una sede propria destinata a tale scopo, per far fronte, in parte, alla problematica relativa alla custodia della grande massa cartacea prodotta nel tempo - dalla sua istituzione a oggi -, è ricorso alla sottoscrizione di onerosi contratti di outsourcing, tutt'ora vigenti.

Tali soluzioni, tuttavia, non possono che essere considerate di carattere transitorio e, comunque, da superare definitivamente attraverso la costruzione di una sede propria regionale da destinare all'Archivio di deposito.

D'altra parte, la mancata realizzazione, o meglio il rinvio nel tempo, dovendo la Regione alla fine comunque provvedervi, comporterebbe evidenti impatti negativi sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo organizzativo; a parte il mancato rispetto dell'obbligo da parte dell'Ente, previsto dal Codice dei beni culturali, al mantenimento dell'integrità e della sicurezza dei documenti (artt. 3, 29 e 30 del D. lgs 42/2004), per la cui violazione sono previste anche sanzioni di natura penale.

2. Le funzioni dell'archivio di deposito

La prima domanda che in genere viene posta e alla quale spesso non si sa dare una risposta, è: che cos'è un archivio di deposito e quale funzione svolge.

In sintesi si può affermare che l'archivio di deposito è una delle tre parti in cui si suddivide convenzionalmente e funzionalmente un archivio:

- *Archivio corrente, composto dai documenti riguardanti gli affari correnti e di frequente consultazione;*

- *Archivio di deposito, composto dai documenti relativi agli affari conclusi da meno di 40 anni e di saltuaria consultazione;*
- *Archivio storico, composto dai documenti relativi agli affari conclusi da più di 40 anni e selezionati per la conservazione permanente.*

L'archivio di deposito, pertanto, è stato anche rappresentato come la porzione intermedia dell'archivio, una specie di "limbo", nel quale la documentazione cessa progressivamente la sua funzione amministrativo-giuridica, ma non è ancora da considerarsi di esclusivo interesse storico.

Esso costituisce il ponte ideale tra l'archivio corrente e quello storico e per questo non deve essere abbandonato a se stesso e degradato al ruolo di magazzino in cui accatastare come capita i documenti relativi ad affari conclusi; ma deve essere accuratamente gestito per svolgere il suo ruolo all'interno del ciclo di vita dell'archivio.

Infatti, nella fase di deposito si compiono due operazioni fondamentali: una è quella del versamento dei documenti da parte degli uffici attivi dell'ente (con essa avviene il passaggio di responsabilità di conservazione dei documenti dagli uffici produttori all'Ufficio Archivi del Servizio demanio e patrimonio); l'altra è quella della selezione volta a individuare i documenti da eliminare fisicamente perché giudicati di carattere strumentale e transitorio, e i documenti da conservare permanentemente per il loro rilievo storico.

La gestione dell'archivio di deposito dunque comporta le seguenti attività:

- ricevere il versamento dei fascicoli relativi ad affari conclusi dagli uffici produttori;
- concentrare ordinatamente i documenti, mantenendo le aggregazioni (serie e fascicoli) create nella fase di formazione;
- selezionare e preparare lo scarto, seguendo le procedure prescritte dalla legge;
- conservare adeguatamente i documenti;
- supportare l'accesso sia interno sia esterno per finalità amministrative o scientifiche.

In tale ottica, è urgente e non più procrastinabile risolvere l'aspetto logistico e cioè dotare l'Ente di un'adeguata struttura da destinare a tale scopo, idoneamente attrezzata e rispondente alle normative in materia di sicurezza.

Si ritiene infine importante evidenziare che, il *Codice Civile* (art. 822 e 824) e il *Codice dei beni culturali* (D. lgs. 42/2004), classifica tutti i documenti e archivi degli enti pubblici al Patrimonio culturale nazionale (artt.2 e 10). Infatti, i documenti prodotti, ricevuti o conservati dalla Pubblica Amministrazione possiedono fin dall'origine la duplice natura di *atti pubblici e beni culturali*.

3. Caratteristiche generali dell'archivio di deposito

Si premette che, ai fini della corretta conservazione dei documenti, all'interno dell'involucro edilizio è necessario creare le giuste modalità di areazione e illuminazione e, dunque, un microclima adatto alla conservazione ottimale dei documenti (in generale la temperatura dovrà essere mantenuta costante intorno ai 18 – 20 ° C. e l'umidità relativa all'incirca del 55%); e assicurare adeguate condizioni igieniche.

I requisiti strutturali essenziali di un archivio pubblico sono:

- locali sani, puliti, aerati, ragionevolmente sicuri da intrusioni e da rischi di allagamento;
- strutture portanti e di separazione degli ambienti, orizzontali e verticali, resistenti al fuoco ai fini dell'antincendio;
- scivoli per l'ingresso di persone disabili;
- spazi suddivisi in almeno tre aree principali: a) depositi per la documentazione; b) uffici per il personale; c) servizi vari (servizi igienici, sala consultazione per utenti esterni, ecc.);
- spazi sufficienti per disporre il materiale già esistente e per accogliere nuovi versamenti di materiale per almeno 10 anni (l'incremento è dato dalla quantità complessiva della documentazione da acquisire, detratto il materiale destinato allo scarto);
- dispositivi e impianti di sicurezza a norma.

Inoltre l'archivio deve:

- rispondere alla normativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro;
- avere vie di fuga opportunamente segnalate e uscite verso aree libere;
- essere attrezzato con scaffalature:
 - ✓ commisurate all'incremento futuro del materiale depositato;
 - ✓ regolabili, prive di sporgenze taglienti e di larghezza e profondità (30-40 cm) tali da assicurare che i documenti non sporgano fuori dai bordi (per i documenti di formato non standard disporre gli scaffali a doppia faccia, senza griglia di separazione, per ottenere una profondità doppia (70-80 cm);
 - ✓ disposte ad almeno 20 cm di distanza dai muri esterni, per evitare il contatto con eventuali muffe, e ad almeno 90 cm gli uni dagli altri per permettere il passaggio di carrelli e per evitare la propagazione di eventuali incendi;

- ✓ con il piano inferiore ad almeno 15 cm di distanza dal pavimento, per evitare danni in caso di allagamento;
- ✓ con il piano superiore a una distanza da eventuali impianti di illuminazione non meno di 50 cm;
- ✓ preferibilmente con scaffali chiusi nella parte superiore, per evitare il deposito di polvere sul materiale conservato.

L'area di pertinenza dell'archivio di deposito, infine, deve rispondere ai seguenti requisiti ubicazionali:

- non essere a rischio di allagamento, o vicine a siti industriali e impianti inquinanti o a rischio di incendio o di esplosione;
- facilmente raggiungibile e accessibili per consentire il comodo carico e scarico del materiale documentale da depositare;
- dotata di sufficienti parcheggi per i mezzi di soccorso antincendio e per i mezzi privati di impiegati e utenti esterni.

4. Analisi del fabbisogno archivistico regionale

Allo stato attuale, il materiale cartaceo di cui dispone l'Ente risulta depositato in parte all'interno di varie strutture regionali e in parte presso società esterne che forniscono servizi archivistici.

Il fabbisogno complessivo potenziale dell'Archivio generale, espresso in metri lineari di fascicoli cartacei, è stato stimato in circa 50.000 metri lineari totali, ritenuto sufficiente in relazione sia dell'attuale consistenza (circa 30.000 metri lineari) sia della prospettiva dei futuri afflussi sia ancora di un certo margine di tolleranza.

5. Complesso immobiliare ex CIAPI

La Regione Puglia è proprietaria di un complesso immobiliare costruito negli anni '60 per iniziativa della Cassa per il Mezzogiorno al fine di promuovere e realizzare attività di formazione professionale nel settore dell'industria (ex CIAPI).

Esso è ubicato in Bari e precisamente nella zona industriale Bari - Modugno, alla via Corigliano n. 1, raggiungibile dall'uscita n. 6 della tangenziale cittadina.

Nel Catasto Fabbricati del comune di Bari è identificato al foglio di mappa 18 – particella 127 sub. 2 – categoria B/4.

Il complesso edilizio “ex CIAPI” è composto sostanzialmente da tre corpi di fabbrica separati strutturalmente:

1. una palazzina di due piani fuori terra, di forma complessa, destinata a uffici regionali;
2. un capannone di minori dimensioni, di forma rettangolare, in uso all’Università degli Studi di Bari (Cittadella della scienza);
3. un grande capannone, anch’esso di forma rettangolare (ex capannone laboratorio - officina), attualmente destinato a magazzino – deposito di macchine e attrezzature obsolete e non più funzionanti già in dotazione all’ex CIAPI.

I predetti corpi di fabbrica ricadono in un’ampia area di pertinenza totalmente recintata, ben sistemata a verde e a parcheggi e attrezzata da pubblici servizi.

Il capannone ex laboratorio - officina, essendo per ampiezza e caratteristiche ubicazionali rispondente alle esigenze della Regione, è oggetto del presente Studio di fattibilità finalizzato a valutare la possibilità di trasformarlo ad Archivio di deposito, attraverso l’esecuzione di un intervento di adeguamento edilizio e impiantistico.

5. Capannone ex laboratorio - officina

5.1. Caratteristiche strutturali

Il capannone, delle dimensioni in pianta pari a 120 x 70 m., sviluppa una superficie complessiva di mq. 8.400,00 a un unico piano e ha un’altezza alla gronda pari a 7,0 m. circa.

Esso è caratterizzato da una struttura portante costituita da telai in acciaio, dei quali quattro longitudinali variamente distanziati e dieci trasversali posti a interasse costante di 12,0 metri.

I pilastri sono realizzati a loro volta da quattro angolari collegati da calastrelli, le travi portanti in copertura da travature reticolari del tipo Monier e la copertura stessa in shed con manto in pannelli di eternit.

La condizione strutturale si presenta, apparentemente, in buono stato di conservazione, non evidenziando a vista né cedimenti né un evidente quadro fessurativo; per cui, salvo successivi approfondimenti, indagini e verifica di vulnerabilità, non dovrebbe richiedere particolari interventi di

consolidamento, se non quelli di adeguamento/miglioramento sismico previsti dalla normativa tecnica vigente.

In adiacenza alla struttura metallica, interamente lungo i due fronti longitudinali, sono collocati due corpi di fabbrica in muratura della larghezza di 8,00 m. circa, adibiti a locali e servizi annessi allo stesso capannone.

La chiusura verticale esterna è assicurata, oltre che dai due corpi di fabbrica di cui innanzi, da pannelli in calcestruzzo armato prefabbricato con infissi, portoni e finestre, in ferro.

Le finiture e gli impianti esistenti, risultano, in quanto a tipologia e a livello tecnologico - funzionale, vetusti, fuori norma e, comunque, non adeguati con riferimento alla ipotizzata destinazione d'uso ad archivio di deposito.

Pertanto, l'eventuale trasformazione d'uso del capannone, comporterebbe, in sintesi, l'esecuzione di interventi finalizzati al recupero delle finiture interne ed esterne, al rifacimento ex novo di tutti gli impianti, alla sostituzione degli infissi e del manto di copertura (pannelli di eternit), all'esecuzione di idonea pavimentazione e al miglioramento/adeguamento sismico della struttura portante, se necessaria.

5.2. Verifica compatibilità urbanistica

Lo strumento urbanistico esecutivo vigente dell'Agglomerato industriale di Bari – Modugno, tipizza l'area ex CIAPI come *“Aree B.1 - Aree a Servizi – Aree per i servizi di interesse collettivo e per attrezzature tecnologiche”*.

Le relative norme tecniche di attuazione prevedono che tali aree siano destinate a insediamenti per servizi pubblici e di interesse pubblico, edifici del Consorzio ASI e di altri enti pubblici, attrezzature tecnologiche, centri per la didattica e la ricerca.

Pertanto, l'ipotizzata trasformazione del capannone ex laboratorio - officina in archivio di deposito appare perfettamente compatibile per quanto riguarda l'aspetto urbanistico.

Inoltre, vi è da evidenziare che l'area di cui trattasi non presenta alcun vincolo territoriale che possa limitare l'ipotizzata attività edilizia.

5.3. Verifica statica delle strutture portanti

Con provvedimento di Giunta regionale n. 153 del 2 marzo 2003, ai sensi dell'OPCM 3274/2003, il comune di Bari è stato classificato **“zona sismica di 3ª categoria”**.

Inoltre, con atto deliberativo n. 1214 del 31 maggio 2011, la Giunta regionale, ai sensi del DM 14.01.2008 (Norme tecniche per le costruzioni), che ha introdotto le classi d'uso distinte per

importanza ai fini sismici, ha individuato, in particolare, le tipologie di edifici annoverate nelle classi d'uso più rilevanti III e IV.

Dalla consultazione degli atti amministrativi sopra citati, emerge che l'Archivio di deposito è rientra nella classe d'uso IV - *Edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso* -, in quanto identificabile tra "Edifici destinati a uffici amministrativi dei Comuni, delle Province, della Regione e delle Prefetture".

Per quanto attiene alla sicurezza statica e sismica, attesa la variazione di destinazione d'uso progettuale, finalizzata all'insediamento di funzioni ricadenti in quelle indicate per le classi d'uso III e IV, il citato DM 14.01.2008 (punto 8.3) obbliga a sottoporre la costruzione alla valutazione della sicurezza.

Da essa discende la necessità o meno di procedere a un intervento strutturale che può essere di *adeguamento* ovvero di *miglioramento* in base a quanto indicato ai punti 8.4.1, 8.4.2, 8.7.4, 8.7.5 delle NTA 2008 e ai corrispondenti punti della Circolare 617/09.

Tuttavia, non essendo prevedibili "*incrementi di carichi globali in fondazione superiori al 10%*", nel caso in esame non dovrebbe sussistere l'obbligo a un intervento di adeguamento strutturale, mentre è previsto di accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti attraverso un intervento di miglioramento.

In tal caso, l'attuale quadro normativo non dà indicazioni prescrittive in merito, riservando tale compito alla valutazione congiunta del committente e del progettista, assumendo come utile riferimento la Circolare 617/2009, la nota n. DPC/SISM/0083238 del 4/11/2010 del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12/10/2010.

6. Dotazioni impiantistiche dell'archivio di deposito

E' prevista la realizzazione dell'impianto elettrico, antincendio, climatizzazione invernale ed estiva e di antintrusione, la cui installazione, secondo normativa tecnica e giuridica vigente, sarà sottoposta a certificazioni di conformità, collaudi funzionali e verifiche da parte degli enti di controllo.

6.1. Impianto elettrico

L'impianto elettrico a servizio dell'intera struttura (zona archivi, uffici e servizi) dovrà essere costituito in linea di massima da:

- quadri elettrici;
- illuminazione generale;
- illuminazione di emergenza;
- linee di forza motrice.

Sarà realizzato secondo elaborazioni progettuali, che in dettaglio esporranno le caratteristiche dimensionali e tipologiche del materiale da usare e le modalità esecutive della posa in opera.

In particolare, l'impianto elettrico ai sensi della normativa vigente (D.M. 22/01/2008 n. 37; D.P.R. 462/01) dovrà caratterizzarsi come segue:

- i lavori eseguiti da personale autorizzato;
- la cabina elettrica dotata di segnalazioni, chiusa a chiave; all'interno deve essere posto uno schema elettrico della stessa;
- le prese a norma;
- i conduttori protetti dagli urti;
- i cavi ben fissati alle pareti;
- la sezione dei conduttori idonea per fare fronte alla richiesta di massima potenza espressa dagli utilizzatori (macchine/attrezzature elettriche) collocati in quella linea;
- sufficientemente sezionato (suddiviso in "sottoimpianti" ognuno dei quali dotato di proprio quadro/interruttore elettrico);
- interruttori magnetotermici correttamente dimensionati e di numero adeguato;
- interruttori differenziali ad alta sensibilità (salvavita);
- protetto tenendo conto dell'attività condotta nei locali (IPxx adeguato contro intrusione di polveri, corpi estranei, liquidi, vapori infiammabili, ecc.);
- impedito il contatto accidentale con parti in tensione delle apparecchiature elettriche;
- impedito il contatto accidentale con parti in tensione dei quadri elettrici (devono essere chiusi a chiave);
- messa a terra delle strutture metalliche e delle apparecchiature elettriche;
- la documentazione (certificati di conformità originali, di controllo/verifica) deve essere conservata in loco.

6.2. Impianto antincendio di rilevazione e spegnimento

L'impianto antincendio da installare sarà del tipo Water Mist (in accordo alla norma tecnica NFPA 750), particolarmente indicato per la protezione di archivi cartacei e biblioteche.

Al fine di incrementare la protezione dagli incendi, dovranno essere previsti trattamenti con vernici protettive delle parti metalliche (strutture portanti), l'installazione di vani adibiti a filtro a prova di fumo e pannelli antincendio di protezione delle murature di adeguato livello di resistenza al fuoco.

Tali lavorazioni sono obbligatorie poiché l'attività da svolgersi (archivio) è individuata al n° 34 del DM n. 151 del 01.08.2011: *"Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg "*.

Il tipico sistema di protezione antincendio water mist per la protezione di archivi cartacei e biblioteche si compone di:

- Unità di pompaggio ad alta pressione;
- Serbatoi per la riserva idrica;
- Valvole di sezionamento;
- Rete di tubazioni in acciaio inox AISI 316;
- Testine sprinkler ad attivazione ultra rapida.

I dettagli progettuali dovranno desumersi dalle elaborazioni tecniche e dalla relazione antincendio.

A completamento dell'impianto dovranno prevedersi i seguenti componenti per la sicurezza antincendio:

- Cartellonistica semplice per indicazioni di sicurezza;
- Fornitura e posa in opera di impianto convenzionale di rilevazione incendio.

6.3. Impianto di riscaldamento – raffrescamento

Per il condizionamento dei locali adibiti propriamente ad archivi si prevede l'utilizzazione di un sistema aereo termico installato nella controsoffittatura, mentre per gli uffici e i servizi un sistema a ventilconvettori.

L'impianto funzionerà sfruttando come fonte primaria l'energia solare e quella geotermica, per cui potrà soddisfare il fabbisogno energetico complessivo con un basso consumo di gas ed energia elettrica di rete e con un abbattimento sostanziale di emissioni inquinanti nell'atmosfera.

Infatti, la soluzione prevista comprenderà l'installazione di pompe di calore geotermiche e sistemi ad assorbimento ad acqua calda di origine solare - termica. Ciò permetterà di garantire un abbattimento elevatissimo dei consumi pari a circa il 40% per le macchine geotermiche e del 95% per quelle ad assorbimento, la cui unica fonte di consumo energetico sono le pompe elettriche.

Si prevede la sistemazione dei moduli solari su parte dell'ampia superficie di copertura del capannone, con la sostituzione del manto di chiusura costituito da pannelli in eternit, comunque da smaltire. Tale scelta è assente da cause ostative come l'ombreggiamento e, trattandosi di edificio ubicato in zona industriale, i vincoli di tipo architettonico.

L'intervento di tipo geotermico, mentre, sarà localizzato nell'area esterna di pertinenza, in cui dovranno essere effettuate le perforazioni per l'inserimento delle sonde geotermiche. Il punto esatto di perforazione sarà indicato in sede di progetto esecutivo in funzione dei minori aggravii di costi in termini impiantistici.

6.4. Impianto antiallagamento

A tal fine, sarà previsto un massetto sotto pavimento con adeguate pendenze per permettere lo scolo e lo smaltimento delle acque, prodotte da eventuale allagamento, in una rete di tubazioni collegate direttamente alla rete fognaria primaria pubblica.

6.5. Impianto antintrusione

L'impianto di antintrusione controlla e previene gli accessi non autorizzati. La scelta progettuale risulta complessa, in quanto esiste una grande varietà di soluzioni tecnologiche, da ponderare in relazione alle specificità di progetto.

In tal senso, si prevede l'installazione di un impianto antintrusione costituito da sensori perimetrali e da videosorveglianza.

Un impianto di videosorveglianza è costituito sostanzialmente da tre componenti:

- le telecamere, dislocate in punti strategici; esse convertono l'immagine luminosa in un segnale elettrico codificato dalla "centrale - video";
- la "centrale - video", composta da una serie di dispositivi elettronici in grado di acquisire i

segnali elettrici inviati dalle telecamere, elaborare il contenuto ed eventualmente inviare comandi ai dispositivi di allarme;

- le interconnessioni, per inviare i comandi ai monitor e agli apparati di registrazione (visualizzazione immagini).

6.6. Gruppo elettrogeno.

Il gruppo elettrogeno è una macchina costituita da un motore termico accoppiato a un generatore elettrico, e ha lo scopo di garantire l'erogazione di energia elettrica in caso di interruzione del servizio pubblico.

A tal fine, è prevista l'installazione di un gruppo elettrogeno super silenziato, su base, con caratteristiche 50Hz, sincro, trifase, autoeccitato, autoregolato, senza spazzole, 1500 rpm, 4400 cc, 4 cilindri, serbatoio 230l, autonomia 16h, isolamento classe H, IP44, 70bB(A) e relativo quadro di comando e controllo con telecomunicazione rete/GE.

La potenza del gruppo sarà definita in sede di progettazione esecutiva a seguito della quantificazione del fabbisogno di forza elettromotrice e delle altre utenze elettriche occorrenti.

7. Efficientamento energetico

Nella ristrutturazione dell'immobile è posta particolare attenzione al tema del risparmio energetico.

Per il riscaldamento – raffrescamento si formula l'ipotesi di utilizzare pompe di calore in grado di sfruttare l'energia termica del sottosuolo, attraverso opportuni scambiatori.

I vantaggi sono rappresentati dalla riduzione dei costi energetici e dell'emissione di CO₂ e di altre sostanze inquinanti nel corso della futura gestione.

Inoltre, sulla copertura, in parziale sostituzione degli attuali pannelli in eternit, si prevede di installare, oltre ai pannelli solari-termici, alternativamente anche pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da destinare alla alimentazione dell'intero centro ex CIAPI ed eventualmente al meccanismo dello "scambio sul posto" con l'immissione in rete dell'energia elettrica prodotta ma non immediatamente auto consumata.

7. Attrezzature interne

Gli interni saranno arredati con scaffalature metalliche strutturali autoportanti, inserite nell'edificio archivio senza interferire, staticamente e dinamicamente, con esso.

Tale struttura è prevista di uno o due piani e, in tal caso, sarà dotata anche di scale, passerelle, montacarichi per il materiale di deposito e piazzole di sbarco.

Complessivamente dovranno avere una consistenza di circa 50 Km. lineari di ripiani scaffali.

8. Autorizzazione Soprintendenza Archivistica

In merito si fa presente che l'allestimento di un nuovo archivio deve essere autorizzato preventivamente dalla Soprintendenza che dovrà valutare l'idoneità alla conservazione dei beni archivistici.

Infatti, per legge, l'ente procedente è tenuto a inviare alla Soprintendenza copia del progetto preliminare, con particolare attenzione a fornire i dati relativi alle caratteristiche degli impianti, ai parametri igro – climatici, ai sistemi di sicurezza (antintrusione, prevenzione e rilevazione incendi, protezione e deflusso delle acque, ecc.).

Sono oggetto di valutazione anche le scaffalature, gli arredi e tutte le attrezzature non strutturali che siano in qualche modo pertinenti alla conservazione del materiale archivistico.

L'autorizzazione definitiva all'uso della sede è rilasciata a lavori conclusi.

10. Cronoprogramma

FASI DI REALIZZAZIONE				
PROGETTAZIONE				
APPALTO LAVORI				
ESECUZIONE LAVORI				
COLLAUDO E CERTIFICAZIONI				
DURATA	4 MESI	8 MESI	12 MESI	4 MESI

9. Tabella delle lavorazioni e dei costi

Tipologia lavorazione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario (€.)	Importo (€.)
INTERVENTO STRUTTURALE				
Adeguamento statico	A corpo	1	200.000,00	200.000,00
			TOTALE	200.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETIVO				
Smontaggio copertura in eternit e smaltimento materiale di risulta	Mq.	7.000,00	60,00	420.000,00
Sostituzione degli infissi a elevato livello di efficienza energetica	Mq.	3.000,00	100,00	300.000,00
Fornitura e posa in opera di pannelli fotovoltaici	Mq.	3.000,00	330,00	990.000,00
Installazione pannelli termoisolanti su pareti verticali e orizzontali	Mq.	9.500,00	70,00	665.000,00
Impianto di climatizzazione	A corpo.	1	600.000,00	600.000,00
			TOTALE	2.975.000,00
INTERVENTI EDILIZI INTERNI				
Demolizione e rifacimento pavimento di tipo industriale	Mq.	6.500,00	30,00	195.000,00
Porte antincendio	Mq.	105,00	300,00	31.500,00
Maniglioni antipanico	Cad.	40	150,00	6.000,00
Dipinture	Mq.	12.000,00	10,00	120.000,00
Ristrutturazione locali per uffici e servizi	A corpo	1	30.000,00	30.000,00
			TOTALE	382.500,00
INTERVENTI EDILIZI ESTERNI				
Dipinture	Mq.	4.000,00	15,00	60.000,00
Sostituzione portoni di ingresso	A corpo	1	20.000,00	20.000,00
Sistemazione esterna per impiantistica elettrica e idrica	A corpo	1	10.000,00	10.000,00
			TOTALE	90.000,00

IMPIANTISTICA				
Impianto antincendio	A corpo	1	700.000,00	700.000,00
Impianto elettrico, di illuminazione, antintrusione e gruppo elettrogeno	A corpo	1	450.000,00	450.000,00
Impianto idrico e di antiallagamento	A corpo	1	80.000,00	80.000,00
			TOTALE	1.230.000,00
ARREDI				
Attrezzature per archivio	ml.	50.000,00	25,00	1.250.000,00
			TOTALE	1.250.000,00

TOTALE RISTRUTTURAZIONE E ATTREZZATURE	3.152.500,00
TOTALE EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2.975.000,00
TOTALE GENERALE	6.127.500,00

Si può riscontrare dalla tabella che parte degli investimenti previsti riguarda il miglioramento della prestazione energetica dell'immobile, per una quota complessiva di circa 3.0 milioni di euro.

Detti interventi sono finalizzati a ottenere un edificio di classe energetica A oro (con questa classificazione si intende un immobile in grado di produrre autonomamente l'energia di cui ha bisogno per funzionare, attraverso sistemi quali il riscaldamento con la geotermia esposto in precedenza, il posizionamento di pannelli solari fotovoltaici su una o più falde del tetto, ecc.).

I maggiori costi di investimento inizialmente preventivati, sono tuttavia recuperabili attraverso i minori consumi di gestione nell'arco di vita degli impianti, che è comunque da stimare dell'ordine dei 20 anni.

10. Quadro economico generale

A. LAVORI	
A.1. A BASE D'ASTA	€. 6.127.500,00
A.2. ONERI PER LA SICUREZZA	€. 122.550,00
SOMMANO LAVORI	€. 6.250.050,00
B. SOMME A DISPOSIZIONE	€. 1.173.950,00
TOTALE INTERVENTO	€. 7.424.000,00

Pertanto, il costo complessivo dell'intervento di recupero strutturale per la trasformazione d'uso del capannone da laboratorio – officina ad archivio di deposito ammonta a 7,4 milioni di euro circa.

La copertura finanziaria dell'intervento sarà assicurata in parte con fondi strutturali comunitari (efficientemente energetico) e in parte con fondi del bilancio autonomo regionale.

11. Quadro economico efficientamento

A. LAVORI	
A.1. A BASE D'ASTA	€. 2.975.000,00
A.2. ONERI PER LA SICUREZZA	€. 59.500,00
SOMMANO LAVORI	€. 3.034.500,00
B. SOMME A DISPOSIZIONE	€. 379.140,00
TOTALE INTERVENTO	€. 3.413.640,00

Pertanto, il costo complessivo per l'efficientamento energetico ammonta a 3,4 milioni di euro circa.

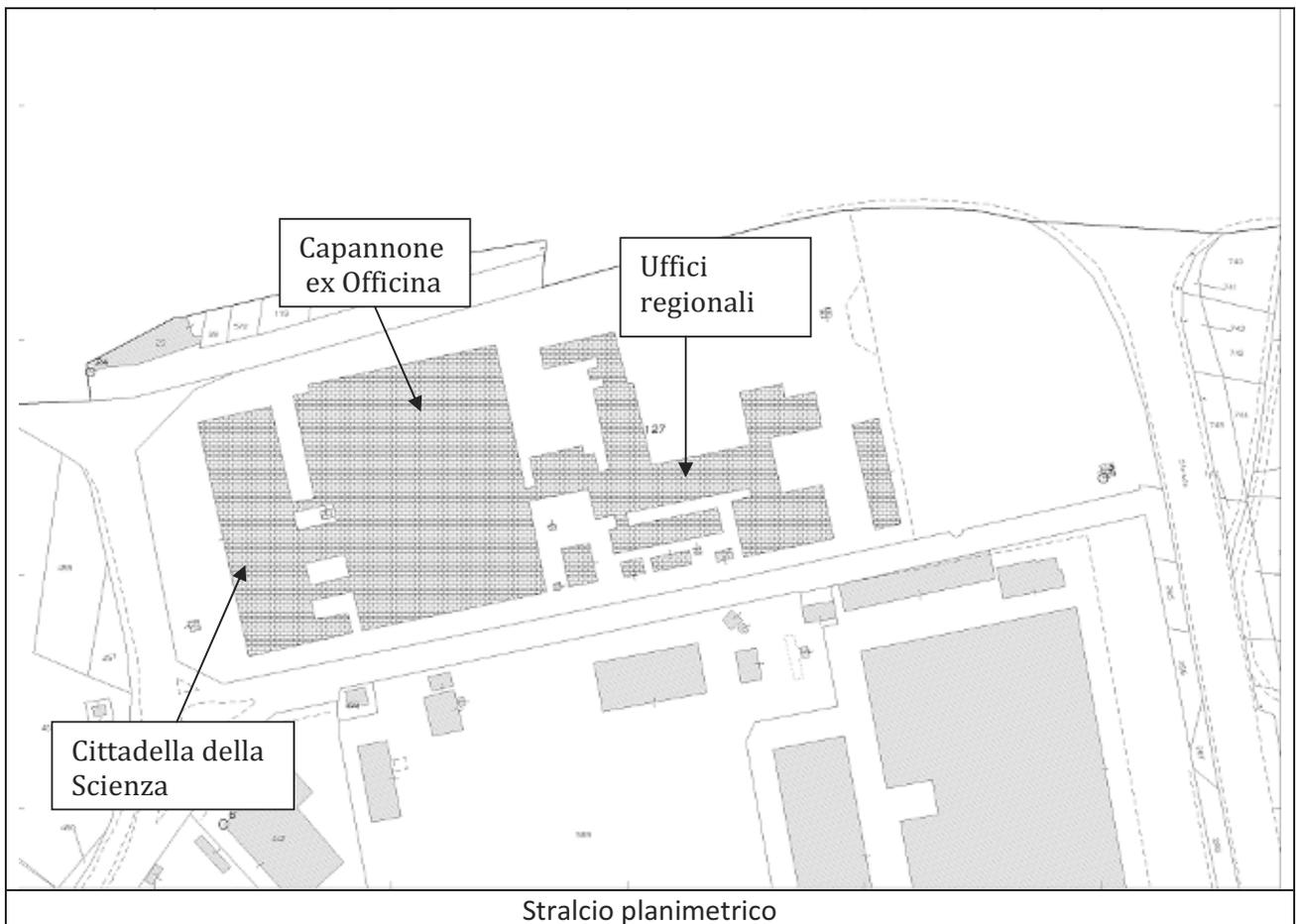
ALLEGATI:



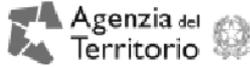
Ortofoto della struttura ex CIAPI



Foto aerea del capannone da adibire ad archivio



Stralcio planimetrico



Visura storica per immobile

Data: 04/05/2011 - Ora: 15.33.11

Segue

Visura n.: T299378 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 04/03/2011

Dati della richiesta	Comune di BARI (Codice: A662)
Catasto Fabbricati	Provincia di BARI Foglio: 18 Particella: 127 Sub.: 2

INTESTATO

1	REGIONE PUGLIA con sede in BARI	80017210727*	(1) Proprieta' per 1/1
---	---------------------------------	--------------	------------------------

Unità immobiliare dal 03/03/2011

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						Rendita	DATI DERIVANTI DA
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza			
1	Urbana	18	127	2	2		B/4	4	109635 m ³		Euro 311.419,31	VARIAZIONE del 03/03/2011 n. 17205 /1/2011 in atti dal 05/03/2011 (protocollo n. BA0116030) ATTRIBUZIONE DELLA RENDITA
Indirizzo		VIALE LUIGI CORIGLIANO n. 1 piano: T-1;										
Annotazioni		classamento e rendita proposti (D.M. 701/94)										

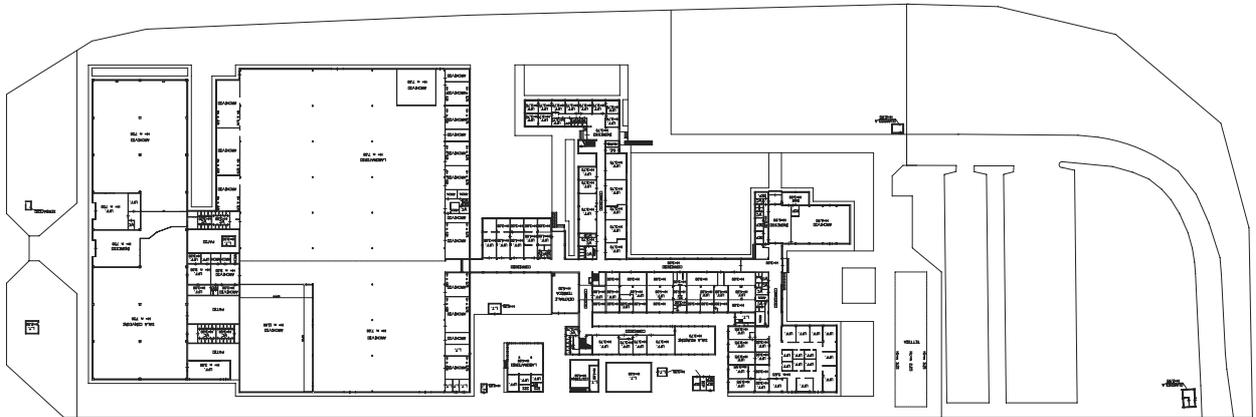
Situazione degli intestati dal 03/03/2011

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	REGIONE PUGLIA con sede in BARI	80017210727	(1) Proprieta' per 1/1
DATI DERIVANTI DA		VARIAZIONE del 03/03/2011 n. 17205 /1/2011 in atti dal 03/03/2011 (protocollo n. BA0116030) ATTRIBUZIONE DELLA RENDITA	

Situazione dell'unità immobiliare che ha originato il precedente dal 03/02/2003

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						Rendita	DATI DERIVANTI DA
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza			
1	Urbana	18	127	1			in corso di definit.					VARIAZIONE del 03/02/2003 n. 3447 /1/2003 in atti dal 05/02/2003 (protocollo n. 51933) ATTRIBUZIONE IDENTIFICATIVO
Indirizzo		ACCOLTI GIL O CORIGLIANO 1 n. 3 piano: T-1;										

Visura catastale immobile – Catasto Fabbricati comune di Bari – Foglio 18, p.lla127, sub.2



Planimetria generale - stato attuale



Foto stato attuale del capannone



Foto stato attuale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 26

Accordo di programma fra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia e RFI S.p.A. per il trasferimento della tratta Foggia-Manfredonia Approvazione.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal dirigente del Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

La LR 16/2008 all'Art. 19, comma 1 lettera h indica come azione da implementare per l'attuazione del PRT: "Promuovere soluzioni di integrazione tra sistemi Light Rapid Transit (LRT) e sistemi ferroviari tradizionali che prevedono l'uso promiscuo dell'infrastruttura da parte di materiale ferroviario e veicoli di tipo tranviario (es. tecnologia Treno-Tram), da applicare sia in ambito urbano sia in ambiti a particolare valenza ambientale e/o da valorizzare sotto il profilo turistico. Il PRT stabilisce che la progettazione di tali sistemi, che dovrà essere oggetto di approfondimento attraverso specifici Studi di Fattibilità, sia sviluppata e recepita, per le rispettive competenze, negli strumenti di programmazione gerarchicamente subordinati al PRT relativi al livello territoriale interessato (Piani Provinciali di Bacino, PUM, PGTU)";

In molte realtà europee, soprattutto in contesti caratterizzati da una buona dotazione di reti ferroviarie secondarie convergenti in nodi urbani di notevole importanza e contraddistinte da livelli di traffico contenuti, sono state realizzate sperimentazioni, con esiti positivi, di uso promiscuo dell'infrastruttura da parte di materiale ferroviario e veicoli di tipo tranviario opportunamente attrezzati sotto il profilo impiantistico-tecnologico e di allestimenti interni, perseguendo l'obiettivo di massimizzare l'estensione della copertura di reti portanti urbane verso i rispettivi hinterland senza necessità di interscambio. Il ricorso alla tecnologia Treno Tram consente infatti di evitare la rottura di carico per la distribuzione in campo urbano in origine e/o in destinazione rendendo conveniente in termini di

costo generalizzato il confronto con l'autobus extraurbano anche su tragitti relativamente brevi.

Il Piano attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti, sulla scorta delle previsioni della legge regionale, propone di introdurre la tecnologia Treno-Tram sulla linea Foggia-Manfredonia con penetrazioni urbane a Foggia, e a Manfredonia per estenderlo, in prospettiva, sulla linea "passante" Lucera-Foggia-Manfredonia;

Gli interventi infrastrutturali che il Piano prevede su questa direttrice sono funzionali a questa ipotesi: l'intervento "Linea Foggia-Lucera FdG Ripristino della linea a semplice binario: Completamento Opere Civili; Armamento; Elettrificazione; Segnalamento", il cui completamento è previsto nello scenario di Immediata realizzazione, e l'intervento "Linea Foggia-Manfredonia RFI Elettrificazione, segnalamento, realizzazione di punto di incrocio, prolungamento al porto passeggeri di Manfredonia e prima penetrazione urbana a Foggia; ripristino deposito a Foggia; materiale rotabile", che il Piano indica come prioritario da realizzare già entro l'orizzonte del 2013 definiscono le precondizioni infrastrutturali per l'attuazione del servizio.

Nel caso specifico della dorsale Lucera-Foggia-Manfredonia il Treno-Tram consentirebbe di:

- eliminare l'effetto barriera creato dalla ferrovia all'interno di Manfredonia contribuendo in maniera significativa al recupero e alla valorizzazione di importanti aree della città;
- creare un collegamento diretto da Foggia al porto di Manfredonia per l'imbarco verso il Gargano per garantire l'integrazione con il servizio metro-marittimo previsto dal Piano Attuativo;
- migliorare l'accessibilità diretta da Lucera e Manfredonia verso alcuni dei poli più importanti del capoluogo riducendo drasticamente la sovrapposizione con i servizi automobilistici;
- recuperare risorse impegnate per le corse sostitutive automobilistiche destinandole, in parte, anche ad un potenziamento del TPL su gomma di adduzione e ad altre aree meno servite;
- rivitalizzare le Officine Mezzi Leggeri di Foggia, recuperando competenze specialistiche con le conseguenti ricadute sotto il profilo occupazionale.

La tratta in argomento è attualmente in disponibilità di RFI S.p.A. con vincolo di reversibilità a

favore dello Stato a scadenza del rapporto di concessione in corso;

L'intervento infrastrutturale citato è inserito nella Componente Propositiva del Progetto Regione dell'Intesa Generale Quadro approvata con DGR. n. 540 del 24/3/2011 e sottoscritta il 16/6/2011 fra Regione Puglia e Stato;

Considerato che

Il decreto legislativo 422/1997 ha conferito alle regioni a statuto ordinario le funzioni ed i compiti di programmazione ed amministrazione in materia di servizi ferroviari regionali;

La tratta Foggia-Manfredonia ha una rilevanza esclusivamente regionale essendo "terminale" rispetto alla rete nazionale nel suo complesso e non essendo destinata a servizi ferroviari di interesse nazionale;

Al fine di dare attuazione alle previsioni della Legge Regionale n. 16/2008 e del Piano Attuativo 2009-2013 del Piano regionale dei Trasporti, e quindi consentire l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale del tipo tram-treno è necessario effettuare alcuni interventi sulla tratta, attualmente ferroviaria, Foggia - Manfredonia;

Per poter effettuare gli interventi necessari per l'esercizio del servizio tram-treno in luogo dei servizi ferroviari regionali non più necessari è opportuno che la tratta Foggia - Manfredonia sia trasferita nella piena disponibilità della Regione Puglia;

Al fine di definire le modalità di trasferimento alla Regione Puglia della tratta Foggia-Manfredonia, riconosciuta quale ferrovia regionale, è stato redatto schema di Accordo di Programma fra Regione Puglia, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Società RFI S.p.A.;

Tale schema di accordo prevede per il trasferimento della tratta nella disponibilità regionale il riconoscimento a RFI S.p.A. di un importo quantificato sulla base del valore del sedime ferroviario e dei corpi di fabbrica; detto importo verrà riconosciuto alla Società all'esito della procedura di gara ad evidenza pubblica da eseguirsi per l'affidamento dell'esecuzione degli interventi propedeutici all'introduzione della tecnologia treno-tram e della successiva gestione della linea;

Considerato, inoltre, che

Per procedere al trasferimento è necessaria la

quantificazione dell'importo riveniente dal valore attuale del sedime ferroviario, che incorpora il relativo soprassuolo, le opere d'arte, gli immobili ed impianti fissi presenti sulla tratta in questione; valore da ricavare tramite stima effettuata dall'Agenzia del Territorio;

Per quanto sopra riportato, si propone alla Giunta regionale:

- di approvare lo schema di Accordo di Programma, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per la definizione delle modalità di trasferimento alla Regione della tratta Foggia - Manfredonia, riconosciuta come ferrovia regionale, attualmente nella disponibilità di RFI s.p.a.;
- di disporre che con successivo provvedimento sarà regolato il trasferimento alla Regione della tratta in conformità alla normativa vigente;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità a procedere all'affidamento all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Foggia - dell'attività di consulenza specialistica tecnico-estimativa e di sottoscrivere il relativo accordo di collaborazione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lettera K, Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal disposto di cui all'art. 3 della Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 20.

LA GIUNTA

Udita la relazione e attesa la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio reti ed

Infrastrutture per la Mobilità e dal Direttore dell'Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana;

a voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per quanto riportato in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare lo schema di Accordo di Programma, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, per la definizione delle modalità di trasferimento alla Regione della tratta Foggia - Manfredonia, riconosciuta

come ferrovia regionale, attualmente nella disponibilità di RFI s.p.a;

2. di disporre che con successivo provvedimento sarà regolato il trasferimento alla Regione della tratta in conformità alla normativa vigente;
 3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità a procedere all'affidamento all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Foggia - dell'attività di consulenza specialistica tecnico-estimativa e di sottoscrivere il relativo accordo di collaborazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE PUGLIA
(di seguito indicato come Regione)

e

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
(di seguito indicato come Ministero)

e

RFI s.p.a.
(di seguito indicata come Società)

L'anno.....il giorno.....del mese di
alle ore.....in Roma , presso il Ministero delle
 Infrastrutture e dei Trasporti si sono riuniti :
 - in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.....
 - in rappresentanza della Regione
 Puglia.....
 - in rappresentanza della Società RFI
 s.p.a.....

PER

definire le modalità di trasferimento alla Regione della tratta Foggia – Manfredonia, riconosciuta come ferrovia regionale, attualmente nella disponibilità di RFI s.p.a con vincolo di reversibilità a favore dello Stato a scadenza del rapporto di concessione in corso tra lo stesso Ente territoriale ed F.S. s.p.a..

PREMESSO CHE

- il decreto legislativo 422/1997 ha conferito alle regioni a statuto ordinario le funzioni ed i compiti di programmazione ed amministrazione in materia di servizi ferroviari regionali;
- alle stesse regioni è attribuita la competenza in materia di programmazione di servizi di trasporto pubblico locale;
- la Regione Puglia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di programmazione dei servizi ferroviari regionali, non ritiene più necessario l'esercizio di servizi ferroviari sulla tratta Foggia - Manfredonia ;
- lo stesso Ente regionale , nell'ambito delle proprie competenze in materia di servizi di trasporto pubblico locale, ritiene necessario effettuare sulla medesima tratta ferroviaria Foggia - Manfredonia un servizio di trasporto pubblico locale del tipo tram-treno;
- per consentire l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale in argomento è necessario effettuare alcuni interventi sulla tratta , attualmente ferroviaria, Foggia – Manfredonia;
- la tratta in parola è attualmente nella disponibilità e nella proprietà di RFI s.p.a. ed è collegata alla rete nazionale affidata in concessione e gestita dalla medesima Società;
- la stessa tratta ha una rilevanza esclusivamente regionale essendo “terminale” rispetto alla rete nazionale nel suo complesso e non essendo destinata a servizi ferroviari di interesse nazionale;
- per poter effettuare gli interventi necessari per l'esercizio del servizio tram-treno in luogo dei servizi ferroviari regionali non più necessari è indispensabile che la tratta Foggia – Manfredonia sia trasferita nella piena disponibilità della Regione Puglia;
- il trasferimento in argomento può essere compiuto mediante il riconoscimento ad RFI s.p.a. da parte della Regione Puglia di un importo corrispondente al valore del sedime ferroviario trasferito alla Regione medesima;
- di tale importo si dovrà tener conto alla scadenza del rapporto concessorio Stato – FS s.p.a. (RFI s.p.a.) nell'ambito della c.d. regolazione delle partite debitorie – creditorie tra concedente e concessionario;

- del trasferimento in parola occorrerà tener conto anche nell'ambito della rideterminazione degli interventi previsti nel contratto di programma in corso tra Stato ed RFI s.p.a. considerato che sulla tratta in questione non saranno più effettuati interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria posti a carico dell'Ente Stato;

ARTICOLO 1 (Premesse)

Le premesse sono parte integrante del presente accordo di programma.

ARTICOLO 2 (Oggetto)

Il presente Accordo regola i rapporti tra il Ministero , la Regione e la Società per il trasferimento alla Regione della tratta Foggia – Manfredonia (meglio specificata nell'allegato 1) , attualmente nella disponibilità di RFI s.p.a. , con vincolo di reversibilità a favore dello Stato a scadenza del rapporto di concessione in corso tra lo stesso Ente territoriale ed FS s.p.a..

ARTICOLO 3 (Obblighi della Regione)

La Regione si impegna a riconoscere ad RFI s.p.a. un importo, quantificato sulla base del valore del sedime ferroviario e dei corpi di fabbrica di cui all'allegato 1.

Il riconoscimento sarà determinato sulla base del valore dichiarato dall'Ufficio Tecnico Erariale (Agenzia del Territorio).

Detto importo verrà riconosciuto alla società all'esito della procedura di gara di seguito indicata per l'affidamento dell'esecuzione degli interventi propedeutici e della successiva gestione della linea.

La Regione si impegna ad attivare, entro il 2013, tutte le procedure per eseguire gli interventi necessari all'esercizio del servizio di trasporto pubblico con modalità treno-tram che, ai sensi della vigente normativa di settore, consistono nell'effettuazione di una gara ad evidenza pubblica, finalizzata alla realizzazione delle modifiche alla linea ed alla successiva gestione della stessa, dsa esperire, nel caso specifico, ai sensi della legge regionale 18/2002.

La regione si impegna altresì a regolare il rapporto attualmente in corso con Trenitalia s.p.a. per l'esercizio dei servizi ferroviari regionali sulla tratta Foggia-Manfredonia, recuperando i relativi corrispettivi alla stessa attribuiti e trasferendoli al soggetto aggiudicatario subentrante convenientemente integrati e adeguati ai maggiori costi del realizzando esercizio con modalità treno-tram.

ARTICOLO 4 (Obblighi di RFI s.p.a.)

La Società si impegna a trasferire alla Regione la disponibilità dei beni indicati nell'allegato 1 entro l'anno 2013.

La Società si impegna alla scadenza del rapporto concessorio Stato – FS s.p.a. (RFI s.p.a.) a riportare l'importo riconosciuto dalla Regione per il trasferimento dei beni di cui al comma precedente nell'ambito della regolazione delle partite debitorie - creditorie tra concedente e concessionario.

La Società si impegna altresì a stralciare , dalla data dell'avvenuto trasferimento dei beni di cui all'articolo 2 , dal contratto di programma in corso con lo Stato , tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti per la tratta Foggia – Manfredonia.

ARTICOLO 5 (Adempimenti del Ministero)

Il Ministero provvede :

- alla dismissione della tratta ferroviaria Foggia-Manfredonia
- a stralciare dall'elenco dei beni con vincolo di reversibilità a favore dello Stato a scadenza della concessione in corso tra lo stesso Ente territoriale e F.S. S.p.a., il sedime ferroviario e i corpi di fabbrica riportati nell'allegato 1.
- a stralciare dal contratto di programma in corso con la Società tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria previsti sulla tratta Foggia-Manfredonia.
- a tener conto , nell'ambito della regolazione delle partite debitorie - creditorie tra concedente e concessionario, da effettuare a scadenza del rapporto di concessione in corso tra Stato ed F.S. s.p.a. (RFI s.p.a.), dell'importo riconosciuto dalla Regione alla Società per il trasferimento dei beni di cui all'allegato 1.

ARTICOLO 6 (definizione degli eventuali contenziosi tra le parti)

Ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente accordo è di competenza del foro di _____.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 27

Relazione annuale del Direttore Generale di Pugliapromozione ex art. 6 commi 2 e 3 del regolamento regionale 13 maggio 2011, n. 9 “Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione”. Approvazione.

Assente l'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. giuridico - amministrativa, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo e del Servizio, riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

La legge regionale 11 febbraio 2002, n.1 “Norme di prima applicazione dell'art.5 della legge 29/03/2001, n.135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese” disciplina l'organizzazione turistica della Regione Puglia sulla base dello Statuto regionale e della legge 29 marzo 2001, n.135, definendo l'attività della Regione e l'esercizio delle funzioni attribuite agli altri enti o organismi interessati allo sviluppo del Turismo.

Successivamente la suindicata legge regionale n.1/2002 è stata modificata dalla legge regionale 3 dicembre 2010, n.18 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 2002, n.1(Norme di prima applicazione dell'articolo 5 della legge 29 marzo 2001, n.135, riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese).

Con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n.176 (pubblicato sul B. U. R. Puglia n.33 del 03.03.2011) è stata istituita ai sensi dell' art.6 comma 1. della sopracitata legge regionale n.1/2002 l'Agenzia Regionale del Turismo (ARET), con sede legale in Bari, quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione. La medesima Agenzia ARET ha assunto la denominazione di PUGLIAPROMOZIONE di cui all'art. 7 comma 1 della legge regionale 1/2002, come novellato dall'art. 3 comma 1. della legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18.

Il Regolamento regionale 13 maggio 2011, n.9 recante la disciplina di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione” all'art. 6 (Direttore Generale) comma 2. recita: “*Il Direttore Generale è responsabile del funzionamento, dell'organizza-*

zione e della gestione di Pugliapromozione nonché dell'attuazione degli interventi per la promozione turistica locale indicati nel piano regionale annuale e risponde della sua attività alla Giunta regionale”.

Il comma 3. del medesimo articolo, stabilisce, tra l'altro, che il Direttore Generale rediga una relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti da sottoporre alla Giunta Regionale.

A tal fine il Direttore Generale di PUGLIAPROMOZIONE, con propria nota 192/2013/BA di prot. del 04/01/2013, acquisita in atti (AOO_056 - 0000092 di prot. dell'08/01/2013) ha trasmesso al Servizio Turismo della Regione Puglia, la relazione annuale sull'attività svolta ed i risultati conseguiti.

Tanto premesso, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale, l'allegata relazione annuale del Direttore Generale di PUGLIAPROMOZIONE, parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r.7/97, art.4, comma 4, lettera K), nonché dalla l.r. n.7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- di approvare l'allegata relazione annuale del Direttore Generale di Pugliapromozione quale parte integrante del presente provvedimento, redatta ai sensi dell'art.6 commi 2. e 3. del regolamento regionale 13 maggio 2011, n.9 "Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione";
- di notificare il presente provvedimento al Direttore Generale dell'Agenzia regionale del Turismo(ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**RELAZIONE ANNUALE
DEL DIRETTORE GENERALE**

02 Gennaio 2013

INDICE

PREMESSA	
PARTE I - AVVIO ED ORGANIZZAZIONE DELLA AGENZIA.....	
I.1 - Il quadro degli obiettivi conseguiti	
I.2 - Il processo di avvio	
I.3 - La nuova organizzazione.....	
I.4 - La strategia organizzativa	
I.5 - Il personale	
I.6 - La nuova sede della Direzione Generale.....	
I.7 - La regolamentazione	
I.8 - La digitalizzazione	
PARTE II - GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA.....	
II.1 - Il quadro degli obiettivi conseguiti	
II.2 - La liquidazione delle Aziende di Promozione Turistica	
II.3 - Il bilancio dell'Agenzia.....	
II.4 - La programmazione economico finanziaria	
II.5 - Il controllo di gestione	
PARTE III - ATTIVITA' DELL'AGENZIA	
III.1 - Il quadro degli obiettivi conseguiti.....	
III.2 - L'attività istituzionale.....	
III.3 - La riorganizzazione della governance	
III.4 - La promozione nei mercati intermediati.....	
<i>III.4a - Le fiere e gli eventi internazionali.....</i>	
III.4b - Gli educational tour ed i fam trips	
III.5 - La comunicazione dei prodotti turistici regionali	
III.6 - Valorizzazione e potenziamento dell'offerta turistica regionale.....	
<i>III.6a - La rete regionale di informazione e accoglienza turistica.....</i>	
<i>III.6b - Estate 2012: Il programma regionale "Open Days"</i>	
<i>III.6c - Il programma regionale "Discovering Puglia"</i>	
III.7 - Il monitoraggio della domanda e dell'offerta	
III.8 - Le attività di co-marketing e co-promotion	
III.9 - Il Destination Management System.....	
III.10 - La strategia di promozione turistica scelta dalla nuova Agenzia.....	

PREMESSA

La presente relazione, in coerenza con quanto disposto dall'art. 6 del "Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione" (R.R. n. 9 del 2011), costituisce un report dell'attività svolta nel corso del 2012 e sui risultati conseguiti.

L'anno di riferimento è anche il primo di Pugliapromozione: l'attività svolta è stata pertanto prioritariamente orientata alla organizzazione ed al completo avvio del nuovo Ente, in modo contestuale alla contemporanea dismissione (attraverso le procedure di liquidazione) delle Aziende di Promozione Turistiche.

Sul piano delle attività promozionali, vera mission dell'Agenzia (che, perciò, di distingue strutturalmente e per vocazione, dalle liquidande Aziende di Promozione Turistica provinciali), l'Agenzia ha via via acquisito le deleghe da parte della Regione Puglia nel corso del 2012 ed ha proceduto alla individuazione delle azioni da porre in essere, per sviluppare, mantenere e consolidare il turismo, l'immagine, l'attrattività e il posizionamento della Puglia nel mercato nazionale e internazionale, tanto verso la domanda quanto verso gli *opinion leaders*, intermediari e gli *stakeholders*.

L'azione sviluppata si colloca all'interno del quadro strategico di sviluppo pluriennale e si basa su obiettivi di sviluppo di medio-lungo periodo definiti dall'Assessorato al Mediterraneo Cultura e Turismo.

Le attività realizzate nel corso dell'anno 2012, pur tenendo conto del processo avviato a livello regionale negli anni passati e dei positivi risultati raggiunti, si sono orientate verso un progressivo rinnovamento degli strumenti di promozione alla luce delle forti dinamiche competitive dei mercati nazionali ed internazionali e delle attuali difficoltà economiche internazionali.

PARTE I - AVVIO ED ORGANIZZAZIONE DELLA AGENZIA

I.1 - Il quadro degli obiettivi conseguiti

- Avvio della Agenzia e subentro, senza soluzione di continuità, nei compiti e nelle funzioni delle precedenti APT;
- Trasferimento del personale delle liquidande APT nella nuova Agenzia;
- Attivazione di una nuova organizzazione funzionale ai nuovi compiti assegnati a Pugliapromozione;
- Digitalizzazione e de materializzazione completa dei processi di lavoro e dei rapporti con l'utenza;
- Approvazione di tutti i regolamenti della nuova Agenzia;
- Concertazione con i sindacati e attivazione di un processo partecipato da parte dei dipendenti per l'avvio della nuova Agenzia;
- Approvazione della nuova pianta organica, del piano triennale dei fabbisogni, sottoscrizione del Contratto integrativo decentrato dell'Agenzia.

I.2 - Il processo di avvio

L'avvio dell'Agenzia data il 1 Settembre 2011, giorno di insediamento del Direttore Generale.

La fase di avvio si è presentata come particolarmente delicata alla luce del complesso quadro normativo che la disciplina.

Infatti, l'istituzione dell'Agenzia Regionale del Turismo (di seguito "A.RE.T"), che ha assunto la denominazione di Pugliapromozione, (Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n.176), ha comportato il contestuale avvio delle attività di liquidazione delle cinque Aziende di Promozione Turistica (di seguito "APT") istituite e operanti sul territorio regionale (art 13 Legge Regionale n.1 del 11/02/2002).

Pertanto, dal combinato normativo (L.R. 1/2002 novellata dalla L.R. 18/2010 e Regolamento regionale n.9 / 2011) si deduce che, dall'avvio della nuova Agenzia, coesistono nell'ordinamento giuridico sei soggetti distinti:

- Le cinque APT in liquidazione, Commissario liquidatore è il D.G di Puglia Promozione;
- L'Agenzia regionale Puglia Promozione, rappresentante legale è il D.G.

La fattispecie non è pertanto quella della successione generale nella titolarità di tutti i rapporti, obbligazioni e contratti in essere e dunque della fusione - anche dal punto di vista dell'organizzazione aziendale - dei cinque soggetti di diritto in una nuova entità autonoma, Pugliapromozione, appunto.

Un rapporto giuridico vero e proprio tra le APT e Pugliapromozione si è avuta soltanto in relazione a:

- Rapporti di lavoro con i dipendenti delle APT, all'atto di approvazione della pianta organica dell'Agenzia (di emanazione del D.G.)
- Utilizzo delle dotazioni finanziarie e strumentali delle APT da parte dell'Agenzia.

Alla luce di quanto disposto dal legislatore, alla data di avvio di Pugliapromozione, si è ritenuto praticabile ed opportuno procedere immediatamente al consolidamento dei bilanci ed al trasferimento del personale.

Il 1 Settembre 2011, pertanto, sono stati approvati i seguenti atti:

- Insediamento del Collegio dei revisori;
- Approvazione del Bilancio di previsione;
- Trasferimento del personale;
- Atto di indirizzo alla struttura per la disciplina della fase di start-up.

In riferimento al personale, aspetto più delicato della fase di avvio della nuova Agenzia, occorre precisare che l'art. 15 della Legge n.1/2002 prevede espressamente che "il personale di ruolo già appartenente alla dotazione organica delle APT di cui all'articolo 26, comma 2, della L.R. 23/1996 è trasferito nel ruolo organico dell'ARET, definito con atto del Direttore Generale". Lo stesso articolo stabilisce poi che "il personale conserva la posizione giuridica ed economica in godimento nonché l'anzianità già maturata all'atto del trasferimento". Il combinato con il Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione (art. 4) prevede dunque un passaggio senza soluzioni di continuità, volta a garantire un passaggio automatico e a parità di condizioni al personale dipendente che transita nel ruolo unico dell'Agenzia e mantiene lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale della Regione Puglia.

In questa fase di transizione, per assicurare il transito predetto alle dipendenze dell'Agenzia unica, il Direttore Generale ha assunto quale prima dotazione organica provvisoria la sommatoria delle dotazioni organiche delle sopresse APT, da intendersi come dotazione numeraria unica ed indistinta, a prescindere dalla sede territoriale presso la quale è stata, a suo tempo, oggetto di adozione e successiva approvazione.

Il Direttore generale ha pertanto provveduto, attraverso il succitato atto di indirizzo provvisorio, a disporre il mantenimento delle attuali cinque sedi territoriali (quali sedi articolazioni territoriali dell'Agenzia) e delle sedi degli IAT costituiti e operanti (quali sedi di erogazione dei servizi) - con la struttura organizzativa esistente e i ruoli assegnati a ciascun dipendente, compresi gli ex direttori delle APT che hanno assunto l'incarico di dirigenti preposti alle sedi territoriali - coordinate dalla Direzione generale, nonché le prescrizioni di carattere organizzativo provvisorio.

Grazie a questa impostazione di metodo, l'attività delle 5 APT è proseguita, senza soluzioni di continuità, nella nuova Agenzia, senza alcun problema.

Contestualmente, si è proceduto a:

- effettuare una ricognizione di tutte le situazioni giuridiche ed economiche afferenti il personale;
- stimare i fabbisogni organizzativi della nuova Agenzia;
- ricondurre tutto il personale in un nuovo assetto organizzativo;
- rideterminare la dotazione organica che ha regolato l'assetto a regime del personale.

Output principali di tale percorso sono stati:

- la nuova dotazione organica dell'Agenzia;
- un atto di organizzazione generale dell'Agenzia;
- un unico Contratto Integrativo Decentrato dei dipendenti di Pugliapromozione.

I.3 - La nuova organizzazione

Compiti e architettura organizzativa sono stati definiti con un Atto di Organizzazione Generale ed un Modello organizzativo, adottato ad avvio dell'Agenzia determinazione n. 9 del 25.10.2011, a seguito di concertazione sindacale e attuato nel corso del 2012 con l'apporto di tutti i dipendenti.

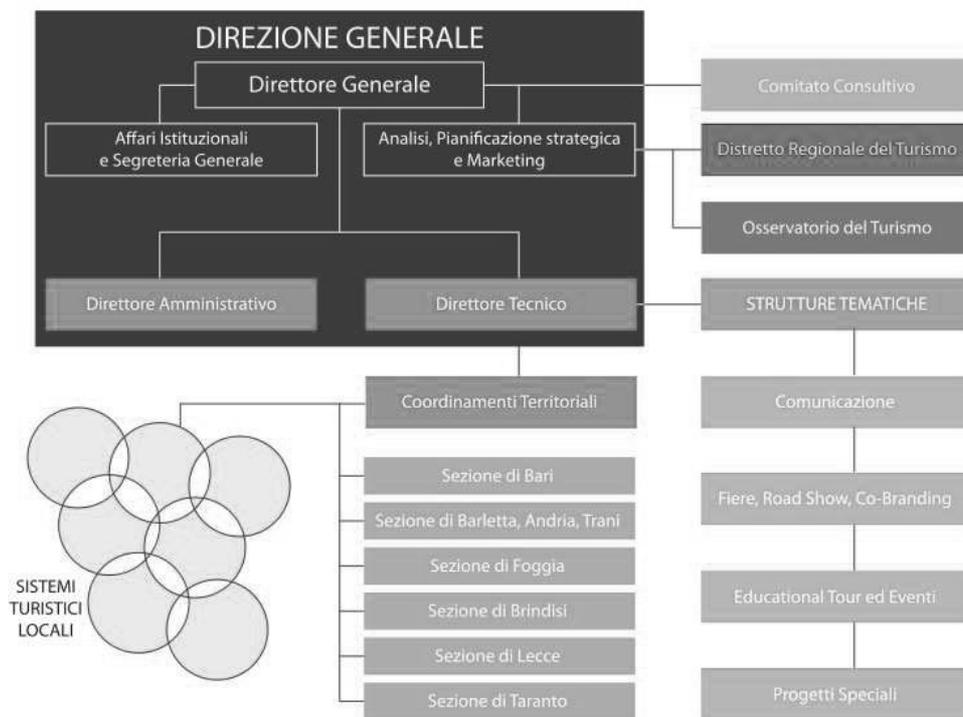
Il nuovo assetto organizzativo di PUGLIAPROMOZIONE attivato nel 2012 è impostato sul modello classico dell'azienda a rete evoluta, fondato sulla ripartizione dei processi di supporto e primari tra "nodi integratori" e "nodi operativi".

Si tratta di una declinazione poco rigida di questo modello, con l'obiettivo di conseguire un efficace equilibrio tra azione centrale (più orientata all'attività di promozione della destinazione) e azione locale (più orientata all'attività di gestione delle destinazioni) a vantaggio di una visione complessiva regionale degli output prodotti dai singoli nodi.

L'assetto organizzativo generale di PUGLIAPROMOZIONE è strutturato in:

- Direzione Generale
 - *Affari istituzionali e segreteria generale*
 - *Osservatorio e destination audit*
 - *Marketing e pianificazione strategica*
- Direzione Amministrativa
 - *Ufficio risorse umane*
 - *Bilancio e controllo di gestione*
 - *Patrimonio e attività negoziali*
 - *Ragioneria e pagamenti*
- Coordinamento Tecnico
- quattro Strutture Tematiche
 - *Comunicazione*
 - *Fiere, road show e attività di co-branding*
 - *Educational tour ed eventi di promozione*
 - *Progetti speciali*
- sei Sezioni Territoriali
 - *sezione di Bari*
 - *sezione di Barletta, Andria, Trani*
 - *sezione di Brindisi*
 - *sezione di Foggia*

- sezione di Lecce
- sezione di Taranto



In riferimento al modello organizzativo dell'azienda a reti evolute adottato dall'Agenzia, si sono individuati all'interno della nuova configurazione organizzativa “**nodi operativi**” preposti all'erogazione diretta di servizi o realizzazione di attività (Sezioni provinciali e Strutture tematiche) e “**nodi di collegamento**” con prevalenti -ma non esclusive- funzioni di coordinamento, integrazione e supporto delle strutture operative e dell'intera rete (Strutture centrali; Strutture tematiche; Coordinamento Tecnico) in quanto a presidio anche di processi operativi.

A ciascuna struttura sono stati affidati una mission precisa, ed a coordinamento di esse è stato assegnato uno specifico incarico di coordinamento.

1.4 - La strategia organizzativa

La mission di Pugliapromozione, come definita dalla Legge, è attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione.

Pugliapromozione, nel suo primo anno di attività, ha inteso realizzare un sistema efficiente e snello, capace di azioni rapide, in grado di produrre economie ed ottimizzazioni di sistema al fine di liberare risorse da destinare alla qualificazione e promozione sempre maggiore dell'offerta, in un ottica di compatibilità e sostenibilità economica dell'intero sistema socio - economico regionale.

L'organizzazione che nel corso del 2012 si è attivata, è tutta basata su una “visione complessiva” che ciascun attore della governance e ciascun dipendente dell'Agenzia ha gradualmente inteso quale traccia sottostante a tutti i passaggi strategici del primo anno.

La visione di Pugliapromozione è “Gestire e promuovere la destinazione turistica Puglia come un complesso integrato e flessibile di valori tangibili e intangibili, attraverso l'operare coordinato dei diversi soggetti, organizzati per uno sviluppo turistico equilibrato, conveniente e sostenibile”.

L'Agenzia persegue una vision volta alla leadership (della Puglia) nel turismo italiano e ritiene che il valore competitivo e l'immagine della destinazione Puglia sia costituito dalle sue molteplici identità territoriali, dal livello di integrazione tra gli attori presenti, dalla qualità del paesaggio e dell'ambiente, dal grado di civiltà e di benessere delle comunità locali residenti.

Le persone che lavorano nell'Agenzia stanno avvicinando ogni giorno questa vision alla realtà, condividendo la missione di realizzare sul territorio pugliese una destinazione turistica matura, in grado di offrire esperienze originali e autentiche ai suoi ospiti.

Assumendo i compiti assegnati dalla Legge e dagli atti di programmazione, Pugliapromozione, attraverso la costante consultazione con le istituzioni locali, con le organizzazioni sindacali e di categoria, con l'intera filiera turistica, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, ha sperimentato nel primo anno modalità di lavoro di rete e utilizzato il principio di sussidiarietà con un ampio livello di confronto e consultazione.

Altro aspetto fondamentale del primo anno di attività di Pugliapromozione è il principio della "programmazione di medio-lungo periodo". Coerentemente con le dinamiche di mercato in cui l'Ente opera, ancorchè soggetto pubblico, nel corso del 2012 ha realizzato una programmazione su base triennale di tutte le attività, ed ha avviato e quasi concluso la redazione e condivisione del primo piano di marketing di destinazione che la Puglia abbia mai avuto.

1.5 - Il personale

Ciascuna APT, con atti diversi e differenti tempistiche, ha deliberato una propria dotazione organica.

La sommatoria delle dotazioni organiche delle Aziende di Promozione Turistiche, risultanti dagli atti deliberativi interni, ammontava a 145 posti in organico.

L'art 5 del Regolamento di organizzazione stabilisce che, "nelle more della definizione della pianta organica", "la dotazione organica iniziale di Pugliapromozione è costituita da quella prevista nella Tabella D della legge regionale 4 febbraio 1997, n7", rinviando dunque ad un atto successivo per la definizione della nuova macro-organizzazione la pianificazione del fabbisogno e la dotazione organica dell'Agenzia.

Dunque, la dotazione iniziale e di avvio di Pugliapromozione è stata la seguente:

Categoria	Dotazione
Dirigenti	2
VIII	14
VII	12
VI	57
V	2
IV	32
III	6
II	15
TOTALE	140

Al primo settembre 2011, il personale trasferito nel ruolo di Pugliapromozione con la conservazione delle posizioni giuridiche ed economiche, nonché dell'anzianità maturata (art. 15 della Legge regionale 01/2001) risultava essere il seguente:

Categoria	Personale in dotazione al 01/09/2011
A	1
B	6
C	24
D	36
Dirigenza	1
TOTALE	68

Sulla base di questa situazione di partenza, la nuova Agenzia ha proceduto a definire una nuova dotazione organica.

L'attuazione dell'assetto organizzativo di Pugliapromozione ed il perseguimento degli obiettivi di efficienza delle politiche sul personale si è poggiata su una ridefinizione della dotazione organica funzionale ad una organizzazione snella, capace di superare frammentazione e rigidità operative e su alcune considerazioni di premessa:

- l'elemento strategico dell'organizzazione di una Pubblica Amministrazione è la programmazione del personale, in quanto consente di realizzare una coerenza performante tra gli obiettivi di mission e le risorse professionali;
- obiettivo dichiarato è l'attivazione di un sistema di pianificazione ed assegnazione del personale che segua una logica "performante", intesa nell'accezione della "qualità della prestazione, misurabile in base ad indicatori oggettivi";
- l'equilibrio tra struttura organizzativa e strategia si raggiunge all'interno della programmazione finanziaria contenuta nel bilancio di previsione,. Sotto questo aspetto la variazione della dotazione organica è dunque uno strumento coerente con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e con gli strumenti della programmazione economico-finanziaria, con l'obiettivo esplicito di adeguare le proprie politiche di reclutamento del personale al principio di contenimento della spesa.

Si è voluto infatti consentire una gestione produttiva delle posizioni di lavoro, in considerazione dei percorsi di crescita e riqualificazione, della sostanziale omogeneità dell'attività dell'Agenzia, della razionalizzazione della organizzazione in ragione delle varie progettualità via via attivate.

Pertanto, la dotazione organica di Pugliapromozione è stata fissata , con apposito atto (Determina DG n. 09 del 2011), come nel seguente schema:

Categoria	Personale in servizio al 01.09.2011	Vecchia dotazione	Nuova dotazione	Variazioni
A	1	21	1	-20
B	6	34	8	-26
C	24	57	35	-22
D	36	26	50	24
Dirigenza	1	2	4	2
TOTALE	68	140	98	-42

Questa la situazione attuale dei dipendenti in servizio a Pugliapromozione

72 Dipendenti totali *di cui*:

- 65 a tempo indeterminato (33 dipendenti impegnati in prevalente attività di front office);
- 7 a tempo determinato;

Il personale opera in 21 Sedi di lavoro (più lo IAT di Foggia in via di attivazione), *di cui*:

- 5 sedi provinciali;
- 15 uffici I.A.T.

Il costo totale annuo del personale ammonta a € 3.573.683,37.

Nei primi mesi di avvio, la nuova Agenzia ha provveduto a:

- sottoscrivere contratti individuali di lavoro con tutti i dipendenti;
- inquadrare il personale nelle varie strutture in cui è composta l'organizzazione della Agenzia, con precisa mission e mansioni;
- impostare in nuovo metodo di gestione delle risorse umane e delle professionalità, coerente con il disegno organizzativo.

Il metodo di gestione delle risorse umane della nuova Agenzia, la quale dunque adotta una unica dotazione, è perciò stato caratterizzato da:

- la valorizzazione dell'autonomia organizzativa dell'Agenzia e dell'incisività delle strutture territoriali nel rispetto dei vincoli di bilancio e delle risorse definite contrattualmente;
- l'abbandono di ogni irrigidimento mansionale e l'utilizzo del personale in forma flessibile con l'obbligo di mansioni equivalenti a quelle stabilite dall'oggetto del contratto di lavoro;

- il principio della formazione continua del personale, che consente l'acquisizione di professionalità sempre nuove e specialistiche, in rapporto alle nuove progettualità avviate dall'Agenzia;
- il principio che il personale opera per le finalità complessive dell'Agenzia e non solo per singoli settori o territori;
- la macro organizzazione dell'Agenzia è impostata su moduli organizzativi di "integratori" e "operativi";
- la possibilità di introdurre in ogni momento le necessarie innovazioni tecnologiche e organizzative per l'adeguamento continuo dello stato dell'organizzazione reale alle mutevoli esigenze produttive dell'Agenzia.

Il sistema adottato ha consentito a tutti i lavoratori di sviluppare le proprie competenze all'interno di un sistema che premia i migliori, che agevola i processi di arricchimento professionale e di riconversione, contemperando le esigenze di contenimento dei costi con i nuovi momenti di valorizzazione dei percorsi professionali.

I.6 - La nuova sede della Direzione Generale

L'art 18 "regime transitorio" del Regolamento n. 9 del 2011 stabilisce che 1. "Al fine di consentire l'immediato avvio delle attività e non operare soluzioni di continuità nelle attività già di competenza delle APT, Pugliapromozione si avvale per quanto attiene il funzionamento e la gestione e non oltre la conclusione della procedura di cui all'art. 13 comma 2 della legge regionale 1/2002 e s.m.i., delle dotazioni finanziarie e strumentali delle predette APT, ivi compresi i conti di tesoreria ove occorrente".

Dunque, Pugliapromozione non possiede patrimonio immobiliare, ma utilizza quello delle Aziende di Promozione Turistica, e può farlo solo fino alla conclusione della procedura di cui all'art. 13 comma 2 della legge regionale 1/2002 e s.m.i.

Sulla base di queste premesse, è nata l'esigenza di individuare una nuova sede per la Direzione Generale dell'Agenzia. A seguito di un accordo con la Fiera del Levante, si è determinata la scelta di istituire in quel contesto la nuova sede, a seguito della valutazione dei numerosi fattori di convenienza ed opportunità.

A seguito dell'espletamento delle procedure di gara, dei ribassi effettuati e dei costi a carico di Fiera del Levante, gli importi da pagare a carico dell'Agenzia ammontano ad € 337.120,16 Iva inclusa.

Le intere risorse rinvengono da risparmi di gestione della nuova Agenzia sul bilancio consolidato delle liquidande APT e non hanno richiesto alcun investimento aggiuntivo da parte delle casse regionali. I risparmi gestionali sono stati ottenuti dalle voci relative agli organi e dirigenti ed ai costi di personale.

I.7 - La regolamentazione

L'avvio della nuova Agenzia ha comportato l'esigenza di una regolamentazione complessiva dei processi di lavoro, dei vari aspetti della organizzazione e dei rapporti con il sistema delle imprese.

L'avvio del nuovo Ente ha costituito l'occasione per perseguire i seguenti obiettivi, attraverso il varo di Regolamenti:

- l'impostazione di meccanismi di efficienza, trasparenza ed economicità;
- l'omologazione delle procedure, dei livelli di efficienza e delle metodologie organizzativa delle cinque A.P.T. Provinciali nel nuovo Ente regionale.

Questi i Regolamenti emanati dal Direttore Generale nel corso del 2012:

- Regolamento acquisti in economia;
- Regolamento contabilità e procedure amministrative;
- Codice etico e di disciplina del personale;
- Atto generale di organizzazione;
- Regolamento Albo dei fornitori;
- Regolamento per la partecipazione alle attività di Educational;
- Regolamento per l'affidamento incarichi PO AP;
- Regolamento per l'affidamento incarichi ad esterni.

I.8 - La digitalizzazione

Pugliapromozione ha implementato, nel corso del 2012, la totale dematerializzazione dei processi di lavoro interni e dei servizi all'utenza, attraverso tre sistemi:

- Sistema gestionale: tutte le 21 sedi di lavoro di Pugliapromozione lavoreranno in rete, con protocollo informatico e archiviazione documentale, gestione dei magazzini e processi di lavoro via web;
- Sistema di rilevazione statistica e adempimenti amministrativi: tutte le strutture ricettive della Puglia non avranno più necessità di compilare le tavole di spoglio dei dati o le comunicazioni prezzi e servizi cartacee, ma saranno collegate via web con l'Agenzia;
- Destination Management System: tutti gli operatori turistici parteciperanno via web alle attività di promozione dell'Agenzia: iscrizione alle fiere, educational, programmi di comunicazione, etc.

Dal 1 Gennaio 2013 l'intero lavoro dell'Agenzia è totalmente dematerializzato e digitalizzato.

In riferimento al sistema informativo di Pugliapromozione (sistema gestionale), finalizzato alla gestione dei Processi di lavoro (Workflow), della Segreteria (gestione documentale e del protocollo), del Magazzino (Gestione del magazzino dei materiali editoriali e promozionali), della Contabilità (Gestione economico finanziaria) e del Personale (Gestione HR). si sono conseguiti i seguenti obiettivi:

- semplificare le attività grazie ad uno strumento di gestione efficace, di facile utilizzo, ideato per rispondere alle specifiche esigenze dell' Ente Agenzia PugliaPromozione;
- snellire i processi grazie alla gestione automatizzata;
- risparmiare tempo nell'operatività quotidiana;
- gestire i processi di lavoro tra i dipendenti dell'Agenzia dislocati nelle varie sedi sul territorio regionale;
- gestire il personale delle varie sedi dislocati sul territorio regionale;
- tenere sotto controllo e monitorare gli indicatori;
- operare un corretto e costante controllo della gestione economico-finanziaria.

PARTE II - GESTIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

II.1 - Il quadro degli obiettivi conseguiti

- Liquidazione delle 5 APT e consegna dei relativi rapporti alla Regione Puglia;
- Risparmio del costo complessivo dell'Agenzia a carico del bilancio regionale, rispetto alle precedenti APT di € 730.000.

II.2 - La liquidazione delle Aziende di Promozione Turistica

In relazione alla attività di liquidazione delle cinque Aziende di Promozione Turistica, il Direttore Generale, nella sua qualità di Commissario Liquidatore di ciascuna APT, ha realizzato le seguenti attività:

- ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'APT IN LIQUIDAZIONE
- AVANZAMENTO DEI PAGAMENTI E RISCOSSIONI ENTRATE
- RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 GENNAIO 2012
- RICOGNIZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'APT E RESIDUI 2011
- RICOGNIZIONE DEI CONTENZIOSI IN ATTO
- CHIUSURA DEI PROGRAMMI COMUNITARI

In data 28 Febbraio 2012 sono stati completati e trasmessi alla Regione Puglia i rapporti sullo stato di liquidazione delle 5 Aziende di Promozione Turistica poste in liquidazione ai quali si rimanda per i dettagli sulla attività svolta.

E' nel frattempo progredita e quasi completata la chiusura dei programmi comunitari, ai sensi della Legge regionale.

II.3 - Il bilancio dell'Agenzia

Nel suo primo e completo esercizio finanziario, il 2012, Pugliapromozione è costata al Bilancio regionale € 4.571.000. Nel 2010 le Aziende di Promozione Turistica costavano al bilancio regionale € 5.300.000.

Gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica vengono perseguiti dall'Agenzia nel seguente modo:

- il risparmio ottenuto nelle spese di personale di circa € 250.000,00;
- il risparmio ottenuto nelle spese per Organi e Dirigenti pari a circa € 250.000,00
- la dismissione del patrimonio immobiliare delle ex APT che contano oltre 50 tra beni di grande valore.

Tutta l'attività di promozione turistica è a valere su fondi FESR, per il quale l'impegno dell'Agenzia è al contrario accelerare il processo di spesa e di efficienza nel raggiungimento degli obiettivi.

Il Bilancio di Pugliapromozione comprende in misura preponderante la gestione di fondi FESR di derivazione Europea, che per l'esercizio 2013 ammontano a €. 11.912.000,00.

La Regione Puglia, infatti, ha con D.G.R. n. 721/2012 approvato il programma Triennale di promozione 2012/2014 e in seguito ha stipulato le convenzioni in ordine alle relative azioni da perseguire con l'assegnazione di fondi riferiti agli esercizi 2012, 2013, 2014.

II.4 - La programmazione economico finanziaria

L'Agenzia Regionale Pugliapromozione, quale Ente strumentale della Regione Puglia, nel redigere i propri bilanci, si è attenuta a quanto previsto dalla L.R n. 28 del 16.12.2001, così come disposto dall'art. 46 del proprio regolamento di contabilità e procedure amministrative, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione, 13 maggio 2011, nr. 9, art. 15, disciplina i finanziamenti che determinano la dotazione finanziaria dell'Agenzia.

Rileva sottolineare che PugliaPromozione, nel corso del 2012, ha inteso dotarsi, per la prima volta, di Bilancio Pluriennale che estende la previsione agli esercizi 2014, 2015. Tale documento si è reso viepiù necessario in ragione di una gestione che, in particolare per la gestione dei predetti fondi FERS, deve necessariamente articolarsi su più esercizi.

Infatti, la gestione dei fondi FESR in questione, in ossequio al principio n.2 della gestione del sistema di bilancio, approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti Locali nella seduta dell'08.01.2004, comporterà nel corso dell'esercizio obbligazioni giuridicamente perfezionate discendenti da contratti che estenderanno i loro effetti in più esercizi determinando l'assunzione automatica del corrispondente impegno di spesa pluriennale su ciascuno degli esercizi interessati.

La previsione dei suddetti fondi FESR sui bilanci 2014 e 2015 si articola secondo quanto previsto dal su richiamato programma triennale della Regione Puglia.

II.5 - Il controllo di gestione

L'Agenzia ha impostato un sistema di controllo interno e di gestione ai seguenti principi generali:

- garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e controllo di regolarità contabile);
- verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti della programmazione e di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

Oggetto del controllo di gestione è l'attività dell'Agenzia, che si articola nelle attività delle unità di controllo, corrispondenti a servizi e/o unità organizzative, a progetti o a singoli programmi o attività svolte anche da più articolazioni organizzative, cui è richiesto il raggiungimento di obiettivi programmati.

Il processo di controllo di gestione si svolge nelle seguenti fasi:

- definizione degli obiettivi con contestuale individuazione delle misurazioni espressive dei risultati programmati;
- confronto tra risultati effettivi e risultati programmati e relativi scostamenti;
- definizione degli eventuali interventi correttivi degli obiettivi e/o delle modalità di gestione.

Il confronto tra risultati ed obiettivi e l'analisi delle cause degli eventuali scostamenti alimentano un flusso informativo che valuta la gestione attuata e stimola eventuali variazioni di correzione.

PARTE III - ATTIVITA' DELL'AGENZIA

III.1 - Il quadro degli obiettivi conseguiti

- Attivazione di un nuovo sistema di governance delle azioni di promozione turistica, attraverso Accordi quadro su base regionale;
- Rinnovamento dei principali strumenti di promozione BtoB;
- Riqualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica;
- Amplimento della fruibilità degli attrattori territori attraverso programmi di valorizzazione dedicati;
- Attivazione di un programma di investimenti in comunicazione BtoC e su paesi esteri;
- Tecnicizzazione e digitalizzazione del sistema di partecipazione delle imprese private alle azioni di promozione turistica ed al monitoraggio del mercato.

III.2 - L'attività istituzionale

Pugliapromozione ha come primo mandato istituzionale quello di "attuare le politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione".

Questo mandato è declinato dal Legislatore Regionale in obiettivi generali in cui si sostanzia la missione dell'Agenzia:

- a) promuovere la conoscenza e l'attrattività del territorio nelle sue risorse tangibili e intangibili;
- b) sulla base di specifici obiettivi definiti dalla Regione favorire lo sviluppo di occupazione stabile nell'ambito del turismo e la qualificazione degli operatori e degli addetti del settore;
- c) promuovere e qualificare l'offerta turistica territoriale della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuovere inoltre l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo;
- d) promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile, slow, enogastronomico, culturale, giovanile, sociale e religioso, nonché di tutti i "turismi" attivi ed esperienziali, sostenendo la valorizzazione degli indotti connessi;
- e) sviluppare e coordinare gli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale, delle aree naturali protette e delle attività culturali, nel quadro delle vocazioni produttive dell'intero territorio regionale;
- f) attivare iniziative, manifestazioni ed eventi ai fini della promozione delle eccellenze territoriali, materiali e immateriali;
- g) favorire la diffusione di un'ampia cultura dell'ospitalità tra gli operatori pubblici e privati e la popolazione locale anche attraverso la rimozione di ogni orientamento e condotta direttamente o indirettamente discriminatori sotto il profilo dei diritti soggettivi, della privacy e delle condizioni personali;
- h) promuovere la cultura della tutela dei diritti del turista consumatore;
- i) assicurare alle strutture regionali strumenti operativi a supporto del coordinamento delle attività e delle iniziative dei Sistemi Turistici Locali;
- j) esercitare le funzioni e i compiti amministrativi già assegnati alle Aziende di promozione turistica (APT) e coordinare il sistema a rete degli IAT, anche nel loro raccordo con le Pro Loco ed i Comuni;
- k) collaborare con il sistema delle Camere di Commercio, le istituzioni universitarie ed i centri di ricerca, amministrazioni, enti pubblici, organismi e agenzie specializzate;

l) svolgere ogni altra attività a essa affidata dalla normativa regionale, dagli indirizzi strategici e dagli strumenti programmatori della Regione Puglia, anche in riferimento a interventi nazionali e a programmi interregionali e comunitari.

I compiti specifici elencati dalla Legge e dal Regolamento possono essere raggruppati in queste macrocategorie di attività di Pugliapromozione:

Marketing, pianificazione strategica e coordinamento stakeholders

- elabora il piano di attuazione della strategia generale in materia di promozione turistica;
- coordina l'attuazione degli interventi all'interno di piani di marketing turistico;
- elabora i progetti esecutivi per l'attuazione degli interventi;
- svolge attività di coordinamento degli stakeholders (gli attori locali coinvolti nella promozione o commercializzazione dei prodotti turistici) sia sotto il profilo della pianificazione strategica (condivisione della vision e delle strategie) che di quella operativa (attività di formazione, informazione, assistenza e integrazione in un network)
- fa da raccordo con gli altri settori dell'Amministrazione Regionale per la coerenza delle politiche;
- collabora con il distretto turistico regionale per la costruzione delle offerte di prodotto;
- coordina gli STL nella pianificazione strategica della promozione delle aree territoriali;
- supporta la Regione nel garantire l'organizzazione e l'efficacia operativa dei Sistemi Turistici Locali e del Distretto del Turismo nelle sue articolazioni di prodotto.

Osservatorio e destination audit

- conduce analisi e misurazioni quali-quantitative (anche in collaborazione con le istituzioni universitarie e centri di ricerca, amministrazioni, enti pubblici, organismi e agenzie specializzate) su:
 - la competitività della destinazione;
 - la contiguità tra le azioni di gestione e promozione della destinazione con la visione e la mission affidata all'Agenzia dall'indirizzo politico della Regione Puglia e l'efficacia delle azioni intraprese;
 - la domanda turistica, relativa a specifici prodotti o mercati;
 - l'offerta turistica, relativa a specifici prodotti o mercati;
 - flussi del movimento turistico regionale;
 - la qualità del soggiorno dei turisti soprattutto in funzione della tutela dei diritti del turista-consumatore;
 - ogni altro fattore si necessiti ai fini della programmazione strategica;
- raccoglie i dati statistici riguardanti il territorio;
- comunica informazioni e risultati a tutti gli attori locali (arrivi e presenze);
- provvede alla raccolta ed alla istruttoria delle denunce dei prezzi delle strutture ricettive;
- esercita per conto della Regione le funzioni di vigilanza e di controllo su tutte le attività turistiche;
- studia e monitora il sommerso (in relazione a imprese e occupazione);
- implementa un sistema informativo regionale di rilevazione dei dati;
- svolge ogni altra funzione di Osservatorio delegata dalla Regione Puglia all'Agenzia, anche in attuazione con quanto previsto dalla Legge Regionale sull'Osservatorio Turistico Regionale.

Promozione della destinazione Puglia

- promuove l'immagine e gestisce il brand positioning della Puglia e dei prodotti turistici originati da questa destinazione attraverso vari strumenti di comunicazione e promozione integrata: media plan, ufficio stampa e pubbliche relazioni, e-marketing e gestione, anche redazionale, dei portali turistici della Regione, pubblicazioni per la promozione o l'informazione turistica, etc;
- gestisce il programma delle fiere, dei road show e delle attività di co-promotion;
- gestisce le attività di educational tour ed altre attività di promozione della notorietà della destinazione;
- promuove, attraverso azioni specifiche, l'incontro domanda - offerta e la commercializzazione dei prodotti turistici, in coordinamento con il Distretto del Turismo e le sue articolazioni.

Gestione della destinazione Puglia

- diffonde e sviluppa la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità;
- coordina (integrandone le componenti), controlla e monitora l'offerta del territorio (risorse e servizi);
- coordina interventi per il miglioramento della fruibilità del territorio;
- controlla e monitora le esigenze rilevate dagli stakeholders e fornisce loro assistenza (anche e soprattutto in relazione alle nuove imprese);
- supporta le attività dei Sistemi Turisti Locali;
- sulla base di apposite linee guida approvate dalla Giunta regionale sentita l'Anci Puglia, gestisce i punti informativi (I.A.T.) in coordinamento col sistema delle Pro-Loce (di cui, tra l'altro, gestisce l'istruttoria e la tenuta dell'Albo);

Il Legislatore Regione prevede poi che l'Agenzia svolga anche ogni altro compito assegnatole dalla Regione.

Si vede subito, pertanto, come la mission ed i compiti di Pugliapromozione sono stanzialmente diversi ed ulteriori a quelli affidati alle precedenti A.P.T.

Esse infatti avevano una vocazione molto più orientata alla "gestione" ed alla organizzazione dell'offerta turistica dei singoli territori, con pochi compiti delegati dalla Regione in materia di promozione delle destinazioni presso la domanda.

E' questo il vero "passaggio" tra le due Organizzazioni, e sotto questo aspetto l'avvento di Pugliapromozione ha richiesto un sostanziale riposizionamento del ruolo delle sue articolazioni territoriali.

Ciò tuttavia, i compiti più prettamente amministrativi svolti dalle precedenti APT sono confluiti senza soluzione di continuità nella nuova Agenzia, e si sostanziano in:

- Raccolta dei dati statistici riferiti ai flussi turistici;
- Raccolta ed istruzione delle denunce dei prezzi e dei servizi da parte delle strutture ricettive;
- Tenuta dell'Albo delle Pro.Loce;
- Verifiche sui materiali pubblicitari prodotti dalle strutture ricettive.

Su ciascuno di questi aspetti sono tuttavia state apportate delle innovazioni nel corso del primo anno, come si vedrà più avanti.

III.3 - La riorganizzazione della governance

L'evoluzione subita dal sistema turistico pugliese negli ultimi anni ha indotto il Legislatore Regionale a intervenire sulla regolamentazione dell'assetto organizzativo della *governance* turistica pubblica a più riprese, attivando anche una complessiva concertazione con gli attori locali.

La revisione dell'assetto istituzionale è stata determinata dal concorso di più fattori:

- una costante crescita dei flussi in arrivo e della notorietà della destinazione Puglia;
- la competizione moderna tra le destinazioni turistiche che impone ai territori una gestione strategica del prodotto turistico in una prospettiva sempre più globale;
- una frammentazione istituzionale ed operativa della Puglia nella attuazione delle politiche promozionali e di sviluppo turistico.

La gestione di una destinazione richiede, dunque, a partire dal patrimonio di risorse e competenze territoriali, il superamento di logiche competitive, il raggiungimento di accordi tra gli attori, pubblici e privati, imprenditori e non, locali e nazionali, per creare una visione condivisa e stimolare la partecipazione di tali soggetti al disegno complessivo di sviluppo di un territorio.

In tal senso, si è ritenuto determinante per garantire maggiore efficacia ed efficienza alla programmazione dello sviluppo della destinazione che l'azione di *governance* coinvolgesse le imprese e le organizzazioni residenti, attraverso quattro principali linee di intervento:

- a. l'emanazione di norme e regolamenti di indirizzo all'azione degli attori locali;
- b. interventi diretti sul territorio, ad orientamento della vocazione e per la definizione dello stock di risorse disponibili;
- c. l'istituzione di organi pivot dello sviluppo della destinazione, che operassero anche attraverso il coinvolgimento degli altri attori, svolgendo attività di promozione del territorio, di definizione di progetti strategici territoriali, con relativo supporto finanziario;

- d. lo stimolo ed il sostegno alla nascita di aggregazioni di imprese (settoriali o di filiera) e di enti locali dedicati alla loro gestione attraverso le quali valorizzare le produzioni locali.

Tutti questi elementi hanno fatto sì che la Regione optasse per il superamento delle APT e per la costituzione dell'azienda regionale unica, con una *governance* complessiva definita come di seguito:

1. soppressione delle 5 Aziende di Promozione Turistica impostate su base provinciale e contestuale attivazione della Agenzia Regionale del Turismo (ARET, successivamente denominata Pugliapromozione) con *mission* chiara e compiti precisi;
2. articolazione di Pugliapromozione su base provinciale;
3. regolamentazione dei Sistemi Turistici Locali come ulteriore elemento di semplificazione e completezza dello schema di *governance*;
4. attivazione, di concerto con l'Assessorato allo Sviluppo Economico, delle procedure costitutive del Distretto produttivo del Turismo.

Proprio perché l'orizzonte istituzionale di riferimento è molto distante dalla precedente architettura del sistema turistico pugliese, il processo di trasformazione gestito si è configurato come complesso e senza precedenti.

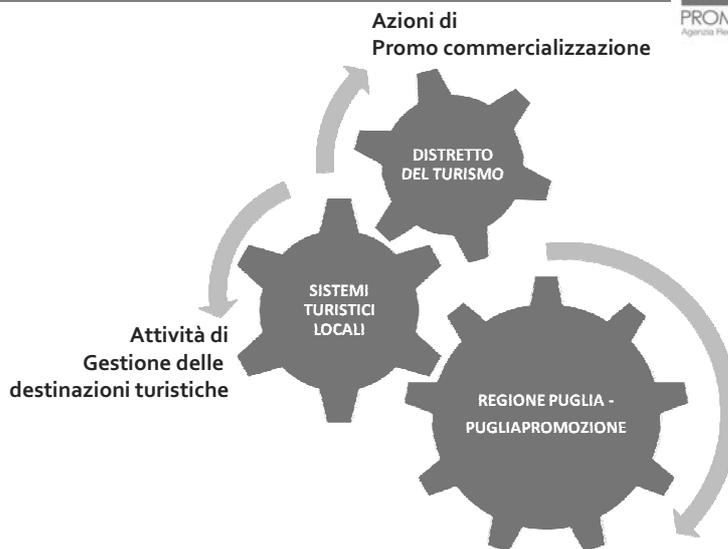
In sintesi, il quadro normativo regionale (L.R. 1/2001, L.R. 18/2010, Regolamento 9/2011) nel ridefinire la *governance* delle politiche di promozione turistiche si è basato sui seguenti principi:

- Elaborazione e gestione a livello regionale delle funzioni di pianificazione strategica;
- Modello *top down* per la gestione dei progetti, delle politiche e del loro controllo;
- Modello *bottom up* per i processi di pianificazione strategica.

I nuovi soggetti della *governance* sono:

- La Regione Puglia come soggetto *policy maker*
- L'Agenzia Puglia Promozione come soggetto deputato al management della destinazione
- Le imprese, attraverso il Distretto produttivo e le organizzazioni di categoria, che rappresenta l'unico interlocutore della Regione per la pianificazione strategica della promozione e commercializzazione, in relazione a specifici mercati e prodotti
- I territori per il coordinamento, attraverso i Sistemi Turistici Locali. Ciascun STL è Coordinatore degli attori locali del territorio, interlocutore per la pianificazione della promozione del territorio, soggetto attuatore di progetti specifici riguardanti il territorio, soggetto coordinatore dei servizi di accoglienza e ospitalità, soggetto coordinatore della raccolta dati per l'Osservatorio.

NUOVA GOVERNANCE REGIONALE DELLE POLITICHE DI PROMOZIONE TURISTICA



Le prime grandi azioni di riorganizzazione della governance operate da Pugliapromozione sono due protocolli d'intesa strategica.

Il primo: la costituzione di un "tavolo permanente di concertazione delle strategie di promozione turistica".

L'Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione, Confcommercio Puglia, Confindustria Puglia e Confesercenti Puglia nel 2012 hanno siglato un accordo stabile per la condivisione e realizzazione di azioni di promozione del "brand puglia". Con l'accordo si persegue dunque e finalmente una azione coordinata pubblico/privata per la promo- commercializzazione turistica nei diversi mercati, nelle more dell'avvio formale del Distretto regionale del Turismo, atteso comunque a breve.

L'accordo rappresenta una innovazione che consente a Pugliapromozione di attivare fin da subito un "sistema" di promozione turistica in tandem con l'intera filiera regionale del turismo, rappresentata nel Distretto. Gli operatori regionali sono pertanto oggi direttamente coinvolti nel processo di pianificazione e realizzazione delle azioni di marketing territoriale. Il vero successo della Puglia nella competizione moderna tra le destinazioni turistiche risiede infatti nella capacità del pubblico e del privato di collaborare e giocare ciascuno il proprio ruolo all'interno di un'unica strategia.

La mission condivisa del sistema pubblico / privati pugliese della promozione turistica è attivare un sistema di promozione turistica più efficiente, più efficace, più veloce e soprattutto coordinato verso obiettivi ben precisi.

Gli obiettivi specifici e la vision complessiva, entro i quali ogni azione andrà programmata, sono quelli del piano strategico triennale predisposto da Pugliapromozione, per il quale sono stati effettuati nel corso del 2012 incontri territoriali di ascolto e pianificazione condivisa.

Per dare forma stabile alla collaborazione è stato istituito un gruppo di lavoro costituito dal Direttore Generale di Pugliapromozione e, per le associazioni firmatarie, da undici imprenditori turistici espressione dei diversi ambiti territoriali e dell'intera filiera produttiva pugliese.

Il gruppo contribuisce alla definizione delle strategie e delle opzioni operative per sviluppare ogni possibile cooperazione tra pubblico e privato, attivando grandi operazioni di promo-commercializzazione e portando alla condivisione di tutto il sistema delle imprese del turismo le azioni, gli strumenti ed i temi oggetto dell'accordo.

In previsione delle imminenti azioni di promozione da effettuare sui mercati per il 2013 il programma dei lavori affidati al gruppo di lavoro è particolarmente intenso.

A titolo esemplificativo, questi alcuni dei temi:

- l'attivazione di una strategia web-based, che comprende un rinnovamento del portale del turismo ed una piattaforma di e-booking;
- l'avviamento del "Destination Management System", un sistema telematico in grado di collegare le oltre 4.500 imprese turistiche all'interno del sistema di promozione regionale;
- il nuovo sistema di rilevazione telematica dei dati statistici e Osservatorio del Turismo che, a partire dal 1 Gennaio 2013 consentirà un afflusso di dati costante, giornaliero, segmentato;
- la programmazione delle attività sul territorio per la valorizzazione dell'offerta 2013, basata sull'ampliamento ed efficientamento della fruizione degli attrattori;
- il piano delle Fiere e dei road show, inclusa la modifica della modalità di partecipazione degli operatori,
- il nuovo sistema degli educational, il co-marketing.

Questi insieme ad altri sono, in definitiva, gli strumenti già predisposti da Pugliapromozione nel primo anno di attività e che ora si tratta soltanto di attivare. Lo sforzo è quello di innovare il processo di condivisione per una strategia di promozione con le imprese e con i territori, sia bottom-up (per raccogliere input operativi o audit sulle azioni) sia top-down (per la condivisione delle strategie e delle azioni operative attivate).

Il secondo: un accordo quadro per "l'attivazione di azioni operative finalizzate all'ampliamento della fruizione turistica dei beni culturali della Puglia".

L'intesa, raggiunta nel corso degli ultimi mesi del 2012, pone le basi di una stabile collaborazione tra i principali attori della gestione dei beni culturali della Puglia in chiave turistica: Pugliapromozione, la Conferenza Episcopale Pugliese, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, l'Assessorato ai beni culturali della Regione Puglia.

Obiettivo dell'Accordo: lo sviluppo coordinato e integrato delle attività di valorizzazione dei beni riconosciuti di comune interesse e dei principali attrattori culturali della Regione, al fine di aumentarne qualità e possibilità di fruizione da parte dei turisti e la loro promozione nel quadro della promozione territoriale e delle politiche di valorizzazione del patrimonio culturale attivate dalla Regione Puglia.

I soggetti firmatari ha convenuto, pertanto, di dotarsi di uno strumento di governance regionale più idoneo a conseguire un coinvolgimento degli Enti Locali, delle Diocesi, delle strutture periferiche del MiBAC nelle progettualità via via attivate. Primi output: il progetto Open Days ed il programma Discovering, di cui si dirà più avanti.

III.4 - La promozione nei mercati intermediati

In relazione ai processi di globalizzazione del turismo, alla crescita delle destinazioni turistiche concorrenti, alle rinnovate tendenze della domanda evidenziate nella prima parte del documento si pone sempre più forte l'esigenza di un affinamento e selezione delle forme di promozione turistica nei mercati intermediati in funzione della domanda.

Dal punto di vista delle priorità geografiche, la strategia di promozione turistica regionale avviata nel 2012 punta sia al mantenimento dei mercati consolidati che sul rafforzamento di quei mercati prioritari e potenziali in cui si segnalano maggiori opportunità di affermazione della destinazione, anche in relazione alla presenza di collegamenti diretti.

Tra le azioni di promozione nei mercati intermediati si evidenziano:

- *Fiere* - Organizzazione e/o la partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale per promo-commercializzare i prodotti turistici pugliesi presso mercati mirati e per cogliere i nuovi trend del settore attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica;
- *Educational tour e familiarisation trip* - realizzazione di iniziative di ospitalità ed educational-tour (ad esempio, per giornalisti, scrittori, fotografi, *opinion-leaders*, troupe televisive e cinematografiche, tour operator e agenzie di pubblicità e comunicazione, partecipanti ad eventi congressuali di particolare rilievo ecc.), finalizzati a far conoscere gli attrattori turistici del territorio e l'offerta di settore.

Su entrambe gli strumenti, forti sono gli elementi di innovazione che Pugliapromozione ha apportato nel corso del 2012.

III.4a - Le fiere e gli eventi internazionali

Nel corso del 2012, Pugliapromozione ha assunto le funzioni di coordinamento della organizzazione e della partecipazione a manifestazioni e borse fieristiche e iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale per promo-commercializzare i prodotti turistici pugliesi presso mercati mirati attraverso il contatto diretto con gli operatori della domanda turistica.

Al fine di rappresentare al meglio l'offerta turistica territoriale e di attivare strategie di promo-commercializzazione, l'Agenzia Pugliapromozione ha coordinato la partecipazione degli operatori turistici regionali alle manifestazioni fieristiche.

Già nel corso del primo anno di attività, sono state attivate alcuni importanti innovazioni nell'utilizzo di questo classico strumento di promozione:

- selezione delle manifestazioni fieristiche secondo criteri costo/benefici;
- miglioramento dell'efficienza dei servizi di segreteria tecnica alle imprese che hanno partecipato agli eventi;
- organizzazione della presentazione dell'offerta secondo una aggregazione per prodotti regionali;
- organizzazione di eventi fuori salone, dedicate agli stakeholders esteri,

Questi gli eventi organizzati nel corso del 2012:

Gennaio 2012

- VAKANTIEBEURS Fiera Utrecht (OLANDA) 11 - 15 in ambito ENIT
- FERIENMESSE Fiera Vienna (AUSTRIA) 12 - 15 in ambito ENIT
- FITUR Fiera Madrid (SPAGNA) 18 - 22 in ambito ENIT
- FESPO Fiera Zurigo (SVIZZERA) 26 - 29
- GOLF AND WELLNESS REISEN Stoccarda (Germania) 19 -22

Febbraio 2012

- SALON DES VACANCES-HOLIDAY SHOW Bruxelles (BELGIO) 2 - 6 in ambito ENIT
- HOLIDAY WORLD Fiera ENIT Praga (REP. CECA) 9 - 12
- IMTM - Fiera internazionale del turismo Fiera Tel Aviv (ISRAELE) 14 - 15
- BIT - Borsa Internazionale del Turismo Fiera Milano (ITALIA) 16 - 19
- F.RE.E Fiera Monaco (GERMANIA) 22 - 26
- GOLF SHOW Praga (rep.Ceca) 9-12

Marzo 2012

- ITB Fiera Berlino (GERMANIA) 7 - 11
- MITT Fiera Mosca (RUSSIA) 21 - 24 in ambito ENIT
- TUR Fiera Goteborg (SVEZIA) 22 - 25 in ambito ENIT
- GITANDO VI Salone del turismo Fiera Vicenza (ITALIA) 22 - 25
- BMT Borsa Mediterranea del Turismo Fiera Napoli (ITALIA) 30 - 1
- Nordea Masters Stoccolma (Svezia) 6-9
- RHEINGOLF Colonia (Germania) 2-4 marzo
- Salon du Golf Parigi (Francia) 9-11 marzo

Aprile 2012

- SALO INTERNACIONAL DEL TURISME Fiera Barcellona (SPAGNA) 19 - 22

Maggio 2012

- BORSA DELLE 100 CITTA D'ARTE Fiera Ferrara (ITALIA) 25 - 27

Giugno 2012

- BTC - BORSA TURISMO CONGRESSUALE Fiera Congressuale Rimini (ITALIA) 21 - 22
- TOP RESA Fiera ENIT Parigi (FRANCIA) 18 - 21
- WTE WORLD TOURISM EXPO Fiera Assisi (ITALIA) 21-23
- TTI - TRAVEL TRADE ITALIA Fiera Rimini (ITALIA) 18 - 20
- BMW International Open Colonia (Germania) 21-24

Settembre 2012

- Open d'Italia Torino (Italia) 13-16

Ottobre 2012

- BITREL - BORSA DEL TURISMO RELIGIOSO Fiera S. G. Rotondo (ITALIA) 28-30
- Puglia Sounds Londra 8-10

Novembre 2012

- WTM Fiera Londra (INGHILTERRA) 5 - 8
- BTS - BORSA TURISMO SCOLASTICO Fiera Genova (ITALIA) -
- EIBTM Fiera Congressuale Barcellona (SPAGNA) 27 - 29 in ambito ENIT.

III.4b - Gli educational tour ed i fam trips

Gli educational tour o fam-trip hanno lo scopo di permettere ai soggetti ospitati di familiarizzare con la "destinazione", attraverso l'esperienza diretta ed il contatto con i partner e gli attori locali.

Per educational tour si intende quindi una particolare tipologia di ospitalità consistente nella realizzazione di itinerari di visita - sul territorio regionale - che, essendo specificatamente destinati ad operatori di settore, giornalisti ed opinion leader, permettono agli stessi la scoperta diretta dei luoghi, di una località, di un prodotto nonché di un evento, nell'ottica della promozione e della commercializzazione dell'offerta turistica della Regione.

Pugliapromozione, in virtù del ruolo e delle funzioni che le sono state attribuite, nell'ambito delle attività di promozione ha inteso nel corso del 2012, e di concerto con il sistema delle imprese, procedere alla determinazione della nuova disciplina della gestione dell'intervento "educ-tours e fam-trips", definendo i criteri per l'istruttoria e per l'adozione degli atti di propria competenza per l'attuazione delle attività di ospitalità ed educational tour di cui al Piano triennale di promozione turistica.

Attraverso il nuovo regolamento, pertanto, Pugliapromozione ha avviato l'acquisizione delle manifestazioni di interesse utili alla predisposizione del programma di educational tour o fam-trip in co-marketing con operatori turistici, finalizzati a consentire ad operatori di settore, giornalisti e opinion leader la conoscenza del territorio regionale e la sua conseguente promozione, favorendo in questo modo l'incontro tra domanda e offerta.

Attraverso il DMS (di cui si dirà più avanti), Pugliapromozione ha avviato:

- A) La costituzione della RETE DEGLI OPERATORI PER IL PROGRAMMA DI EDUC TOUR - FAM TRIPS
Manifestazione di interesse all'adesione alla "Rete degli operatori turistici pugliesi" interessati a partecipare al programma delle iniziative di ospitalità, educ-tour e fam-trips, offrendo servizi turistici in co-marketing per l'ospitalità di buyers (tour operators ed agenti di viaggio), di testate nazionale e/o internazionali del segmento turistico;
- B) La raccolta di INIZIATIVE EDUC-TOURS E FAM-TRIPS
Manifestazione di interesse all'inserimento di una proposta di Educ-tour o Fam trip all'interno dei programmi di ospitalità predisposti da Pugliapromozione e approvati dal Servizio Turismo della Regione Puglia.

Questi gli Educational realizzati nel corso del 2012:

- Educ. sulle tradizioni "Le Tavole di S. Giuseppe" 16/18 Marzo
- Educ. Giornalisti Russi 27 Marzo/ 1 Aprile
- Eductour Giornalisti e T.O. Enogastronomici 13/20 Aprile
- Educ. Agenti Viaggio Irlandesi 19/23 Aprile
- Educ. Bayrisch Rundfunk di Monaco 29 aprile/6 Maggio
- Educ. "Riserve naturali, Città d'arte e grandi eventi" 10/14 Maggio
- Fam Trip Agenti Viaggio Siciliani 11/14 Maggio
- Educ. In occasione della Borsa del Turismo del Gargano 10/14 Giugno
- Educ. Agenti Viaggio Bielorussi 26 Maggio/ 2 Giugno
- Educ. Agenti Viaggio Russi 27 Maggio/3 Giugno
- Educ. Agenti Viaggio Estonia 2/9 Giugno
- Educ. Agenti Viaggio Russi 3/10 Giugno
- Educ. T.O. e giornalisti Austriaci 27/29 Agosto
- Educ. AV Nord Europa 4/6 Settembre
- Buy Salento T.O. Nord Salento 20/23 Settembre
- Educ. AV Bielorussia 22/27 Settembre
- Educ. Regioni Baltiche e dei Paesi del Nord Europa 13/20 ottobre
- Tour Wedding Planners 22/26 Ottobre
- Educ. Deutscher Touristiker Golfclub 23/28 Ottobre
- Educ. Per T.O. (segmento gruppi e business) 26/28 Ottobre
- Educ. "La cultura dell'olio, la cultura bizantina" 29 novembre/3 dicembre

III.5 - La comunicazione dei prodotti turistici regionali

Le azioni di comunicazione in corso di attivazione da parte dell'Agenzia hanno come obiettivo generale la creazione e valorizzazione del brand Puglia attraverso il potenziamento dei canali di informazione, interazione e vendita a cui accedono, in particolare, i turisti "fai da te".

L'Agenzia sta pertanto pianificando azioni orientate all'incremento attrattivo del territorio pugliese attraverso specifici piani di comunicazione istituzionali e di legame ai prodotti specifici turistici volti ad aumentare e presentare l'awareness del brand Puglia e le sue estensioni di prodotto in un'ottica fresca, innovativa centrata sul vivere l'esperienza Puglia.

Le azioni costituiscono il forte ombrello sul prodotto turistico al fine di attrarre domanda di mercato con un orientamento sempre più diffuso verso la destagionalizzazione. Le iniziative messe in cantiere nel 2012 produrranno effetto scia nelle complementari iniziative di natura promozionale ed in generale su ogni iniziativa ove la Puglia sia presente sia come brand che come immaginario o genere tematico.

L'anima della strategia di comunicazione del brand Puglia è la "esperienza", l'esperienza di vivere un'emozione durante il soggiorno in Puglia. L'azione del 2012 si è orientata su due canali: il rafforzamento, ovvero, il consolidamento di principali bacini di flussi turistici incoming; la presentazione della Puglia quale brand-of-Experience a nuovi potenziali.

L'Agenzia ha proceduto nel corso del 2012 alla riorganizzazione complessiva del sistema di comunicazione BtoC, traghettando da un sistema di comunicazione generalista, ad uno più strutturato attraverso la definizione per ciascun mercato della combinazione fra i contenuti, i principali target ai quali rivolgersi e il ventaglio dei canali di comunicazione per la promozione diretta dei prodotti turistici.

Articolazioni delle attività avviate nel 2012 sono:

- 1) pianificazione della comunicazione per prodotto e domanda di riferimento,
- 2) definizione e posizionamento del brand puglia;
- 3) riorganizzazione e razionalizzazione degli strumenti editoriale di promozione e informazione;
- 4) creazione di un sistema unico di comunicazione diretta;
- 5) realizzazione dei primi piani di comunicazione paese - mercato diretto / Piani di comunicazione prodotto - mercato diretto Germania e Russia (area metropolitana di Mosca)
- 6) pubbliche relazioni e ufficio stampa internazionale;
- 7) produzione materiali editoriali e distribuzione: Censimento dei materiali editoriali prodotti nei territori, Accordi con Comuni e altri Enti per la produzione di materiali unici, Implementazione del database unico dei materiali editoriali prodotti in Puglia, Produzione e distribuzione dei materiali, attività di co-promotion e co-marketing;
- 8) riorganizzazione della piattaforma web - Destination Management System ed e-Tourism (in collaborazione con INNOVAPUGLIA e con l'Asse 1- Linea 5 Azione 3)
- 9) gestione del portale web istituzionale della Regione Puglia;
- 10) Promozione dei contenuti attraverso gli strumenti di social networking.

E' partito nel 2012, inoltre, il lavoro di riorganizzazione e riedizione complessiva del portale turistico regionale. Pugliapromozione e Innovapuglia intendono infatti sviluppare un nuovo portale turistico regionale (www.viaggiareinpuglia.it) quale strumento centrale del marketing turistico territoriale, che da una parte anticipi l'esperienza del viaggio e dall'altro fornisca al turista servizi utili per l'organizzazione e per la fruizione del territorio.

Il lavoro di sviluppo del nuovo portale è incentrato sui seguenti aspetti:

- riorganizzazione dei contenuti utilizzando i prodotti/target della strategia Pugliapromozione, valutando la profilazione degli utenti e migliorando la fruizione e la navigazione, per prodotti/temi, a seconda del profilo o tramite mappa;
- arricchire ed integrare i contenuti con materiale multimediale (già disponibile);
- integrare nel portale i canali social con la doppia via dei suggerimenti degli utenti e della possibilità di chiedere info specifiche: sviluppo del blog per ricevere e accorpare racconti di viaggio (IN) e sviluppo di un contact center specifico per rispondere alle domande degli utenti (OUT);
- dare priorità alla geolocalizzazione, da estremizzare nella versione mobile;
- inserire un configuratore di itinerari/trip planner.

E' appena andato on line il sito Destination Management System, che permette a tutti gli operatori turistici, tra le altre cose, di implementare contenuti che poi saranno visibili sul portale. Il D.M.S. consente, inoltre, una riorganizzazione completa dei contenuti relativi all'offerta turistica, secondo la logica di navigazione che seguirà il nuovo portale: bisogni della domanda, dei target e dunque del singolo viaggiatore.

L'obiettivo strategico del nuovo portale, da perseguire sia attraverso la architettura web che attraverso la linea di comunicazione (visual e copy) è permettere una navigazione "basata sull'esperienza ricercata", molto profilata sull'utente (cosa posso fare, cosa mi può piacere di più, qual è la proposta più vicina ai miei sogni), interattiva, ricca di servizi, facile e intuitiva.

III.6 - Valorizzazione e potenziamento dell'offerta turistica regionale

Questa area di attività dell'Agenzia, che ha che fare con la "gestione" dei territori quale destinazione turistica, persegue l'obiettivo di realizzare una visione coordinata e integrata delle eccellenze e delle peculiarità presenti sul territorio.

Due le direttrici nelle quali si è rivolta l'azione di Pugliapromozione nel corso del 2012:

- razionalizzare gli interventi delle precedenti APT secondo una dimensione ed una regia regionale e principi di economicità ed efficienza;
- coordinare l'azione degli EELL e degli altri soggetti preposti alla gestione territoriale;
- elevare lo standard di efficienza dei servizi pubblici di maggiore interesse turistico.

Le azioni di valorizzazione dell'offerta hanno agito sulle principali dimensioni della stessa, ovvero l'accoglienza, l'estensione degli orari nei periodi di punta, l'accessibilità e le informazioni.

III.6a - La rete regionale di informazione e accoglienza turistica

L'intervento è stato avviato nell'ambito del complesso di azioni volte ad ottenere la valorizzazione ed il potenziamento offerta turistica regionale favorendo una visione coordinata e integrata delle eccellenze e delle peculiarità presenti sul territorio.

Obiettivo dell'intervento è stato *la riorganizzazione del sistema dell'accoglienza e della informazione turistica attraverso l'individuazione e l'allestimento di un format estetico rinnovato e uniformato per i diversi punti informativi dislocati sul territorio, il miglioramento dell'organizzazione dei servizi e degli standard di accoglienza, anche in raccordo con il territorio.*

La valorizzazione dell'offerta passa dunque attraverso il posizionamento di immagine, organizzazione e restyling in un'ottica di accoglienza e migliore offerta della presentazione della destinazione turistica.

Il progetto intende rinnovare i centri IAT insistenti sul territorio, con l'obiettivo di uniformarli, attraverso la realizzazione di un'immagine coordinata del marchio e dell'interior design. Detta operazione, in linea con le moderne strategie di destination management ha lo scopo di migliorare l'organizzazione e l'immagine degli ambienti, ma anche la varietà e la qualità dei servizi offerti, attraverso una "carta dei servizi regionale" dell'informazione e accoglienza turistica.

Gli Uffici IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) sono punti nevralgici d'informazione, sia per i turisti, che per i cittadini, preposti a promuovere e valorizzare il territorio di riferimento, nella sua interezza e tipicità. L'obiettivo è quello di rinnovare i centri IAT della Regione Puglia, in quanto strutture utili a raccogliere e divulgare le informazioni inerenti al territorio e, pertanto, considerate altamente rilevanti ai fini del suo sviluppo.

Ciò attraverso la "brandizzazione", identificazione immediata per mezzo dell'ideazione di un'immagine coordinata e la progettazione e realizzazione di allestimenti che ottimizzino la fruibilità delle funzioni caratteristiche degli uffici.

Il progetto si è proposto di "costruire e realizzare" un format di "Informazione e accoglienza turistica pubblica", per il quale l'ufficio IAT diventa un luogo/contenitore ove sia proposta già una "chiave di lettura" del territorio, avendo riguardo delle sue molteplici peculiarità. Partendo dalla sua funzione primaria di centro Informazioni e Accoglienza Turistica, si pone attenzione alle sempre più svariate esigenze del viaggiatore/fruitor, in termini di offerta (servizi) e di qualità, legata alla scoperta del territorio.

Questo il quadro degli obiettivi specifici del progetto:

- Costruzione del format "estetico" e "funzionale",

- Ristrutturazione uffici IAT,
- Ampliamento degli orari di apertura degli IAT,
- Ampliamento e qualificazione dei servizi offerti,
- Implementazione del personale di supporto,
- Qualificazione e formazione del personale interessato,
- Realizzazione dei materiali informativi turistici di presentazione della destinazione,
- Rifacimento della segnaletica.

Queste le attività svolte nel 2012:

A) MONITORAGGIO

Attraverso un progetto finalizzato, nel primo anno di attività dell'Agenzia, è stato effettuato un monitoraggio dei 18 Uffici IAT gestiti dalle liquidande APT ed oggi trasferiti a Pugliapromozione.

B) CONCORSO DI IDEE

Con Determina del DG n. 41 del 2012 Pugliapromozione ha indetto un concorso di idee progettuali per il rinnovo degli ambienti e dell'immagine coordinata degli Uffici Informazione e Accoglienza Turistica insistenti sul territorio, denominati IAT.

Il concorso è stato finalizzato al rinnovo del brand e degli ambienti delle strutture oggetto di concorso, in un'ottica di ottimizzazione degli spazi, secondo le funzioni caratteristiche dei centri medesimi, attraverso l'ideazione dell'immagine coordinata e l'uniformazione dell'interior design da proporsi in una soluzione unitaria.

Il concorso ha previsto la brandizzazione (ideazione dell'immagine coordinata) e la progettazione degli ambienti (secondo le funzioni caratteristiche degli uffici):

- un marchio logotipo dell'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, distintivo delle funzioni dello stesso, quale adattamento del logo turistico della Regione Puglia;
- l'immagine coordinata;
- progettazione di spazi che ottimizzino la fruibilità delle funzioni caratteristiche degli uffici preposti all'erogazione di servizi di prima e seconda accoglienza, dislocati su tutto il territorio regionale, e che sia riconoscibile nell'immediatezza del brand (immagine coordinata).

Con Determinazione del DG n. 145 del 2012 Pugliapromozione ha assegnato i premi ad esito dell'esame delle idee progettuali da parte della Commissione di valutazione ed ha dunque identificato il layout coordinato dei centri IAT funzionalmente dipendenti dall'Agenzia.

C) DEFINIZIONE DEL MODELLO

- creazione del format estetico interno ed esterno, del brand e della immagine coordinata della Rete Regionale di informazione e accoglienza turistica;
- definizione della carta dei servizi degli Uffici IAT;
- creazione delle linee guida regionali per il sistema a rete degli IAT (layout estetico, carta dei servizi, compiti, funzioni, criteri, procedure, ambiti operativi e territoriali);
- concertazione territoriale con gli Enti Locali.

D) RIQUALIFICAZIONE ESTETICA E RISTRUTTURAZIONE DEGLI UFFICI IAT REGIONALI

- rilievi tecnici
- progettazione esecutiva per la ristrutturazione, allestimento e brandizzazione di 32 Uffici IAT

E) RIQUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI E RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE

- definizione convenzioni con le amministrazioni comunali;
- definizione accordi con le pro loco per la creazione della rete regionale;
- coordinamento di altri strumenti finanziari;
- affidamento servizi di gestione di n. 3 uffici IAT (Aeroporti di Puglia e Stazione centrale di Bari);
- implementazione dei servizi:

ESTATE 2012: Tutti gli uffici aperti 7 giorni su 7 con orari fino alle 23.

DAL 1 NOVEMBRE 2012: Tutti gli uffici aperti 7 giorni su 7 dalle 8 alle 20.

III.6b - Estate 2012: Il programma regionale "Open Days"

Il Progetto di valorizzazione dell'offerta turistica regionale "Open Days", proseguendo e innovando il fortunato ciclo di Città Aperte, racchiude in "Aperture straordinarie per una Puglia fuori dell'ordinario" il cuore e il senso delle proposte messe in campo per l'estate 2012. Tre i temi principali: Beni culturali, Natura ed Enogastronomia. Valorizzazione e fruibilità si declinano in

iniziative svolte in contemporanea in tutta la Regione, come in una grande sightseeing tour per i turisti e assolutamente gratis. Si sono ripetute ogni giovedì, venerdì e sabato ed hanno sollevato il velo su chiese e luoghi di culto, castelli, palazzi e dimore storiche, musei e siti archeologici, parchi e riserve naturali protette, percorsi enogastronomici e piccoli borghi. Anche i meno conosciuti. Con Open Days l'inaccessibilità è diventata accessibilità sostenibile, patrimonio collettivo, bene comune. Oltre 150 Beni del patrimonio culturali, in 54 Comuni; 20 tra parchi e aree protette che hanno interessato circa altri 60 Comuni.

“Open Days 2012” è stato un progetto di accoglienza turistica chiaro e semplice, costruito assecondando le tendenze del mercato e le pratiche di promozione degli operatori privati, che hanno potuto proporre una Puglia aperta, fruibile e maggiormente organizzata.

Per la prima volta, un grande lavoro di squadra tra istituzioni e organismi di Puglia:

Assessorato regionale Risorse agroalimentari
Assessorato regionale Qualità del territorio, Paesaggio, Aree protette
Mibac - Direzione regionale dei beni culturali di Puglia
UNPLI - Unione Regionale delle Proco Loco
Distretto Regionale della Nautica da Diporto
Confcommercio Puglia
Teatro Pubblico Pugliese
Movimento Turismo del Vino
I Comuni e le Province di Puglia
Associazioni no profit e operatori locali

5 gli asset per integrare l'offerta balneare:

Turismo culturale
Turismo naturalistico
Turismo eno-gastronomico
Turismo esperienziale
Turismo giovanile

Questo il senso complessivo del progetto:

3 giornate esclusive per un grande *sightseeing- tour* in Puglia:

- Ogni *giovedì* l'Enogastronomia: cantine e masserie didattiche
- Ogni *venerdì* la Natura: parchi, oasi, aree marine, riserve naturali
- Ogni *sabato* il Patrimonio culturale: chiese, castelli, musei, siti archeologici, Palazzi storici

In contemporanea, gratis, iniziative su tutto il territorio regionale:

- 6 Province e 54 Comuni coinvolti;
- circa 80 tra Cantine e Masserie didattiche, aperte ogni giovedì pomeriggio al pubblico con visite guidate, degustazioni e tour organizzati;
- ben 20 Parchi e Aree protette, accolgono visitatori ogni venerdì, tutto il giorno, con visite guidate e varie attività sportive e di scoperta della natura e della produzione locale biologica;
- oltre 150 tra Chiese, Musei, Castelli, Aree Archeologiche aperti ogni sabato fino alle 23, con visite guidate in lingua;
- oltre 800 ore di viste guidate in lingua nei centri storici più significativi della Puglia.

Da segnalare:

- *Riapertura del Castello Alfonsino Forte a mare di Brindisi, accesso attraverso navigazione;*
- *Scavi di Egnazia, il passato illuminato nelle notti d'estate*
- *Castel Del Monte, visite guidate con attori tra i misteri di Federico.*

All'interno del progetto, anche il segmento denominato “PUGLIA DAL MARE”: scoprire il territorio dall'acqua che lo circonda.

Oltre 50 attività messe in rete da Pugliapromozione, tra minicrociere, pesca turismo, diving, noleggio di imbarcazioni e gite in barca a vela.

Per l'estate 2012, forte l'implementazione dei SERVIZI PER I TURISTI:

- 20 Uffici di informazione e Accoglienza Turistica, gestiti da Pugliapromozione, dislocati nelle città a maggiore flusso turistico, sono aperti 7 giorni su 7, con personale qualificato all'accoglienza in lingua, con orari che arrivano anche fino alle 23;
- 7 nuovi Infopoint temporanei (dal 15 luglio al 15 Settembre) nelle piazze principali di Bari, Brindisi, Peschici, Cisternino, Lecce, Gallipoli e Santa Maria di Leuca;

- 2 nuovi infopoint fissi negli aeroporti di Bari e Brindisi per tutta l'estate;
- un numero verde ITA ENG per le prenotazioni Open Days;
- apertura di due nuovi uffici nel Castello Aragonese di Taranto e nel Castello di Otranto.

La Comunicazione:

- Materiale informativo per i turisti (mappe, guide in lingua ITA ENG DET FRA, distribuite su tutto il territorio regionale e nelle strutture ricettive);
- What's on in Puglia: la guida degli eventi distribuita in tutto il territorio;
- Web (portali pugliaevents.it; viaggiareinpuglia.it e siti partners da cui è possibile scaricare gratuitamente audio e video guide);
- Applicazioni mobile (Puglia reality, applicazione utilizzabile su iPhone e smartphone android che consente di inquadrare e scoprire i luoghi di interesse più vicini all'utente);
- Totem attività in ogni location oggetto delle iniziative di accoglienza.

Novità 2012: tutta la comunicazione e l'informazione per i turisti è stata organizzata per territori turisticamente rilevanti (dunque per prodotti turistici), e non più per aree amministrative:

- GARGANO E DAUNIA
- PUGLIA IMPERIALE
- BARI E LA COSTA
- VALLE D'ITRIA
- MAGNA GRECIA, MURGIA E GRAVINE
- SALENTO

I risultati del progetto. Centomila visitatori hanno usufruito dei servizi messi a disposizione da Pugliapromozione.

Punta di diamante il Salento, ma molto bene anche per le aree territoriali di Puglia Imperiale e Magna Grecia, con Gargano, Valle d'Itria e Bari e la Costa a seguire.

In particolare, i 150 beni del patrimonio culturale pugliese interessati al progetto. Aperture straordinarie che, grazie alla collaborazione interistituzionale tra Regione Puglia, Province, Comuni, Mibac e Diocesi, nonché con Proloco e Associazioni regionali e locali, hanno regalato ad oltre 90mila turisti che hanno colto l'opportunità di visitare gratuitamente castelli, musei, chiese, palazzi, siti archeologici e centri storici, una Puglia fuori dall'ordinario.

L'attrattore maggiore è stato il circuito dei Castelli, con 26mila visitatori ed è la provincia di Brindisi ad incoronare il sito più richiesto, il Castello Imperiale di Francavilla Fontana, con i suoi 9.220 visitatori. Restituito da poco al suo splendore grazie ad un certosino restauro, rappresenta, insieme al Castello Alfonsino Forte a Mare di Brindisi l'emblema dell'importanza strategica, per le amministrazioni pubbliche, di tutelare, preservare e gestire il patrimonio culturale con politiche volte a favorire una fruibilità sostenibile e una sempre più adeguata e innovativa qualità dell'accoglienza.

III.6c - Il programma regionale "Discovering Puglia"

"La Puglia è un mondo di cose da fare. Che non hai mai fatto": questo l'headline scelto per raccontare il progetto di valorizzazione dell'offerta territoriale messo in atto da Pugliapromozione per i periodi non estivi.

Mese per mese, nei week end e durante le festività, un programma di occasioni per scoprire gratuitamente e in modo innovativo un tesoro identitario di chiese, castelli e musei, siti archeologici e cantine, frantoi, parchi naturali, borghi rurali, masserie didattiche, laboratori artigianali, riti e tradizioni. "La Puglia da esplorare, da scoprire, da imparare e da vivere, tutto l'anno."

Il progetto, partito a fine 2012, punta a valorizzare l'asso nella manica del territorio: il suo molteplice e straordinario patrimonio culturale e naturalistico, dalle città d'arte, ai castelli, alle cattedrali romaniche, al barocco leccese e ai siti archeologici; dalle masserie ai borghi rurali e ai parchi naturali dove è possibile camminare, andare a cavallo o andare in bici o in risciò praticamente tutto l'anno, grazie al clima mite. E poi le sue tradizioni popolari e quelle religiose che culminano nel periodo di Natale e di Pasqua e la preziosa offerta di prodotti tipici e della cucina pugliese.

Un patrimonio di asset e di eventi diffusi sul territorio di forte richiamo turistico che l'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, attraverso l'Agenzia regionale Pugliapromozione, ha valorizzato e

organizzato in rete con il Progetto Discovering, offrendo una serie di servizi gratuiti e di prodotti turistici programmati per tutto il 2013 e destinati a rimanere nel tempo come formula vincente.

Il progetto poggia su un assunto strategico di base:

E' il turismo "esperienziale", il trend vero del mercato contemporaneo, e di viaggiatori che sono sempre più "cercatori di esperienza".

Il progetto mette insieme le attività più interessanti ed inedite previste per la stagione non estiva e coinvolge operatori turistici del territorio, associazioni culturali, agenzie di viaggio, professionisti dell'accompagnamento turistico, cooperative di giovani, istituzioni pubbliche e diocesi.

Grazie ad un bando pubblico, finanziato con Fondi FESR, sono state scelte e messe in rete 620 attività gratuite suddivise nella quattro aree:

ARTE E CULTURA. Itinerari insoliti e curiosi. La Puglia è un tesoro ricercato.

NATURA E SPORT. Avventura e divertimento. La Puglia è bella per natura.

RITI E TRADIZIONI. Fede e folklore per rivivere il passato. La Puglia è tutta un'altra storia

CAMPAGNA E SAPORI. Masserie e cantine. La Puglia ti convince con le buone.

Strategici i partner del progetto, come Mibac, Anci, Conferenza Episcopale Pugliese, Assessorato alle Risorse Agroalimentari e Assessorato alla Qualità del Territorio, Unpli Pro Loco, i Parchi di Puglia, Movimento Turismo del Vino, Puglia in Masseria, Ens Puglia.

Con il progetto Discovering gli asset strategici si organizzano in rete, secondo un'ottica duratura e di sistema; si tratta di un insieme di servizi, inediti e gratuiti programmati per tutto il 2013, formula destinata a rimanere nel tempo con ripercussioni positive nel settore dell'ospitalità, della ristorazione, delle produzioni artigianali e artistiche e dell'enogastronomia.

Questi i numeri del progetto, partito a fine Dicembre 2012:

50	le tipologie diverse di cose da fare o da vedere
620	le attività suddivise tra escursionistiche e sportive, laboratori e corsi, attività rurali e di scoperta di riti e tradizioni, durante le festività dei mesi non estivi del 2013
200	le iniziative proposte da cantine e masserie
20	gli operatori in pool vincitori del bando che forniscono i servizi gratuiti
300	le guide e gli accompagnatori
86	i Comuni coinvolti
71	i poli culturali
19	i parchi e le aree protette
90	le masserie didattiche
33	le cantine
9	i frantoi

III.7 - Il monitoraggio della domanda e dell'offerta

La competitività della destinazione Puglia dev'essere oggetto di un'attenta e qualificata azione di monitoraggio. Da un lato perché il trend positivo che sta attraversando potrebbe essere frutto di variabili di contesto internazionale non facilmente replicabili mentre occorre una capacità tutta nuova di stabilizzare i successi ottenuti. Dall'altro perché i flussi della domanda sono ancora fortemente concentrati attorno ad un solo segmento e dunque subiscono una forte stagionalità.

Su questo fronte di attività, l'azione di Pugliapromozione nel 2012 si è concentrata su alcuni aspetti:

- conduzione di analisi e misurazioni quali-quantitative sulla competitività della destinazione, sui mercati in termini di domanda e offerta turistica, sui flussi turistici, sulla qualità del soggiorno, sulla verifica dei risultati dell'azione politica e su ogni altro fattore si necessita ai fini della programmazione strategica;
- comunicazione e informazioni dei risultati degli studi a tutti gli attori locali;
- coordinamento della raccolta ed istruttoria delle denunce dei prezzi e dei dati statistici delle strutture ricettive;
- sperimentazione del nuovo sistema di comunicazione per via telematica dei dati statistici, attraverso al piattaforma S.P.O.T. (Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico);
- avvio della obbligatorietà di SPOT.

In riferimento alle analisi condotte nel corso del 2012, esse hanno riguardato l'approfondimento di alcuni aspetti del mercato particolarmente strategici ai fini della pianificazione delle azioni. Esse sono state:

ISNART - Performance di vendite delle imprese del comparto ricettivo;

BOCCONI - Territorio e sviluppo sostenibile dell'economia turistica. Asset di valore e mercati possibili per il turismo pugliese;

DEMOSKPEA - Brand Awareness, Brand Image e Brand Equity della Puglia quale destinazione Turistica;

Ciset - Analisi del mercato turistico in Puglia.

I risultati costituiscono la base di analisi al piano strategico triennale dell'Agenzia in fase di stesura.

La vera innovazione introdotta nel sistema di monitoraggio del mercato è costituito dall'introduzione di SPOT.

I dati di movimentazione, opportunamente aggregati, costituiscono, assieme alla consistenza ricettiva derivante dall'anagrafe degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri, gli elementi necessari per elaborare analisi e studi di programmazione relativi al comparto turistico della Regione Puglia con riferimento alle politiche turistiche regionali.

Al fine di ridurre la complessità organizzativa ed i costi gestionali della rilevazione statistica, attualmente a carico degli operatori turistici e degli uffici competenti, e di disporre dei dati giornalieri delle presenze turistiche a vantaggio di una migliore programmazione turistica e territoriale, il progetto mira ad introdurre grandi elementi di innovazione e semplificazione del processo di trasmissione dei dati di presenza turistica da parte delle strutture ricettive regionali.

Il sistema realizzato, SPOT - Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico, si rivolge direttamente agli operatori turistici, consentendo di acquisire i dati di movimentazione durante le operazioni di check-in/check-out e di trasmetterli utilizzando la rete Internet; inoltre, ridefinisce il modulo di rilevazione statistica, includendo ulteriori dati oltre a quelli richiesti dai modelli ISTAT, pur nel rispetto del segreto statistico e delle norme sulla protezione dei dati personali.

Il sistema tende a semplificare la compilazione ed evitare la consegna manuale dei modelli da parte delle strutture ricettive, attraverso la realizzazione di due componenti (SPOT - completo e SPOT - Base) per la rilevazione turistica che consentono:

- ai gestori delle strutture ricettive che non utilizzano un proprio gestionale e che dispongono di un collegamento internet, di gestire i dati di arrivi e partenze degli ospiti e di trasmetterli telematicamente. Inoltre, consente di automatizzare l'adempimento degli obblighi di legge in materia di pubblica sicurezza, generando automaticamente la scheda degli alloggiati sia nel formato per la trasmissione cartacea sia nel formato per la trasmissione telematica in collegamento con il progetto nazionale "Alloggiati Web" e in accordo con la Questura della Provincia di competenza (SPOT - Completo);
- ai gestori che utilizzano un proprio software gestionale di registrazione dei dati statistici e che dispongono di un collegamento internet, di inviare telematicamente i dati generati dal programma gestionale, appositamente predisposto con le specifiche definite da InnovaPuglia per esportare il file di dati (SPOT - Base).

L'intero 2012 è stato impiegato da una sperimentazione condotta dall'Agenzia ed aperta all'intero comparto ricettivo, alla quale hanno aderito oltre 900 imprese e che ha consentito di migliorare e perfezionare la piattaforma telematica implementata da Innovapuglia.

Durante l'anno sono poi stati effettuati da Pugliapromozione numerosi workshop e seminari con il sistema delle imprese, al fine di formare e diffondere all'utilizzo della nuova tecnologia.

Grazie al supporto tecnologico di Innovapuglia, l'Agenzia è riuscita a perfezionare uno strumento che pone la Puglia in grande vantaggio competitivo con le altre Regioni, divenendo la prima regione italiana a dotarsi di uno strumento tecnologico di tale portata.

III.8 - Le attività di co-marketing e co-promotion

Sono state realizzate le prime attività di "co-promotion", ovvero attività di promozione della destinazione Puglia in occasione della presentazione di prodotti regionali nell'ambito di eventi culturali e fieristici organizzati fuori dalla Puglia, in Italia e all'estero.

Il fine di queste iniziative è promuovere l'immagine complessiva del territorio e l'offerta turistica attraverso il veicolo di prodotti regionali fortemente rappresentativi, sotto il profilo dell'identità e

della rappresentazione del “genius loci” e dei talenti territoriali, sviluppando sinergie con altre filiere produttive diverse da quella turistica, quali:

- spettacolo dal vivo (musica, teatro e danza);
- moda;
- cinema;
- arte e cultura;
- mobili e design;
- enogastronomia.

In questo ambito di azione, nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti attività:

- Stipula di convenzione quadro di per programmi di co-promotion con Puglia Sounds e Apulia Film Commission;
- Realizzazione dell’evento di co-promotion musica/turismo in Londra, nell’Ottobre 2012, dal titolo “Puglia Sounds in London”
- Pianificazione di attività di co-promotion con il sistema della moda, del design, dell’enogastronomia e turismo per il mercato Russia, da realizzarsi nel 2013.

Attraverso avvisi di manifestazioni di interesse, sono state inoltre attivate le prime azioni di co-marketing e co-branding con operatori privati. Obiettivo delle azioni era stabilire partnership con operatori privati per veicolare l’immagine della Puglia attraverso i propri prodotti.

Queste le attività realizzate nel corso del 2012:

- brand positioning del marchio Puglia e dell’offerta turistica del territorio del Salento all’interno del videoclip dell’artista musicale “Biagio Antonacci”;
- co marketing con importante casa di moda pugliese per la produzione di gadget e divise hostess per le Fiere;
- realizzazione dell’annuario degli alberghi in co-marketing con operatori privati;
- realizzazione di biciclette a pedalata assistita brandizzate “Puglia” in fornitura gratuita per le imprese turistiche regionali del ricettivo.

III.9 - Il Destination Management System

Al fine di supportare il settore con adeguate tecnologie dedicate al controllo e al monitoraggio del fenomeno turistico, Pugliapromozione ha riorganizzato, in stretta sinergia con InnovaPuglia, il Sistema Informativo Regionale - Turistico (SIR-Tur).

Tale riorganizzazione è caratterizzata tra l’altro da:

- a. Unico archivio dati di settore, a livello regionale;
- b. Applicativi informatici disponibili a diversi livelli istituzionali e agli operatori del settore: a) Gestione dell’offerta ricettiva (Anagrafe Strutture Ricettive e Balneari); b) Gestione rilevazione e analisi movimentazione turistica (SPOT - Sistema Puglia per l’Osservatorio Turistico); c) Gestione delle attività di promocommercializzazione turistica (DMS - Destination Management System);
- c. Portale Turistico Regionale - viaggiareinpuglia.it

L’unicità dell’archivio dati permette la completa informatizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione Regionale (Regione Puglia e Agenzia Pugliapromozione), gli Enti Locali e gli operatori privati, ed in particolare:

- invio delle comunicazioni relative a prezzi e servizi delle strutture, in ottemperanza alla legge regionale n. 29/1994 (attraverso il DMS);
- invio dei dati di movimentazione statistica, in ottemperanza all’art 9 della legge regionale n. 18/2012 (attraverso SPOT);
- adesione alle attività di comunicazione e promozione on e off line attivate da Pugliapromozione (attraverso il DMS);
- integrazione del sistema di promozione degli eventi PE - Puglia events;
- adesione ad una eventuale piattaforma di e-booking regionale (attraverso il DMS).

L’intero sistema si configura come un unitario sistema informativo web-based, integrato nel portale turistico regionale (www.viaggiareinpuglia.it), accessibile dall’indirizzo www.agenziapugliapromozione.it.

L’alimentazione della banca dati degli eventi organizzati in Puglia avviene attraverso l’indirizzo diretto www.pugliaevents.it.

In attuazione a questo quadro normativo, ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art 1 del DPCM 22 luglio 2011 (Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni) per la informatizzazione dei rapporti tra privati e Pubblica Amministrazione (obbligatoria a partire dal 1 Luglio 2013), il Sistema Informativo Regionale Turistico (SIR-Tur) assolve alle seguenti funzioni:

- informatizzazione della procedura di trasmissione dei dati statistici da parte dei titolari degli esercizi ricettivi;
- informatizzazione della comunicazione dei prezzi e servizi da parte dei titolari degli esercizi ricettivi e degli stabilimenti balneari;
- informatizzazione delle procedure di partecipazione da parte dei soggetti pubblici e privati alle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali attivate da Pugliapromozione.

Cuore del nuovo sistema di promozione messo a punto dall'Agenzia è il D.M.S.

Il Destination Management System (DMS), realizzato con Innovapuglia, è una piattaforma tecnologica rivolta alla promo-commercializzazione, affianca il Portale Turistico Regionale e il Portale degli Eventi ed ha lo scopo di raccogliere, gestire, aggiornare e distribuire le informazioni relative all'intera gamma dei prodotti e dei servizi della Destinazione Puglia.

Si tratta dell'evoluzione tecnologica, contenutistica e di servizi dell'attuale Area Operatori del Portale del Turismo e al momento consente di:

- fornire agli operatori informazioni sulle strategie e sulle azioni di promozione turistica;
- qualificare l'offerta regionale, in termini di mercati, prodotti e target di riferimento;
- consentire agli operatori l'accreditamento on-line a fiere, eventi e road-show;
- consentire agli operatori la candidatura on-line agli educational tour;
- consentire agli operatori di presentare i propri servizi.

Il DMS offre una visione d'insieme dell'offerta turistica pugliese ed è fruibile da tutti, mediante l'indirizzo pubblico www.agenziapugliapromozione.it. Per fruire dei servizi interattivi del DMS bisogna registrare e profilare la propria azienda all'interno dell'area riservata.

Possono registrarsi:

- le *strutture ricettive*;
- gli *operatori dell'intermediazione*, quali tour operator e agenzie di viaggio;
- gli operatori che offrono *altre tipologie di servizi* per il turismo, quali associazioni culturali e sportive, stabilimenti balneari, ecc.

Gli iscritti al DMS possono qualificare la propria offerta:

- specificando i *prodotti* di riferimento tra quelli proposti;
- indicando preferenze sui *mercati* di riferimento, UE ed Extra UE, confermando i mercati curati da Pugliapromozione o proponendone di nuovi per le attività di promozione;
- esprimendo i propri *segmenti* specifici di mercato (target di riferimento) scegliendo tra quelli proposti.

I risultati della profilazione di tutti gli iscritti al DMS definiranno meglio l'offerta turistica pugliese, suggerendo a Pugliapromozione spunti per la promozione e la comunicazione della Puglia, sempre più vicina alla realtà.

Oltre a raccogliere informazioni sulle attività di promozione, gli operatori iscritti al DMS possono:

- accreditarsi a fiere, eventi e road-show,
- candidare la propria struttura all'ospitalità di educational,
- proporre educational nuovi, oltre a quelli già previsti.

In questo modo, oltre a vivere in prima persona la promozione della propria struttura, amplificata dal potere contrattuale, gestionale e organizzativo di un'agenzia regionale, gli operatori contribuiscono alle scelte strategiche di Pugliapromozione, motivandone la partecipazione a fiere di settore, la promozione specifica di prodotti più o meno forti, l'organizzazione di educational e attività promozionali rivolti a segmenti specifici.

III.10 - La strategia di promozione turistica scelta dalla nuova Agenzia

Mission delle azioni di promozione

Promuovere l'esperienza Puglia posizionandola tra le maggiori destinazioni turistiche europee per varietà dell'offerta e fruizione destagionalizzata.

Vision delle azioni di promozione

"LIVE YOUR PUGLIA EXPERIENCE"

Puglia quale destinazione turistica in grado di offrire emozioni esperienziali uniche.

La Puglia è una destinazione nella quale è possibile vivere le esperienze che si cercano e che si ricordano. Possiede i colori, i sapori, i paesaggi tipicamente mediterranei, è capace di un grande senso di accoglienza e ospitalità. È una terra al contempo "autentica" e "contemporanea", in equilibrio tra tradizione e innovazione, tra storia e futuro. È una Regione giovane e dinamica, aperta al mondo ed alle culture, che scommette sulla qualità della vita e sulla sostenibilità del proprio modo di vivere.

Il mercato turistico contemporaneo è caratterizzato da un livello di competizione tra le destinazioni molto più forte che nel passato, essendo di recente aumentato notevolmente il numero delle destinazioni turistiche, il numero di turisti ed il livello di mobilità complessiva in un numero sempre maggiore di paesi origine.

Il processo d'acquisto della vacanza non sia ha più al centro l'offerta (dunque i territori) ma il turista / consumatore, i suoi bisogni, le sue domande ed i suoi desideri.

Questo comporta che la competizione si gioca sulla capacità delle destinazioni di proporre offerte turistiche ad elevata differenziazione. La competizione richiede infatti ragioni e giustificazioni nella scelta della destinazione.

Le strategie di sviluppo del turismo in Puglia passano attraverso la piena valutazione dei mutamenti che hanno innovato il mercato, dal processo di acquisto tradizionale alla sua evoluzione. La scelta di acquisto di un prodotto turistico, rispetto al passato, si sta orientando prevalentemente al passaparola 2.0, alla recensione ed all'esperienza. Se il processo di scelta del soggiorno in Puglia percorreva le strade dell'immaginario collettivo di una vacanza che rispecchiava il mare, il verde, i colori, la cucina ed il modello di ospitalità, ora è necessario focalizzare questi punti di forza per destagionalizzare l'offerta al fine di riempire il contenitore territoriale di servizi e fruizioni "piene" e utilizzabili tutto l'anno. Da qui nuovi prodotti ed offerte.

Per incrementare positivamente il processo di scelta la Puglia punterà sempre di più a promuoversi con i social network ed i blog, che innescano in tutti i sensi il passaparola e potenziano la relazione fra utenza e pubblico/operatori privati. In questa maniera, e con il rafforzamento di una rete territoriale già consolidata, il mercato territorio potrà essere offerto sinergicamente con organismi quali il distretto del turismo, le associazioni di categoria, i sistemi turistici locali e gli operatori, il tutto per acquisire volumi di presenze sempre maggiori. Le strategie quindi passano attraverso il consolidamento di un'offerta di prodotti sempre attiva, 12 mesi l'anno, una commercializzazione che identifichi i territori per la loro natura e vocazione turistica pro web, le fiere del settore, ed un co-marketing che possa fare da ombrello allo sviluppo territoriale.

Immaginiamo una Puglia leader di innovazione nel modello di incoming e percepita come visione di territorio di Esperienza. Per raggiungere tale obiettivo è necessario puntare sull'*esperienzializzazione*. Per *esperienzializzazione* si intende l'incremento di attività nonché delle occasioni di fruizione a *maggior partecipazione assoluta* da parte del turista. La scelta del contenuto esperienziale è il miglior investimento per vivere positivamente una vacanza passata in Puglia, anche per un solo week end, attraverso l'ospitalità, i servizi, l'intrattenimento, i luoghi, il cibo, il mare, lo sport, il benessere, la natura e la spiritualità.

Le linee di azione della strategia avviata da Pugliapromozione, pertanto, si possono riassumere nelle seguenti **SCELTE STRATEGICHE**:

- scelta della *ESPERIENZA TURISTICA* quale cifra per la costruzione dei prodotti turistici regionali e per la loro promozione;
- scelta della *FORTE SINERGIA PUBBLICO/PRIVATO* (PtoB) quale metodo per la conduzione delle azioni di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali (PtoB, public to business) ;
- scelta del *WEB*, quale strumento centrale nel quale migliorare e qualificare il posizionamento del brand Puglia e dei prodotti turistici regionali;
- scelta di un *FORTE ORIENTAMENTO ALLA DOMANDA* quale criterio di selezione e programmazione delle azioni;
- scelta di un *INVESTIMENTO STRATEGICO* sulla promozione BtoC e sui mercati esteri;
- scelta di una *GOVERNANCE SEMPLIFICATA* per il coordinamento della azioni di valorizzazione e qualificazione dell'offerta tra il livello regionale e quello territoriale.

Il Direttore Generale
Giancarlo Piccirillo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 29

Comune di San Pietro in Lama (Le) - Intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 11 "San Pietro in Lama-Monteroni" e la SP n. 130 "San Pietro in Lama alla SP n. 11". Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Capone.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 6560 del 10.12.2012, acquisita al protocollo n. 12358 del 13.12.2012, è pervenuto, da parte del Comune di San Pietro in Lama, il fascicolo

degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 11 "San Pietro in Lama-Monteroni" con la SP n. 130 "San Pietro in Lama-SP n. 11", per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto (in unica copia):

- D.C.C. n. 38 del 30.10.2012
- Tavola n. 3 Rilievo fotografico con planimetria di rilievo e piano quotato
- Tavola n. 7bis Planimetria di progetto su rilievo e piano quotato
- Tavola 11bis Planimetria di progetto su base catastale
- Tavola 12bis Planimetria di progetto. Tracciamento.
- Tavola 16bis Piano particellare di esproprio
- Relazione istruttoria dell'UTC
- Cartografia dell'intervento su planimetria del PUG, su ortofoto, su base catastale a cura dell'UTC

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella Relazione istruttoria dell'UTC, il progetto prevede la sistemazione dell'intersezione in corrispondenza di due strade provinciali, la SP n. 11 e la SP n. 130, proposto dall'A.C. provinciale di Lecce. L'area d'intervento riguarda una porzione di territorio extraurbano, a cavallo dei territori comunali di San Pietro in Lama, Lecce, Monteroni, Lequile. Per ciò che riguarda il tratto dell'intervento ricadente nel territorio comunale di San Pietro in Lama, ricadente al contempo nell'area annessa del vincolo architettonico "Casino Paladini", oggetto del presente parere paesaggistico, le opere previste riguardano l'adeguamento con limitato allargamento della sede stradale esistente, che conduce all'incrocio suddetto in altro territorio comunale, e un nuovo raggio di curvatura della Strada Vecchia comunale Monteroni-San Pietro in Lama.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, nonché dalle tavole del PUG approvato dal Comune di San Pietro in Lama con DCC n. 27 del 31.07.2012 (BURP n. 144 del 04.10.2012) si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato "E - valore normale" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P), i cui indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento ricade nell'area annessa del "vincolo architettonico Casino Paladini" (art. 4.47 delle NTA del PUG che rinvia all'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P con riferimento specifico alle prescrizioni di base sull'area annessa al bene).

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da altri ordinamenti vincolistici.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'area di intervento risulta posizionata a ovest dell'abitato di San Pietro in Lama, e sostanzialmente corrispondente all'attuale sede viaria esistente.

Il contesto interessato risulta caratterizzato da un significativo valore paesaggistico, trattandosi di zone agricole connotate dalla presenza di residenze rurali storiche, di trame fondiarie e sistemi di confini poderali, che costituiscono un sistema di tracce e segni dell'organizzazione del suolo di significato

paesaggistico, risultato di un processo dell'azione naturale e antropica di modellamento del paesaggio agrario.

L'area interessata dalla proposta progettuale in oggetto è occupata dall'attuale sede viaria, e si propone, nell'ambito della messa in sicurezza del tracciato esistente, di allargarlo e modificare l'innesto con la strada vecchia Monteroni-San Pietro in Lama, opere sostanzialmente consentite dall'art. 3.16 delle NTA del PUTT/P, laddove precisano che, nell'area annessa, sono "autorizzabili infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito", come peraltro rappresentato dall'UTC di San Pietro in Lama.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, previste di fatto sulla sede stradale esistente, non risultano in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.16 che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P, oltre a non risultare pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica del contesto di riferimento.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di rilascio di parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, rilevando che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un tracciato viario esistente, si ritiene di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- siano oggetto di interventi di ripristino ambientale/paesaggistico i relitti di aree rivenienti dal nuovo assetto viario, ipotizzando la realizzazione di aree a verde, in particolare nella parte ovest ed est dell'incrocio tra la strada spartifeudo e la vecchia strada Monteroni- San Pietro in Lama, entro cui reimpiantare le attuali alberature presenti nel medesimo incrocio e prevedere nuove piantumazioni arboree/arbustive autoctone, sia per consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono e sia mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto;

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- siano previsti opportuni attraversamenti ciclo-pedonali in corrispondenza dell'incrocio tra la strada spartifeudo e la vecchia strada Monteroni-San Pietro in Lama, al fine di consentire l'attraversamento da e per le zone rurali circostanti.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovranno essere garantite i seguenti indirizzi:

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore;

DI RILASCIARE al Comune di **San Pietro in Lama (Le)** per l'intervento di messa in sicurezza dell'incrocio stradale tra la SP n. 11 “San Pietro in Lama-Monteroni” con la SP n. 130 “San Pietro in Lama-SP n. 11”, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni”;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all'istanza:

- al Sig. Sindaco del Comune di San Pietro in Lama (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Al Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Viabilità della Provincia di Lecce;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 30

Comune di Castro (LE). Piano Particolareggiato Frasciule in zona C2 - Proposta di adeguamento. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Capone.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti rela-

tivi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

- Il Comune di Castro è dotato di Programma di Fabbricazione definitivamente approvato con Deliberazione del C.C. n. 158 del 29.12.1979.
- Con note comunali n. 1211 del 13.03.2003 acquisita al protocollo del Settore Urbanistica della Regione n. 2858 del 10.04.2003 e n. 3255 del 20.06.2005 acquisita al protocollo del Settore Urbanistica regionale n. 5439 del 19.07.2005, il Comune di Castro ha trasmesso le perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P- Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune con Delibera di C.C. n. 3 del 11.02.2003.
- Con nota protocollo n. 10779 del 02.10.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 10069 del 22.10.2012 il Servizio Urbanistica regionale, a seguito di soppressione del Comitato Urbanistico Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2012, ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto.
- Con nota protocollo n. 10247 del 25.10.2012 il Servizio Assetto del Territorio ha chiesto chiarimenti e integrazioni al Comune di Castro come di seguito testualmente riportato:
"(...) Dall'esame della documentazione pervenuta, rilevato che allo stato non appare chiarito cosa si intende modificare rispetto all'esistente/autorizzato, ai fini delle valutazioni di competenza, è necessario che gli atti trasmessi siano integrati con elaborazioni progettuali del Piano Particolareggiato a suo tempo approvato dal Comune di Castro, rispetto al quale si propone l'adeguamento.(...)"
- Con nota protocollo n. 6303 del 05.11.2012 acquisita al protocollo regionale n. 10737 del 09.11.2012, il Comune di Castro ha inviato la documentazione integrativa richiesta.
- Con nota protocollo n. 11426 del 22.11.2012 il Servizio Assetto del Territorio della Regione chiedeva ulteriori chiarimenti come nel seguito testualmente riportato:

“(...) Esaminati i suddetti atti, da approfondimenti d'ufficio, salvo diverse dimostrazioni, si rileva che per ciò che attiene agli aspetti paesaggistici, l'area d'intervento ricade:

- in parte in ATE B e in parte in ATE C;
- nell'area annessa all'ATD "Bosco" sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- nel SIC IT9150019 "Parco delle querce di Castro";
- nell'area annessa del "Parco Naturale Regionale Costa Otranto - S. M. di Leuca e Bosco di Tricase, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- nel vincolo Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso, DM del 04.07.1970.

Ciò premesso, occorre che il Comune di Castro chiarisca tali circostanze, integrando gli atti progettuali con una Relazione paesaggistica e relative documentazioni che evidenzino le interferenze, compatibilità e/o incompatibilità dell'intervento con le disposizioni di tutela del PUTT/P.(...)"

- Con nota protocollo n. 7334 del 21.12.2012 acquisita al protocollo regionale n. 12690 del 24.12.2012, il Comune di Castro ha dichiarato / attestato quanto di seguito testualmente riportato: " (...) Il Piano Particolareggiato Frasciule è stato adottato in data 21.04.1981 con delibera del CC n. 45 del 21.04.1981 ed è stato definitivamente approvato on delibera di CC n. 27 del 24.03.1984.

Il Piano Particolareggiato Frasciule prevede sia la costruzione di civili abitazioni sia la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (sedi stradali, marciapiedi, parcheggi, impianto idrico-fognario, impianto elettrico, illuminazione pubblica, rete telecom, ecc) in gran parte attuato in quanto sono state realizzate sull'area la maggior parte delle abitazioni previste e sono stati conclusi i lavori relativi alla urbanizzazione dell'ambito, i cui lavori si sono conclusi, per la maggior parte, nell'anno 2000. (...)

Ciò premesso, in riferimento agli aspetti paesaggistici rilevati nella suddetta nota regionale si attesta che l'area interessata dal Piano Partico-

lareggiato Frasciule ricade all'interno dei "territori costruiti", ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, per come perimetrato con Delibera di CC n. 3/2003 (...)."

Rilevato che:

- L'area d'intervento è interessata dalla presenza della "dichiarazione di notevole interesse pubblico" ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/12004 n.d.r), e più precisamente dalla presenza della:

- Dichiarazione di interesse pubblico art. 136 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.07.1970, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso" motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico perché comprende le frazioni di Castro e Marittima di rilevante importanza dal punto di vista panoramico, storico, geografico e antropico; la prima turrata e rupestre, col castello che la sovrasta, scende quasi a picco su celebri grotte e uno sperone roccioso, la seconda è attraversata da un pietroso burrone, probabilmente residuo di un alveo fluviale a regime torrentizio; il complesso del paesaggio ha quindi una peculiare caratteristica che lo contraddistingue per le sue rocce tormentate dalla salsedine in una svariata policromia e, disseminato infine di piante arboree varie e macchie verdi e ricco di resti di antichi monumenti, costituisce un quadro naturale di grande bellezza nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale."

Tutto ciò premesso:

- sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, prendendo atto di quanto attestato dal Responsabile dell'UTC di Castro, rilevando comunque la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come rappresentato nella citata nota regionale di cui sopra, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per il Piano Particolareggiato Frasciule di cui trattasi, a condizione che siano rispettate le sottoindicate prescrizioni e i

seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune.

Prescrizioni:

- sia garantita la conservazione del bosco di rilevante valore paesaggistico e della vegetazione arborea/arbustiva anche in forma isolata esistente nelle aree tuttora non edificate del comparto, interessate dalla proposta di adeguamento e prospicienti il suddetto bosco;
- non sia realizzato il tracciato di viabilità pubblica carrabile di nuova previsione, con specifico riferimento al tratto localizzato nella parte interna del comparto e lungo il confine con il bosco, in quanto la sua attuazione comporta un cospicuo espianto delle formazioni vegetazionali arboree/arbustive esistenti; sia eventualmente creato il percorso pedonale come previsto nella Tavola 4 "Planimetria di piano in adeguamento alle prescrizioni Ispettorato Ripartimentale" del 01.12.1998, senza che questo comporti modifiche allo stato delle vegetazione esistente;
- sia garantita la conservazione dell'esistente trullo;
- nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente, sia garantita la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento, prevedendo al contempo il mantenimento delle alberature esistenti ed escludendo essenze non compatibili con le connotazioni naturalistico/rurali dei luoghi.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;

- le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.);
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore;

DI RILASCIARE al Comune di **Castro (LE)** per il Piano Particolareggiato Frasciule in zona C2-proposta di adeguamento, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P secondo gli indirizzi e con le prescrizioni sopra riportati. Resta fermo per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del Dlgs 42/2004 e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all'istanza:
- al Sig. Sindaco del Comune di Castro (LE)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Arch. Renato Mazzotta, Via Bologna n. 17, Copertino (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 31

Comune di Nardò (Le) - Piano Urbanistico Esecutivo comparti 78 e 79 “Costa dei Cafari”. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Capone.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota del Servizio Urbanistica regionale protocollo n. 8760 del 06.09.2012 acquisita al protocollo dello scrivente Servizio n. 8443 del 12.09.2012, con la quale, a seguito di soppressione del Comitato Urbanistico Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2012, il suddetto Servizio Urbanistica della Regione ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in triplice copia):

- Relazione tecnica compatibilità PUTT/P
- Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA
- A - Relazione tecnica
- B- Norme tecniche di attuazione
- C- Schema di convenzione
- D - Elenco ditte e ripartizione degli utili e degli oneri
- Foto aeree e simulazione dell'intervento
- Tav. 1 Planimetrie
- Tav. 2 Planimetria catastale
- Tav. 3 Rilievo plano-altimetrico
- Tav. 4 Zonizzazione
- Tav. 5 Quotizzazione e lotti comparto 78
- Tav. 5 Quotizzazione e lotti comparto 79
- Tav. 6 Planimetria - tipi edilizi comparto 78
- Tav. 6 Planimetria - tipi edilizi comparto 79
- Tav. 7 Viabilità e sezioni stradali comparto 78
- Tav. 7 Viabilità e sezioni stradali comparto 79
- Tav. 8 Impianti tecnologici - rete elettrica e di pubblica illuminazione
- Tav. 9 Impianti tecnologici - rete idrico-fognante
- Tav. 10 Planovolumetria

Con nota protocollo n. 11225 del 19.11.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, comunicava al Signor Sindaco di **Nardò**, al Dirigente dell'Area Funzionale 2° del Comune e ai proponenti, i motivi ostativi all'accoglimento dell'i-

stanza, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., ritenendo la localizzazione e la configurazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P.

Con nota protocollo 44832/12 del 29.11.2012 il Dirigente dell'Area Funzionale 2° del Comune di Nardò comunicava allo scrivente Servizio la rettifica dell'indirizzo dei proponenti dei Comparti nn. 78 e 79.

Con successiva nota regionale protocollo n. 11675 del 30.11.2012 il Servizio Assetto del Territorio della Regione, comunicava ai soggetti proponenti e per conoscenza al Signor Sindaco di **Nardò** e al Dirigente dell'Area Funzionale 2° del Comune, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii..

Si precisa che in entrambi i casi, a seguito dell'invio delle due suddette note regionali, il soggetto proponente è risultato sconosciuto agli indirizzi dati.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'Allegato A - Relazione tecnica, il PUE comprende un'area di 608.719 mq relativa ai due comparti d'intervento n. 78 e n. 79 in località "Cafari". Il progetto prevede l'attuazione di destinazioni miste con aree a verde attrezzato, verde sportivo, attrezzature turistico-alberghiere, commerciali, attrezzature collettive, parcheggi pubblici e privati ed edilizia residenziale, integrati da viabilità di accesso ed interna ai comparti, per l'insediamento di circa 330 abitanti.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 11225 del 19.11.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi le aree interessate dal Piano risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema "**assetto geomorfologico ed idrogeologico**" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3";
- con riferimento al sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- per quanto attiene al sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utiliz-

zazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l'area d'intervento, dalle tavole tematiche del PUTT/P, con riferimento ad entrambe i comparti (lungo la strada provinciale che li divide) risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e dall'area annessa dell'ATD "ciglio di scarpata" sottoposte alle prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. Inoltre il comparto 78 è attraversato nella parte orientale da ulteriori cigli di scarpata;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale**: l'area oggetto d'intervento risulta in gran parte ricadente nel perimetro Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano", per il quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P; da approfondimenti d'ufficio emerge inoltre che l'area ricade, per circa il 90% della sua estensione, nell'area di pertinenza e nell'area annessa di "aree a macchia" le quali, pur in parte non cartografate dal PUTT/P, sono sottoposte a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tali soggette alle prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2 dell'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Esse sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente,

con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 04.09.1975 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone in comune di Nardò", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico per le sue caratteristiche climatiche, paesistiche e geomorfologiche che hanno consentito un'intensa opera di umanizzazione, sì che è possibile ammirare il felice connubio del lavoro umano con le bellezze della natura che i vasti litorali pressoché intatti nella loro originaria bellezza incoraggiano sempre più correnti turistiche di massa, mentre le numerose insenature e macchie verdi instaurano un equilibrato rapporto fra uomo, natura colonizzata, architettura e colore".

Si segnala che parte del comparto 79 (per un'area compresa tra la strada provinciale e una distanza dalla stessa pari a circa 160 metri) e parte del comparto 78 (per un'area compresa tra la strada provinciale e una distanza dalla stessa pari a circa 250 metri) ricadono nel SIC IT9150024 denominato "Torre Inserraglio".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla nota protocollo n. 11225 del 19.11.2012, ritiene di non accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato. L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di alta valenza paesaggistico/ambientale/naturalistica appartenente ad ambiti di pregio quale è il Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" istituito con L.R. n. 6/2006 con terreni in pendenza di rilevante valore panoramico che si

affacciano sul mare. L'area peraltro è caratterizzata in buona parte dalla presenza di macchia mediterranea che si pone in continuità con numerose formazioni vegetazionali presenti nelle zone adiacenti, oltre che strade poderali e habitat tipici della roccia affiorante, rivelando, quindi, un sistema pressoché omogeneo nell'assetto naturale e paesaggistico. Si ritiene che tali aspetti rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e dell'identità del paesaggio rurale pugliese e salentino.

Inoltre, l'intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste inevitabilmente comporta lo stravolgimento dell'assetto botanico-vegetazionale e geomorfologico esistente con movimenti terra che variano significativamente i luoghi interrompendo il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree rurali e ambientali adiacenti.

L'obiettivo di qualità paesaggistica, in contesti come quello sopra rappresentato, è quello di assicurare la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati la cui struttura storica è definita da processi di lunga durata e i cui caratteri identitari sono ancora riconoscibili dai beni che li compongono. A ciò si accompagna la volontà di garantire appropriate forme di fruizione/utilizzazione che conducano alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui tali componenti sono inserite, reinterpretando anche la complessità del paesaggio rurale di valore storico e identitario e ridefinendone anche le prospettive produttive. L'indirizzo, quindi, è quello di perseguire obiettivi di qualità mirando a salvaguardare l'assetto attuale del contesto di riferimento, di per sé già qualificato, e ad accrescerne il "valore" mediante adeguate previsioni di uso e/o trasformazione.

Il progetto proposto, risulta in contrasto con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela per gli ATE "D", sopra richiamate, in quanto tende a modificare sostanzialmente la qualificazione paesaggistica esistente nel contesto di riferimento, interrompendo le visuali panoramiche, modificando l'andamento orografico del terreno, la morfologia dei luoghi, l'assetto idrogeomorfologico d'insieme, ed essendo, la tipologia stessa dell'intervento particolarmente impattante e fondamentalmente incompatibile con la natura stessa dei luoghi e con gli obiettivi di salvaguardia dell'assetto attuale, di per sé già altamente qualificato.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si ritiene di confermare, inoltre, anche quanto già evidenziato nella richiamata nota regionale, e cioè che:

- la localizzazione dell'intervento non è compatibile con il Parco Regionale e con il SIC e comporta lo squilibrio degli ecosistemi attraverso la modifica delle rilevanti caratteristiche di naturalità esistenti;
- l'incompatibilità e il contrasto con le NTA del PUTT/P, derivano dall'art. 2.02 delle NTA del PUTT/P, laddove si dispone, per gli ATE di tipo "D", la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche". Come sopra già rappresentato, ritenendo, per quanto di competenza, che il contesto paesaggistico in cui si è proposto di localizzare il progetto in oggetto risulta di per sé già altamente qualificato, per lo stesso il PUTT/P dispone la valorizzazione di quegli aspetti che lo rendono rilevante da un punto di vista paesaggistico, e la salvaguardia dei luoghi da cui ne risulta significativa la percezione. Tali concetti (che non hanno significato astratto) implicano che qualunque intervento proposto deve accrescere il carattere e la qualità del paesaggio non comportando trasformazioni dei luoghi che ne compromettano il valore ma, al contrario, tali da qualificarlo ulteriormente. A ciò si aggiunge che l'intervento di trasformazione proposto, non contribuisce alla qualificazione paesaggistica in quanto introduce una diversa modalità di uso e modifica del territorio rurale che stride fortemente con la tutela dei beni riconosciuti dal PUTT/P in quello specifico contesto paesaggistico al quale ha attribuito un preciso livello di valore paesaggistico, "relativo di tipo D" (art. 2.01 delle NTA);
- la localizzazione dell'intervento contrasta con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- il disegno planimetrico complessivo dell'intervento non risulta compatibile con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo, contrastando quindi con le disposizioni dell'art. 3.05, punto 3.3 delle NTA del PUTT/P;
- l'intervento, nel suo complesso, non rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei

luoghi, prevedendo volumi e organizzazione degli spazi che producono quindi, movimenti di terra e variazioni del naturale andamento dei rilevati non conformi ai caratteri ambientali e naturali dei siti;

- l'intervento prevede la realizzazione di nuove infrastrutture viarie che contrastano con le prescrizioni di base di cui agli artt. 3.09, 3.10, 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- l'intervento prevede volumetrie e opere che hanno una elevata incidenza rispetto alle visuali apprezzabili dalle principali percorrenze e rispetto ai punti di osservazione più significativi.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento comportando significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con l'assetto paesaggistico del contesto come sopra rappresentato e risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "D", fissate dalle NTA del PUTT/P.

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE classificato "D", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di esprimere parere non favorevole.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **non rilasciare** al Comune di **Nardò (Le)** il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI NON RILASCIARE al Comune di **Nardò (Le)** per il Piano Urbanistico Esecutivo 78 e 79 "Costa dei Cafari", il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all'istanza:

- al Sig. Sindaco del Comune di Nardò (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- SO.CI.TUR. Via Andrea Vaccaro, 28 - 80127 Napoli;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 32

Comune di Gallipoli (LE) - Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto R11. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Capone.

PREMESSO CHE:

VISTI:

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 43151 del 30.10.2012, acquisita al protocollo n. 10564 del 05.11.2012, sono pervenuti, da parte del Comune di Gallipoli, gli atti tecnico-amministrativi del Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto R11, per le determinazioni di

competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- D.G.C. n. 63 del 13.09.2012
- Tav. 01.a Relazione descrittiva
- Tav. 01.b Relazione illustrativa
- Tav. 02 Stralci degli elaborati del PRG attinenti il PLC
- Tav. 03 Planimetrie di PLC ridotte alla scala delle Tavole del PRG
- Tav. 05 Progetti schematici delle urbanizzazioni primarie e secondarie
- Tav. 06.a Studi compositivi e tipologici: pianta piano terra- unità minima di intervento
- Tav. 06.d Studi compositivi e tipologici: sezioni e profili - Specificazioni in ordine all'arredo urbano
- Tav. 08 Norme urbanistico-edilizie per l'esecuzione del PLC
- Tav. 10 Piano quotato
- Tav. 11 Indicazione delle piantumazioni esistenti-Alberature da rilocalizzare o sostituire
- Tav. 13 Planimetria di progetto quotata
- All. C Documentazione fotografica
- All. D Relazione paesaggistica
- All. F Relazione tecnica: caratterizzazione agro-ecologica e vegetazionale
- Documentazione integrativa (progetto su ortofoto)

Con nota protocollo n. 11753 del 03.12.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, ha richiesto al Comune di Gallipoli, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, come di seguito testualmente riportato:

“Al fine di consentire allo scrivente Servizio un esame esaustivo della proposta progettuale di cui all'oggetto, è necessario che la stessa sia integrata con un'approfondita valutazione della compatibilità paesaggistica dell'intervento con le disposizioni di tutela del PUTT/P.

Da un primo esame della documentazione pervenuta, si rileva, infatti, che le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato “D - valore relativo”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli ATE di tipo “D” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- *con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3”;*
- *con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”*
- *per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell'organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.*

2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta che, da approfondimenti d’ufficio, l’area d’intervento ricade, nella sua estensione, nell’area annessa dell’ATD “bosco-macchia” la quale, pur non cartografata dal PUTT/P è sottoposta a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggetta alle prescrizioni di base di cui all’articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “g” Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Conseguentemente, si rappresenta che, allo stato, in base a quanto sopra rilevato e salvo ulteriori dimostrazioni, le trasformazioni proposte risultano in contrasto con le prescrizioni di base di cui all’art. 3.10 delle NTA del PUTT/P riferite all’area “bosco-macchia” sopra richiamata.

Con l’occasione si chiede che venga prodotto un elaborato di sovrapposizione della proposta progettuale su ortofoto al fine di contestualizzare l’intervento nell’ambito territoriale di riferimento.”

Con ulteriore nota protocollo n. 11958 del 05.12.2012, ad integrazione della nota regionale protocollo n. 11753 del 03.12.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione ha richiesto ai soggetti proponenti, ai fini dell’espletamento della procedura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10 bis della L.R. 20/2009 come modificata dalle LL.RR. n. 19/2010 e n. 28/2012, la certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori relativi alle istanze inoltrate alle autorità competenti per il rila-

scio di atti autorizzativi e pareri in materia di tutela del paesaggio.

Con nota del 13.12.2012 acquisita al protocollo regionale n. 12396 del 14.12.2012, i soggetti proponenti oltre alla certificazione di cui sopra, hanno trasmesso la documentazione integrativa richiesta con precedente nota regionale.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, il progetto prevede l’attuazione di fabbricati da destinare ad edilizia residenziale e ad attività strettamente connesse con la residenza (piccolo commercio, studi professionali, ecc.) per un’altezza di due piani fuori terra. E’ prevista la sistemazione delle aree esterne da destinare a verde, viabilità e parcheggi.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell’intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, si evidenzia quanto segue. Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l’area di intervento, ricade in un Ambito Territoriale Esteso classificato “D - valore relativo”.

La classificazione “D” individua secondo il PUTT/P un “valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività”. Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “D” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico

d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3";

- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** da accertamenti d'ufficio si è rilevato che l'area d'intervento ricade nell'area annessa di una zona boscata, la quale, pur non cartografata dal PUTT/P è sottoposta a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tale soggette alle prescrizioni di base dell'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Essa è cartografata nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. In merito occorre precisare quanto segue. I soggetti proponenti, nella documentazione integrativa trasmessa, attestano l'inesistenza di tale area boschiva a seguito di due eventi succedutisi nel 2006, quali: l'abbattimento di 12 alberi di cipresso e 70 di pino d'Aleppo in quanto pericolanti e/o già caduti, avvenuto anche a seguito di richiesta di autorizzazione e successivo sopralluogo da parte del Settore Foreste della Regione Puglia; il cosiddetto "uragano Maria" del 26.09.2006 a seguito del quale, per motivi di pubblica e privata incolumità, il Comune di Gallipoli ha ingiunto ai proprietari l'immediato abbattimento di gran parte delle restanti alberature insistenti nelle particelle nn. 34 e 35 di proprietà degli stessi proponenti.

Infine, da accertamenti d'ufficio si rileva, nell'area d'intervento, la presenza di alcune componenti arboree/arbustive (peraltro rilevate negli atti trasmessi con specifico riferimento all'Allegato F) quali un agrumeto denso di forma regolare nella parte nord del lotto d'intervento, di esemplari di ulivo diffusi nell'area, di alberature di alto fusto isolate e/o disposte in filari;

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. GU n. 195 del 17-07-1982 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Gallipoli", motivato come segue:

"Vincolo panoramico delle zone costiere e del rimanente territorio comunale."

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, valutando le motivazioni addotte dai soggetti proponenti in merito alla inesistenza, allo stato attuale, dell'area boscata sopra citata, e tali, quindi, da superare taluni profili di contrasto con le disposizioni di tutela del PUTT/P, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto puntualmente di seguito motivato e rappresentato.

L'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di significativa valenza paesaggistica caratterizzato in generale da un grado di naturalità legato alla presenza di numerose componenti arboree/arbustive quali un agrumeto di forma regolare nella parte nord del lotto d'intervento, di esemplari di ulivo, di pino, di alberature di alto fusto, presenti in forma isolata e/o in filari, disposti in modo denso soprattutto nella parte centrale dell'area d'intervento. Le alberature in questione insistono in un contesto in cui permane una vocazione rurale, caratterizzato dall'assenza di edificazione recente ed in cui la consistenza delle opere previste dalla lottizzazione in oggetto inevitabilmente comporta la modifica dell'assetto botanico-vegetazionale esistente con espianti di alberature di ulivo (sia pur da reimpiantare nei lotti d'intervento così come prescritto nelle "Norme urbanistico-edilizie per l'esecuzione del PLC", artt. nn. 13 e 14), nonché l'agrumeto (ritenuto nelle medesime Norme, "a fine ciclo per l'età"), alcuni lecci, e altre essenze presenti modificando significativamente i luoghi e interrompendo il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree agricole adiacenti.

Inoltre, l'intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste comporta sostanziali modifiche dell'assetto geomorfologico esistente e di quello botanico-vegetazionale introducendo un diverso uso del suolo che contrasta con la natura rurale dei luoghi.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento comportando interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con l'assetto paesaggistico del contesto, risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "D", fissate dalle NTA del PUTT/P.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, pur avendo rilevato la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole**, a condizione che siano puntualmente rispettate le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto, per come proposte e configurate dai soggetti proponenti, salvo alcune proposte di mitigazione degli impatti, risultano potenzialmente incompatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- sia garantita la conservazione degli ulivi e delle altre formazioni arboree/arbustive esistenti, comprensive di tutte le alberature di alto fusto, in forma isolata e/o raggruppate e/o in filari, di significato paesaggistico, il cui mantenimento deve essere perseguito in quanto alberature facenti parte dell'assetto botanico-vegetazionale esistente nel contesto di riferimento e nelle aree adiacenti al comparto d'intervento e poste in continuità naturalistico ambientale con le stesse;
- a tal fine siano stralciati, con riferimento alla Tavola 06.a "Studi compositivi e tipologici: pianta piano terra- unità minima di intervento", i

- lotti denominati 2, 3, 4, 11, 12, 13, 7 e 15, in quanto tali aree risultano interessate da formazioni vegetazionali arboree/arbustive anche di tipo spontaneo di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE D di appartenenza, prevedendo, quindi, una nuova e alternativa dislocazione delle opere e dei volumi previsti che privilegi aree libere da alberature;
- per lo stesso fine, i lotti, A, 16, 6, 8, 9, E, D, C, B siano configurati, con riferimento alla dislocazione delle previste volumetrie, in modo tale da salvaguardare le alberature e/o formazioni vegetazionali esistenti; ciò valga anche per il lotto 14 entro cui occorre prevedere un ampliamento dell'esistente volumetria non in contrasto con le alberature esistenti;
 - allo stesso modo riguardo ai tracciati viari di nuova previsione, l'asse rettilineo di accesso ai lotti 8, 9, E, D, C, B, 10 sia configurato salvaguardando l'assetto botanico-vegetazionale esistente riducendone, laddove possibile la sezione stradale; l'accesso ai lotti 16, A, 6, 14 e 5 sia garantito dal tracciato esistente escludendo la modifica della sua sezione stradale e mantenendone le connotazioni di percorso rurale. A tal fine, di quest'ultimo, non sia quindi realizzato il tratto a gomito compreso tra il lotto 14 e il lotto 5 in quanto la nuova attuazione comporta l'espianto delle formazioni vegetazionali arboree/arbustive esistenti da tutelare;
 - trattandosi di un'area localizzata in aree rurali di valore paesaggistico, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità, la piantumazione di essenze arboree autoctone, compatibili con quelle esistenti, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
 - per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
 - le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.);
 - nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
 - il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;
- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
 - la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
 - l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
 - al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **rilasciare** al Comune di **Gallipoli (Le)** il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Gallipoli (Le) per il Piano di Lottizzazione convenzionata Comparto R11, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni del pre-

sente provvedimento parte integrante, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali allegati all'istanza:
- al Sig. Sindaco del Comune di Gallipoli (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
- Per i proponenti: Sig.ra Paola Guglielmi, Via Scallelle, casella postale 128, Gallipoli

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 36

Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale rettifica D.G.R. n. 1261/2012.

Assente l'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione, Ufficio n. 3 Politiche del Farmaco, confermata dal Responsabile P.O. dello stesso Ufficio e dai Dirigenti dell'Ufficio e del Servizio, riferisce l'Ass. Fratoianni:

vista la D.G.R. n. 1261 del 19/06/2012 “*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione*” pubblicata sul B.U.R.P. n. 101 del 11/07/2012, con la quale sono state identificate n. 188 nuove sedi farmaceutiche con le relative zone di ubicazione di cui agli allegati B1 provincia di Bari, B2 provincia di Barletta-Andria-Trani, B3 provincia di Brindisi, B4 provincia di Foggia, B5 provincia di Lecce e B6 provincia di Taranto;

vista la D.G.R. n. 2154 del 23/10/2012 “*Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 art. 11. Parziale modifica D.G.R. n. 1261/2012*” pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 07/11/2012, con la quale sono state modificate n. 5 zone di ubicazione di sedi farmaceutiche di cui alla D.G.R. n. 1261/2012;

considerato che è pervenuta da parte del Comune di Conversano (BA) la nota prot. 1069 del 14/01/2013, con la quale si trasmetteva la D.G.C. n. 8/2013 avente ad oggetto “*Proposta di parziale modifica alla D.G.R. n. 1261/2012 - Adempimenti legge 27 del 24/03/2012 (art. 11). Identificazione zone nuove sedi farmaceutiche da istituire e relative zone di ubicazione. Approvazione.*” e si richiedeva la modifica della delimitazione della sede farmaceutica n. 7;

tenuto conto che il Comune di Conversano ha proposto la parziale modifica al fine di una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico, un’equa distribuzione sul territorio delle farmacie e garantire l’accessibilità del servizio farmaceutico anche a quei cittadini residenti in aree scarsamente abitate;

tenuto conto che il Direttore dell’Area Urbanistica del Comune ha attestato che nella zona n. 7 di nuova proposizione trovano sede locali con destinazione d’uso commerciale;

ritenuto di dover chiedere i pareri, con la nota regionale prot. n. AOO/152/714 del 16/01/2013, all’Ordine provinciale dei farmacisti di Bari e Bt e alla Asl di Bari in merito alla proposta di modifica della sede n. 7 del Comune di Conversano;

visto il parere favorevole della Asl di Bari comunicato con nota prot. n. 11048/UOR06 del 17/01/2013 (acquisita al protocollo regionale n. AOO/152/816 del 17/01/2013);

visto il parere favorevole dell’Ordine provinciale dei farmacisti di Bari e Bt espresso nella seduta consiliare del 17/01/2013 e comunicato mediante pec in data 18/01/2013 (acquisita al protocollo regionale n. AOO/152/846 del 21/01/2013);

che per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta la parziale modifica della D.G.R. n.

1261/2012 relativamente alla sede n. 7 del Comune di Conversano (BA) così nuovamente delimitata: zona ricompresa tra le vie provinciale Conversano-Putignano, via Luigi Capuana, breve tratto di via Lorenzo il Magnifico, viabilità interna di lottizzazione a confine con Chiesa Maris Stella, breve tratto via Semeria, via Ricasoli, via Togliatti, via Marco Polo, breve tratto di piazza Cimarrusti, via Campo Sportivo, strada provinciale Conversano-Turi;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m.e.i.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Fulvio Longo

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l’adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario della P.O., dal Dirigente dell’Ufficio, dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente dell’Area;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

Per i motivi riportati in narrativa che fanno parte integrante del presente deliberato:

- di approvare la parziale modifica della D.G.R. n. 1261/2012 relativamente alla sede n. 7 del Comune di Conversano (BA) così nuovamente

delimitata: zona ricompresa tra le vie provinciale Conversano-Putignano, via Luigi Capuana, breve tratto di via Lorenzo il Magnifico, viabilità interna di lottizzazione a confine con Chiesa Maris Stella, breve tratto via Semeria, via Ricasoli, via Togliatti, via Marco Polo, breve tratto di piazza Cimarrusti, via Campo Sportivo, strada provinciale Conversano-Turi;

- di dichiarare che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 gennaio 2013, n. 39

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Avvio della predisposizione del Programma e della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'Assessore alle Risorse agroalimentari - Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, Dario Stefano, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 e dall'Autorità Ambientale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

è in corso di definizione la regolamentazione comunitaria a base giuridica della Politica Agricola Comune per il periodo 2014-2020. In tale contesto si stanno definendo anche i regolamenti comunitari per la programmazione per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020;

la Regione Puglia, considerata l'esigenza - pur in assenza di una base giuridica compiutamente definita - di avviare comunque le attività necessarie alla predisposizione del Programma per lo Sviluppo Rurale

della Puglia 2014-2020 (PSR) funzionalmente alla conseguente attuazione sin dall'1 gennaio 2014, deve tempestivamente organizzare e realizzare il processo di definizione del citato Programma di Sviluppo Rurale;

la Regione Puglia, anche in conformità alla normativa comunitaria, riconosce il valore assoluto del processo partecipativo e condiviso con le rappresentanze socioeconomiche, gli stakeholder e la collettività tutta nella definizione delle proprie politiche di sviluppo;

CONSIDERATO CHE

l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e l'Istituto Agronomico per il Mediterraneo di BARI, conformemente a quanto previsto dalla misura 511 - Assistenza Tecnica del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013 e nell'ambito del progetto "Sistema della Conoscenza" realizzato a valere sulla medesima misura 511, forniranno supporto per le attività propedeutiche alla predisposizione della programmazione per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020;

il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013 è composto dalle più rilevanti rappresentanze del sistema socioeconomico della regione, alle quali si potranno aggiungere ulteriori stakeholder per una ancora più efficace definizione del PSR 2014-2020;

ai fini della definizione del PSR 2014-2020 si rende necessaria la realizzazione, con il più celere avvio possibile, di opportuni strumenti e momenti di confronto partenariali che consentano un processo partecipativo adeguatamente strutturato;

l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha avviato, con una riunione tenutasi il 3 dicembre 2012 presso il Consiglio Regionale, il dibattito pubblico sulla programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020;

l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale ha definito, con il supporto metodologico dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, un modello di lavoro per la individuazione delle priorità strategiche del PSR 2014-2020;

il modello prevede la realizzazione di un incontro di confronto interno all'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale già realizzato il 9 gennaio 2013, di focus group e di laboratori di idee con gli

stakeholder sulle seguenti tematiche: filiere agricole; governance; innovazione, servizi e trasferimento conoscenze; diversificazione; ambiente, foreste e paesaggio;

le riflessioni maturate nei focus group e nei laboratori di idee contribuiranno alla definizione di un primo documento strategico regionale per lo sviluppo rurale 2014-2020, documento di base per la successiva predisposizione del PSR;

PRESO ATTO CHE

la Legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”, recependo il D.Lgs. n. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010, detta disposizioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

in particolare l’articolo 1 della LR 44/2012 stabilisce che:

[...] (comma 3) *La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di:*

- a) *garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente;*
- b) *contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi;*
- c) *favorire le condizioni per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un’equa distribuzione degli effetti connessi all’attività economica;*
- d) *assicurare che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le opportunità delle generazioni future.*

l’art. 3 definisce l’ambito di applicazione, stabilendo in particolare che:

comma 1. *La VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale.*

Comma 3. *Fatto salvo quanto disposto al comma 4, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*

- a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria e dell’ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione di interventi soggetti alla normativa statale e regionale vigente in materia di Valutazione d’impatto ambientale (VIA);*
- b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come Siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del dpr 357/1997.*

le modalità di svolgimento della procedura di VAS sono regolamentate dall’art. 7 della citata legge che stabilisce:

La VAS è avviata dall’autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 8 a 15:

- a) *[...]*
- b) *l’impostazione della VAS, attraverso la collaborazione fra autorità competente, autorità procedente e proponente, e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati, sulla base di un rapporto preliminare di orientamento;*
- c) *l’elaborazione del rapporto ambientale;*
- d) *lo svolgimento di consultazioni;*
- e) *la valutazione del piano o programma, tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, che si conclude con espressione del parere motivato;*
- f) *la decisione, ovvero l’atto di approvazione del piano o programma;*
- g) *l’informazione sulla decisione;*
- h) *il monitoraggio.*

RITENUTO CHE

la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale rientra nell'ambito di applicazione della normativa regionale in materia di VAS e pertanto risulta necessario avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che costituisce "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*" del piano, così come previsto dall'art. 3, comma 14, della LR 44/2012;

l'Autorità Ambientale, istituita per promuovere l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori di azione dei Fondi strutturali, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, rappresenta la struttura regionale idonea a supportare l'autorità procedente nello svolgimento della procedura di VAS;

si rende necessario, nell'ambito della procedura di VAS, dare avvio alla consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territoriali interessati e il pubblico interessato (art. 9 comma 3 della LR 44/2012), attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia della documentazione relativa;

Tutto quanto sopra premesso e considerato,**SI PROPONE**

- di dare avvio alla predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- di affidare al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale l'organizzazione e la realizzazione delle attività per la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 con il supporto del Sistema della Conoscenza e nell'ambito di un processo partecipativo, attraverso il confronto con il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, con altri stakeholder e con la collettività tutta;
- di dare avvio alla Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- di affidare all'Autorità Ambientale il ruolo di supporto all'autorità procedente nel processo di Valutazione Ambientale Strategica;
- di individuare, come di seguito, un primo elenco di soggetti competenti in materia ambientale, enti territoriali e pubblico interessati, salvo successive integrazioni:

Soggetti Competenti in Materia Ambientale (LR 44/2012, art. 6)

- Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio -Servizi Urbanistica e Assetto del Territorio
- Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico -Servizio Attività Economiche Consumatori, Ufficio controllo e gestione del P.R.A.E. - cooperazione
- Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente - Servizi Ciclo rifiuti e bonifica e Rischio industriale
- Assessorato Regionale alle Opere Pubbliche - Servizi Risorse Naturali, LLPP e Tutela delle Acque
- Assessorato Regionale allo Sviluppo economico - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo
- Assessorato Regionale alla Sanità - Servizio Progr. Assist. Territoriale e Prevenzione
- ARPA Puglia
- ARES Puglia
- ASL Foggia, ASL BAT, ASL Bari, ASL Taranto, ASL Brindisi, ASL Lecce
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale della Puglia per la gestione del Servizio Idrico Integrato
- Autorità di Bacino Interregionale della Puglia
- Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno
- Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata
- Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore
- Ambiti Territoriali Ottimali Rifiuti o Ambiti Regionali Ottimali (se istituiti)
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenze per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenze per i Beni Archeologici per la Puglia
- Acquedotto Pugliese S.p.A.
- Corpo Forestale dello Stato
- Comando tutela ambiente dei Carabinieri (N.O.E)
- Ente Parco Nazionale del Gargano
- Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia

- Ente Parco naturale regionale Bosco e Paludi di Rauccio
- Ente Parco naturale regionale Bosco Incoronata
- Ente Parco naturale regionale Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase
- Ente Parco naturale regionale Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo
- Ente Parco naturale regionale Fiume Ofanto
- Ente Parco naturale regionale Isola di S.Andrea
 - Litorale di Punta Pizzo
- Ente Parco naturale regionale Lama Balice
- Ente Parco naturale regionale Litorale di Ugento
- Ente Parco naturale regionale Medio Fortore
- Ente Parco naturale regionale Porto Selvaggio e Palude del Capitano
- Ente Parco naturale regionale Salina di Punta della Contessa
- Ente Parco naturale regionale Terra delle Gravine
- Consorzio di Bonifica Stornara e Tara
- Consorzio per la Bonifica Montana del Gargano
- Consorzio per la Bonifica della Capitanata
- Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggia
- Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
- Consorzio speciale per la bonifica di Arneo
- Unione Regionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia

Enti Territoriali interessati (LR 44/2012, art. 5)

- Provincia di Bari
- Provincia BAT
- Provincia di Brindisi
- Provincia di Foggia
- Provincia di Lecce
- Provincia di Taranto
- Comuni della Puglia
- Regione Basilicata
- Regione Campania

Pubblico interessato (LR 44/2012, art. 2 comma n)

- ANCI
- UPI
- GSE
- TERNA
- ENEL
- Camere di commercio delle province Pugliesi
- Comando Regionale della Guardia di Finanza
- Confindustria Puglia

- Associazione Industriali
- Politecnico di Bari
- Università degli Studi di Bari
- Università del Salento
- Università di Foggia
- CNR
- CGIL
- CISL
- UIL
- COPAGRI
- Confagricoltura
- Coldiretti Puglia
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Copagri
- Associazione Regionale Allevatori
- APT
- Legambiente
- WWF
- Lipu
- Terranostra
- F.A.I.
- Verdi Ambiente e Società
- Fare Verde Puglia
- Amici della Terra
- L'Altritalia Ambiente
- L'Umana Dimora
- CODACONS
- Ordini professionali di architetti, ingegneri, geologi, biologi, agronomi-forestali della Puglia

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett. a) e k) della L.R. n. 7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore alle Risorse agroalimentari - Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di dare avvio alla predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- 3) di affidare al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale l'organizzazione e la realizzazione delle attività per la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 con il supporto del Sistema della Conoscenza e nell'ambito di un processo partecipativo attraverso il confronto con il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, con altri stakeholder e con la collettività tutta;
- 4) di dare avvio alla Valutazione Ambientale Strategica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

- 5) di affidare all'Autorità Ambientale il ruolo di supporto all'autorità procedente nel processo di Valutazione Ambientale Strategica;
- 6) di individuare, in qualità di soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati, gli enti elencati in narrativa, dando nel contempo mandato al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e all'Autorità Ambientale, di concerto con l'autorità competente, di operare eventuali successive integrazioni;
- 7) di individuare, in qualità di pubblico interessato, le organizzazioni e le associazioni elencati in narrativa, dando nel contempo mandato al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e all'Autorità Ambientale, di concerto con l'autorità competente, di operare eventuali successive integrazioni;
- 8) di avviare la fase di consultazione preliminare mediante apposito avviso pubblicato sul sito web della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) corredato del rapporto ambientale preliminare;
- 9) di demandare al competente Assessorato alle Risorse agroalimentari - Agricoltura, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, gli ulteriori adempimenti di competenza;
- 10) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**